



Cofinanziato
dall'Unione europea



**Investimento Territoriale Integrato (ITI)
per la realizzazione dell'Agenda Trasformativa Urbana
per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)
del Comune di Reggio Emilia**

Premessa

Il presente documento rappresenta un insieme unitario che definisce gli elementi costitutivi dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e disciplina le relazioni tra la Regione Emilia-Romagna e le coalizioni territoriali per l'attuazione delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e dei progetti (operazioni) finanziati attraverso le risorse dei Programmi Regionali FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna.

Il documento si articola pertanto in due sezioni:

- Sezione 1 “Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato”, che inquadra le principali caratteristiche dell'ITI, definendo il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento, così come approvate dai pertinenti organi di governo.
- Sezione 2 “Convenzione”, che disciplina le relazioni ed i compiti dei sottoscrittori e definisce le regole di attuazione delle strategie e dei progetti, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e con le norme nazionali e regionali.

SEZIONE 1 Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato

1.1 Principali riferimenti normativi e programmatici

L'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), discende da un quadro normativo e di programmazione europeo, nazionale e regionale i cui principali riferimenti sono riportati di seguito:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020;
- il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021;
- il Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68/2022 ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022;
- il Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69/2022 ed approvato con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18 luglio 2022.

A livello europeo, i principali riferimenti che regolano le strategie di sviluppo territoriale sono gli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

L'art. 28 prevede che "qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

- a) investimenti territoriali integrati;
- b) sviluppo locale di tipo partecipativo; o
- c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro".

L'articolo 29 definisce gli elementi minimi che devono essere contenuti all'interno delle strategie di sviluppo territoriale, secondo quanto previsto di seguito:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

L'articolo 30 prevede infine che "Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato".

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato, prevede l'attuazione di Strategie territoriali sostenute principalmente dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" ma che possono essere sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE Plus individuando, quali aree eleggibili, anche le Aree Metropolitane e le Aree urbane medie e altri sistemi territoriali.

A livello regionale, il DSR 2021-2027 promuove la coesione e la progressiva riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali, sottolineando l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, coinvolgendo maggiormente gli Enti locali (Comuni e Unioni) e il loro partenariato nella programmazione delle politiche europee di sviluppo, in linea con l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Le strategie territoriali

sono definite dal DSR come espressione della governance multilivello, per perseguire risultati integrati, utilizzando in modo sinergico diversi fondi, a partire da quelli europei, e contribuire in tal modo al raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima che traccia la strada per una trasformazione del sistema regionale verso la neutralità climatica, il contrasto alle disuguaglianze e il pieno coinvolgimento dei territori. Lo stesso DSR 2021-2027 prevede due diverse tipologie di strategie territoriali e tra queste le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, volte a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030.

Il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, all'interno della Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale", si pone l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, intende attivare nuovi processi di sviluppo, per rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico, contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività. La priorità 4 del PR FESR include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

Il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale – Obiettivo specifico 4.11.

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle ATUSS possa avvenire attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati), che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma.

Sulla base del quadro normativo e programmatico di riferimento, il percorso di elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale e delle relative operazioni cui fornire sostegno è stato definito con le Delibere di Giunta Regionale n.1635 del 18 ottobre 2021, n.42 del 17 gennaio 2022 e n.512 del 4

aprile 2022 con le quali sono state definite le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e sono stati adottati gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate. Con la delibera di Giunta Regionale n. 2101 del 28 Novembre 2022, invece, sono stati approvati gli indirizzi operativi e il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate, con la contestuale approvazione del format delle relative schede progetto.

1.2 Oggetto dell'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione dell'ATUSS del Comune di Reggio Emilia

Il presente documento regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio Emilia, titolare della strategia di sviluppo territoriale definita nell'ambito dell'ATUSS approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 485 del 03/04/2023 e beneficiario¹ del finanziamento delle operazioni candidate nell'ambito dell'ATUSS ed approvate con Delibera di Giunta Regionale n 825 del 22/05/2023.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2021/1060 e di quanto previsto dai Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027, l'ATUSS viene attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) che risponde alle seguenti finalità:

- coordinare l'integrazione delle risorse del Programma Regionale FESR con quelle del Programma Regionale FSE+;
- coordinare l'integrazione delle risorse previste dalla Priorità 4 con quelle afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 del PR FESR;
- disciplinare le modalità di attuazione delle strategie e delle singole operazioni oggetto di finanziamento dei PR FESR e FSE+, in applicazione dei pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PR FESR e FSE+.

L'ATUSS del Comune di Reggio Emilia viene attuata principalmente attraverso la Priorità 4 del PR FESR, in particolare con l'Azione 5.1.1 "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

In una logica di complementarità e di rafforzamento degli obiettivi, concorrono all'attuazione

¹*Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 per beneficiario si intende ciascun soggetto al quale viene attribuita la responsabilità dell'attuazione delle operazioni e che provvede pertanto alla sua realizzazione sostenendone i costi e provvedendo alla relativa rendicontazione delle spese.*

dell'ATUSS anche le seguenti azioni del PR FESR:

- Priorità 1 – Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.4. “Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore”;
- Priorità 2 – Obiettivo Specifico 2.7 - Azione 2.7.1 “Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane”.

Il PR FSE+ concorre all'attuazione del progetto integrato dell'ATUSS attraverso i seguenti Obiettivi Specifici (*elencare solo quelli individuati dalla singola ATUSS*):

- Priorità 3 – Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11.

La Strategia che attua l'ATUSS del Comune di Reggio Emilia, oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvata con Delibera di Giunta Regionale n 485 del 03/04/2023 è riportata integralmente all'allegato 1 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Le operazioni candidate nell'ambito dell'ATUSS del Comune di Reggio Emilia, oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, sono elencate alla Tabella 1 e le relative schede progetto sono riportate all'allegato 2 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Tabella 1. Quadro delle operazioni che compongono l'ATUSS**A. Programma Regionale FESR**

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Azione di riferimento	Beneficiario
RE_ATUSS_1	Progetto di realizzazione nuovo Stadio dell'Atletica all'interno del Parco dello Sport e potenziamento delle dotazioni ecologico-ambientali	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Reggio Emilia
RE_VERT_1	Progetto nell'ambito della realizzazione del Parco dello Sport al Campo Volo che prevede nell'ambito della realizzazione dello Stadio dell'Atletica l'incremento e la valorizzazione delle dotazioni ecologico ambientali.	2	2.7.	2.7.1.	Comune di Reggio Emilia
RE_ATUSS_3	Implementazione delle funzioni e dei servizi culturali del Complesso Monumentale Chiostrì di San Pietro (sede del Laboratorio Urbano Aperto)	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Reggio Emilia
RE_ATUSS_4	Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce, Sviluppo del parco innovazione: potenziamento della città pubblica. Realizzazione della rambla - tratto sud (ferrovia storica - viale Ramazzini)	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Reggio Emilia

RE_ATUSS_5	Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce. Sviluppo del parco innovazione: potenziamento dalla città pubblica. Realizzazione della rambla - tratto nord (viale Ramazzini – via Agosti)	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Reggio Emilia
RE_ATUSS_2	Piano di valorizzazione del centro storico. Potenziamento sistema urbano degli spazi pubblici collettivi. MUSEO DI TUTTI PER TUTTI. Implementazione delle funzioni e dei servizi culturali del sistema dei Musei Civici di Reggio Emilia.	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Reggio Emilia
RE_digit	Quartieri collaborativi. Verso la giustizia sociale e la cittadinanza digitale.	1	1.2.	1.2.4.	Comune di Reggio Emilia

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Beneficiario
RE_FSE_1	Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce. ESTENDERE LA CITTA' DEI 15 MINUTI. Riuso capannoni industriali via Gioia da adibire a servizi multilivello, integrati e sinergici per l'inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano.	3	4.11	Comune di Reggio Emilia
RE_FSE_2	Grandi parchi urbani. RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLA REGGIA DUCALE DI RIVALTA - <ATTIVITA' DI PAESAGGIO=: Attività e servizi multilivello, integrati e sinergici per l'inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano e l'innovazione sociale.	3	4.11	Comune di Reggio Emilia

1.3 - Piano finanziario

Il costo complessivo dell'ATUSS del Comune di Reggio Emilia è pari a € 17.525.000,00 di cui:

- € 7.770.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- € 8.880.000,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario per le operazioni FESR;

- € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna
- € 175.000,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario per le operazioni FSE+

Gli importi per ogni singola operazione, così come approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023 sono elencati nella Tabella 2.

Tabella 2 Piano finanziario delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
RE_ATUSS_1	Progetto di realizzazione nuovo Stadio dell'Atletica all'interno del Parco dello Sport e potenziamento delle dotazioni ecologico-ambientali	8.500.000,00	1.620.000,00	6.880.000,00
RE_VERT_1	Progetto nell'ambito della realizzazione del Parco dello Sport al Campo Volo che prevede nell'ambito della realizzazione dello Stadio dell'Atletica l'incremento e la valorizzazione delle dotazioni ecologico ambientali.	800.000,00	800.000,00	-
RE_ATUSS_3	Implementazione delle funzioni e dei servizi culturali del Complesso Monumentale Chiostrì di San Pietro (sede del Laboratorio Urbano Aperto)	500.000,00	500.000,00	-
RE_ATUSS_4	Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce, Sviluppo del parco innovazione: potenziamento della città pubblica. Realizzazione della rambla - tratto sud (ferrovia storica - viale Ramazzini)	3.000.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00
RE_ATUSS_5	Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce. Sviluppo del parco innovazione: potenziamento dalla città pubblica. Realizzazione della rambla - tratto nord (viale Ramazzini – via Agosti)	3.000.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00
RE_ATUSS_2	Piano di valorizzazione del centro storico. Potenziamento sistema urbano degli spazi pubblici collettivi. MUSEO DI TUTTI PER TUTTI. Implementazione delle funzioni e dei servizi culturali del sistema dei Musei Civici di Reggio Emilia.	500.000,00	500.000,00	-
RE_digit	Quartieri collaborativi. Verso la giustizia sociale e la cittadinanza digitale.	350.000,00	350.000,00	-

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
RE_FSE_1	Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce. ESTENDERE LA CITTA' DEI 15 MINUTI. Riuso capannoni industriali via Gioia da adibire a servizi multilivello, integrati e sinergici per l'inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano.	375.000,00	300.000,00	75.000,00
RE_FSE_2	Grandi parchi urbani. RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLA REGGIA DUCALE DI RIVALTA - <ATTIVITA' DI PAESAGGIO=: Attività e servizi multilivello, integrati e sinergici per l'inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano e l'innovazione sociale.	500.000,00	400.000,00	100.000,00

ALLEGATI

- Allegato 1 Strategia attuata attraverso l'ATUSS, approvata con DGR n. 485 del 03/04/2023
- Allegato 2 Schede-progetto delle operazioni in attuazione dell'ATUSS, approvate con DGR n. 825 del 22/05/2023

SEZIONE 2 Convenzione per l'attuazione dell'ATUSS e delle operazioni (progetti) che ne sono parte

Il presente ITI è sottoscritto digitalmente fra Dott.ssa Paola Bissi, Dirigente Regionale competente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione

e

Massimo Magnani, Dirigente dell'Area Programmazione Territoriale e progetti speciali del Comune di Reggio Emilia, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Reggio Emilia C.F. 00145920351, con sede in Piazza Prampolini 1, individuato Delibera di Giunta Comunale ID. N. 262 del 08/11/2023

ART. 1. OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e il beneficiario rappresentato dal Comune di Reggio Emilia, per l'attuazione dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile approvata con delibera di Giunta Regionale 485 del 03/04/2023 e dei progetti che ne sono parte integrante, approvati con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023 in relazione ai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

ART. 2. IMPEGNI DELLE PARTI

Nell'ambito della presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione dell'ATUSS e l'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della stessa;
- b) fornire al beneficiario di ciascuna operazione tutte le informazioni necessarie per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia e all'attuazione delle operazioni con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione delle operazioni e rendicontazione delle spese sostenute, in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento;

- c) definire l'inquadramento delle eventuali operazioni da attuare con riferimento alle norme afferenti agli Aiuti di stato;
- d) mettere a disposizione i sistemi informativi dei Programmi regionali FESR e FSE+ al fine di consentire la gestione delle comunicazioni ufficiali tra beneficiari e Autorità di Gestione e di garantire la registrazione e la conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- e) assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione dalla normativa comunitaria.

Nell'ambito della presente convenzione, il Comune di Reggio Emilia, beneficiario individuato nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, si impegna a:

- a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
- c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l'operazione finanziata;
- d) predisporre ed inviare alla Regione le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all'articolo 8 "Rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" della presente convenzione;
- e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall'Autorità di Gestione nel Manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà reso disponibile sul sito istituzionale dei PR;
- f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all'art. 10 della presente convenzione;
- g) facilitare l'esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni approvate nell'ambito della Strategia;
- h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;

- i) informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- j) utilizzare il sistema informativo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ che sarà messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- k) svolgere ogni altra attività funzionale all'attuazione dell'ATUSS.

ART. 3. RISORSE ASSEGNATE

Al fine di consentire l'attuazione dell'ATUSS e delle relative operazioni approvate con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, è riconosciuto al beneficiario individuato nelle schede progetto l'importo complessivo massimo pari a € 8.470.000,00 di cui, € 7.770.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR e € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+.

Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate al beneficiario di ciascuna operazione, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art. 8.

ART. 4. CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Ciascuna operazione che compone l'ATUSS deve essere realizzata nel rispetto del seguente cronoprogramma di spesa, articolato per Programma Regionale e relativi obiettivi e azioni (valori in euro):

1. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FESR 2021-27

Azioni	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
Azione 5.1.1. - ATUSS	1.415.000,00	4.091.666,67	5.396.666,67	4.516.666,66
Azione 5.1.1. – Promozione e comunicazione ATUSS	15.000,00	35.000,00	30.000,00	-

Azione 2.7.1. – Infrastrutture verdi urbane	70.000,00	300.000,00	300.000,00	130.000,00
Azione 1.2.4 - Comunità Digitali	75.000,00	100.000,00	100.000,00	75.000,00

2. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FSE+ 2021-27

Obiettivi specifici	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
OP 4 - Priorità 2 e 3	100.000,00	275.000,00	250.000,00	250.000,00

Ciascun beneficiario è tenuto a realizzare le operazioni secondo la scansione annuale prevista dai cronoprogrammi di spesa collegati al bilancio regionale.

In caso di mancato raggiungimento delle suddette quote di realizzazione progettuale si potrà procedere all'adeguamento del suddetto cronoprogramma con i relativi spostamenti delle risorse non spese agli esercizi successivi, fermo restando il termine massimo di conclusione delle operazioni del 31/12/2026.

Le operazioni sostenute all'interno dell'ATUSS dovranno concludersi entro il termine massimo del 31/12/2026, con la completa realizzazione degli interventi previsti.

Per conclusione dell'operazione è da intendersi il progetto materialmente completato e realizzato, comprensivo, nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione e per il quale tutti i pagamenti sono stati effettuati dal beneficiario. In deroga al suddetto termine di conclusione dei progetti possono essere concesse proroghe a seguito di richieste motivate e riconducibili a fattori non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi dei PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Il referente dell'ATUSS dovrà redigere e presentare alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ una relazione semestrale sull'attuazione dell'ITI e sul livello di avanzamento dei progetti che lo compongono.

ART. 5. AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 3 della presente convenzione, si riferiscono a spese effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal destinatario, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Possono essere ammissibili spese riferite ad opzioni di semplificazioni dei costi elencate all'art. 53 del Reg. (CE) n. 1060/2021 punto 1 lettera b) e seguenti, con specifico riferimento alle opzioni in uso per analoghi interventi nei PR FSE+ e PR FESR.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal 01/08/2022 al 31/12/2026.

Come previsto dall'articolo 63 comma 6 del regolamento (CE) 2021/1060 non saranno, in ogni caso, sostenute operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione della presente convenzione.

Per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, coerenti con i regolamenti comunitari del FESR e del FSE+ e con la normativa nazionale di ammissibilità della spesa.

Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione sono ritenute ammissibili e rientranti nelle relative voci di costo qualora pertinenti e riconducibili al progetto approvato e coerenti con le finalità ed i contenuti del progetto stesso.

È fatto divieto di rendicontare spese per le quali si usufruisce di altra misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario.

ART. 6. PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Ciascun beneficiario è tenuto:

- a) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione

bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art. 3;

- d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
- e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

ART. 7. MODIFICHE E PROROGHE DELLE OPERAZIONI

Per eventuali modifiche sostanziali alle singole operazioni dell'ATUSS sono ammesse previa approvazione della Regione, sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

Le modifiche alle operazioni sono di norma ritenute ammissibili qualora:

- restino inalterati gli obiettivi originari e la natura dell'oggetto operazione ammessa a finanziamento;
- sia garantita la realizzazione dell'operazione secondo le tempistiche indicate all'art. 4 del presente documento, salvo la facoltà di richiedere una proroga secondo quanto di seguito disposto.

Rientra tra le modifiche di cui al presente articolo, la proroga del termine di conclusione dell'operazione. La richiesta di proroga da parte del beneficiario deve essere adeguatamente motivata e riconducibile a cause non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi del PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Modifiche che determinano una variazione in aumento delle spese di realizzazione dell'operazione non comportano un aumento proporzionale della spesa ammissibile e, di conseguenza, del contributo erogabile.

Modifiche che determinano una variazione in diminuzione delle spese di realizzazione dell'operazione comportano per contro una diminuzione proporzionale della spesa ammissibile e, conseguentemente, una pari riduzione del contributo erogabile.

Sono considerate modifiche ammissibili senza previa approvazione da parte della Regione:

Per i progetti finanziati con risorse del PR FESR:

- le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro il 20% dei valori approvati, fermo restando il limite massimo del 5% delle spese forfettarie ed il 10% delle spese di progettazione e fatta esclusione per i costi di promozione e comunicazione di cui alla lettera G) della scheda-progetto;
- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

Per i progetti finanziati con risorse del PR FSE+ le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro una percentuale di scostamento fino al 20% in caso di operazione finanziata per un valore inferiore o pari a € 250.000,00; in caso di operazione finanziata per un valore superiore a € 250.000,00 lo scostamento massimo ammissibile senza preventiva autorizzazione è pari al 10%.

Le spese relative a modifiche per le quali è richiesta la previa approvazione, saranno considerate ammissibili solo se sostenute in data successiva alla data di approvazione formale da parte della Regione o, in caso di approvazione per silenzio assenso, decorsi 60 giorni dalla data di trasmissione della richiesta di cui al presente articolo.

Qualunque richiesta di modifica che alteri la natura delle operazioni ammesse a finanziamento o la tempistica di realizzazione delle stesse deve ritenersi come una proposta di sostituzione delle operazioni medesime che può essere consentita solo previa valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione della RER sulla base della coerenza con la Strategia e con i criteri di selezione delle operazioni. Le risultanze della valutazione del Nucleo sono trasmesse alla Regione, la quale procederà successivamente all'approvazione formale della sostituzione entro 60 giorni dalla richiesta. Non opera in questo caso il meccanismo di silenzio assenso previsto, in generale, per le altre modifiche.

Eventuali sostituzioni dei progetti che compongono l'ITI sono consentite sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, valutate dal Nucleo di Valutazione.

Le sostituzioni dovranno comunque essere coerenti:

- con l'ATUSS approvata;
- con i criteri di selezione delle operazioni del Programma Regionale di riferimento;
- con le tempistiche di realizzazione dell'ITI;
- con le prescrizioni contenute all'interno della presente convenzione.

In ogni caso le sostituzioni di operazioni non potranno comportare una variazione del contributo massimo erogabile da parte della Regione Emilia-Romagna così come previsto nelle ATUSS approvate.

ART. 8. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per ciascuna operazione finanziata la rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite i sistemi informativi dei due Programmi Regionali FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo, anche a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso i sistemi informativi.

La rendicontazione delle spese assume a riferimento i cronoprogrammi di spesa secondo le indicazioni fornite all'art. 4 in termini di stati di avanzamento e saldo finale a conclusione dell'intervento, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale della Regione.

Per le operazioni finanziate dal PR FESR, la richiesta di liquidazione dei contributi in base agli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa, dal Beneficiario, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi. Nel caso di operazioni finanziate dal PR FSE+ la richiesta di liquidazione dei contributi dovrà essere corredata dalla documentazione specificata nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione. Per le operazioni finanziate con FSE+ le modalità di liquidazioni possono prevedere la presentazione di domande di pagamento infra-annuali.

Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 2 mesi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2026 eventuali proroghe:

- a) una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;
- b) la rendicontazione finanziaria complessiva;
- c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 2;
- d) certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di spesa di cui all'art. 4 per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma di spesa e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma di spesa, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo. Le richieste di modifica del cronoprogramma di spesa devono essere trasmesse alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'erogazione a saldo del contributo avviene, per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti punti elenco e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. Il contributo, per ciascun soggetto beneficiario, è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 80 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate dal beneficiario non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa. La richiesta di integrazioni comporterà una sospensione dei termini per il conteggio degli 80 giorni, che saranno ripresi a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione saranno riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, verrà verificato inoltre se il beneficiario interessato abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC).

ART. 9. STABILITA' DELLE OPERAZIONI

I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS; nel suddetto periodo, ciascun beneficiario è tenuto per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell'ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all'operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

ART. 10. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale FESR**
 - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - b) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di

coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

- c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:
 - a) se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, devono installare, non appena inizia l'attuazione, un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
 - b) se comportano l'acquisto di macchinari, i beneficiari devono esporre una targa permanente con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>. Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
 - c) l'ente beneficiario deve fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - d) l'ente beneficiario deve apporre sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.
 - Nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:
 - a) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono i beneficiari organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

– **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale Fse+**

- I beneficiari:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
 - b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti, disponibile sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
 - c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
 - d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- Nel caso di progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro i beneficiari:
 - a) oltre a realizzare le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.

Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione dei Programmi, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

ART. 11 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2021-2027. In particolare, per le attività di monitoraggio i beneficiari sono tenuti a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste da ciascuno dei due Programmi FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione, e a rendere disponibili, quando pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili.

ART. 12. CONTROLLI

La Regione può, in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, i beneficiari devono mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, i beneficiari devono rendere accessibile alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, in particolare con il codice degli appalti.

I controlli potranno essere effettuati anche oltre il termine di validità della presente convenzione, anche per effettuare le verifiche di stabilità delle operazioni.

ART. 13. REVOCA DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi ai singoli beneficiari o alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione o alle schede progetto approvate, la Regione procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall'irregolarità e al conseguente recupero dei contributi eventualmente erogati sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo, ai quali sarà applicato il tasso d'interesse legale vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

La Regione si riserva di revocare totalmente il contributo assegnato al singolo intervento qualora:

- a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile risulti inferiore al 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;
- b) dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione;

- c) i singoli beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti nei termini previsti.

ART. 14. ADEMPIMENTI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI OPERAZIONI

Qualora i progetti si riferiscano ad un'azione che prevede l'obbligatorietà della proprietà o disponibilità del bene da parte del beneficiario, la stessa deve essere garantita e documentata alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'erogazione delle risorse relative al primo stato di avanzamento.

Per i progetti di riqualificazione energetica finanziati a valere su risorse del PR FESR, la documentazione tecnica prevista nelle relative schede progetto necessaria a verificare la performance energetica degli interventi, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR, la scheda di autovalutazione del rispetto del principio del DNSH – Do No Significant Harm², deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR e rientranti nelle seguenti categorie di intervento:

- Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici;
- Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali;
- Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici;
- Infrastrutture ciclistiche;
- Infrastrutture urbane verdi e blu;
- Riqualificazione energetica di edifici pubblici,

i beneficiari dovranno effettuare un'autovalutazione del criterio del *climate proofing* secondo la modulistica che sarà fornita dall'Autorità di Gestione. L'autovalutazione dovrà essere trasmessa alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, previa sottoscrizione dell'ITI.

ART. 15. DURATA DELLA CONVENZIONE

Viste le finalità sopra indicate e con riferimento al periodo di programmazione dei fondi applicati ed al cronoprogramma di spesa dei progetti che compongono l'ATUSS, il presente documento è valido a partire dalla data della sua sottoscrizione fino alla chiusura della programmazione 2021-2027.

ART. 16. CONTROVERSIE

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del

² Regolamento (UE) 2020/852 "Tassonomia per la finanza sostenibile"

Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

per la Regione Emilia-Romagna

Dott.ssa Paola Bissi

per il Comune di Reggio Emilia

Arch. Massimo Magnani



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

Revisione marzo 2023



Tabella 1 - Informazioni generali

Autorità urbana di riferimento	Comune di Reggio Emilia		
Titolo ATUSS	RE-2030		
Parole chiave strategia	Reggio Emilia città ecologica Reggio Emilia città accogliente Reggio Emilia città creativa Reggio Emilia città intelligente Reggio Emilia città inclusiva Reggio Emilia città innovativa Reggio Emilia città attrattiva Reggio Emilia città collaborativa		
Referente tecnico	Dirigente Area Programmazione	Territoriale	e
	Progetti Speciali		

1. AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO

L'area geografica di riferimento interessata dalla strategia dell'ATUSS coincide con il territorio comunale della città di Reggio Emilia e, sulla base delle analisi e indicazioni del Piano Urbanistico Generale (PUG), si articola in tre specifiche dimensioni territoriali di natura sia quantitativa che qualitativa, in molti casi interconnesse e indivisibili:

1. i **Luoghi** che identificano le polarità funzionali significative a cui è affidato il ruolo di traino per lo sviluppo della città e dell'intero territorio;
2. le **Reti** ecologico-ambientali (verdi e blu), della mobilità (grigie) e digitali che costituiscono l'infrastruttura portante che innerva e serve l'intero sistema territoriale a cui è affidato, rispettivamente, il compito di garantire l'equilibrio degli ecosistemi e la biodiversità, il passaggio a sistemi di mobilità maggiormente sostenibili e la transizione digitale;
3. la **Città dei 15 Minuti** che corrisponde alla città consolidata, la città dei quartieri e delle frazioni, la città della prossimità, coi suoi servizi e le sue dotazioni pubbliche e private sui quali investire per mantenere e ricostruire il livello di benessere e coesione atteso dai cittadini al fine di potersi riconoscere nella città in cui vivono.

I Luoghi su cui si concentra la strategia generale dell'ATUSS sono:

- il **centro storico** in quanto grande attrattore d'area vasta in grado di aumentare la visibilità, la reputazione e l'interesse nei propri confronti, e più in generale del sistema territoriale che lo gravita intorno, da parte di investitori (interni ed esterni), turisti, abitanti ed utilizzatori;
- le **ex Officine Meccaniche Reggiane** in quanto, tramite il Parco Innovazione, piattaforma e driver in grado di accompagnare e sostenere attraverso lo sviluppo delle competenze distintive del territorio (educazione, mecatronica, servizi alla persona, agroalimentare, energia/ambiente) la richiesta di innovazione del sistema economico locale e, inoltre, volano per la rigenerazione urbana del quartiere Santa Croce e più in generale della zona nord della Città Storica;
- i **grandi parchi urbani**, in particolare il Parco Campovolo e il Parco della Reggia di Rivalta, in quanto, ognuno secondo le proprie specificità grandi attrattori d'area vasta in grado di aumentare la reputazione e l'interesse in chiave turistico-culturale della città e polarità urbane e territoriali funzionali alla transizione ecologica e alla crescita di una nuova e maggiore qualità dello spazio pubblico.

Le Reti su cui si concentra la strategia generale dell'ATUSS sono:

- il **sistema "Urbano Vegetale"** in quanto infrastruttura verde e blu in grado di incrementare la qualità ambientale, ecologica, sociale e perfino economica della città e del territorio periurbano, che non solo le fa da sfondo ma che ne è anche contesto vitale;
- le **nuove porte di accesso alla città e al suo territorio**, ovvero il casello autostradale e la Stazione AV Mediopadana, in quanto infrastruttura a valenza nazionale in grado di connettere efficacemente la città e l'Area Mediopadana con il resto del territorio italiano e l'Europa;
- la **ciclabilità integrale e le "superciclabili"** in quanto infrastrutture per la mobilità eco-sostenibile in grado di favorire l'accessibilità rapida e sicura da parte dei cittadini dei principali luoghi e servizi di interesse privato e collettivo, integrando un sistema di ciclabilità e pedonalità gerarchizzato in grado di coprire l'intera area urbana;
- il **sistema del trasporto pubblico locale**, in particolare gli assi portanti della Ferrovia Locale costituita dalle tre linee storiche che innervano il territorio provinciale e che in ambito periurbano ed urbano divengono

potenziali cunei di mobilità espressa da potenziare e a cui si aggiungerà la nuova linea tramviaria nord-sud da Rivalta a Mancasale.

Tra le componenti della "Città dei 15 minuti", su cui si concentra la strategia generale dell'ATUSS, assume interesse prioritario la **Città Pubblica** in quanto potenziale strategico in grado di attivare e promuovere processi di rigenerazione urbana degli stessi quartieri, finalizzati a recuperare e potenziare la dimensione di prossimità e comunità tra i residenti. L'obiettivo deve essere quello di far riconquistare ai cittadini l'uso dello spazio collettivo e con esso la piena confidenza rispetto al luogo in cui vivono, mettendo in campo azioni di trasformazione qualitativa che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, il rafforzamento dell'accessibilità pedonale e della mobilità sostenibile, con il recupero dell'uso dello spazio pubblico per funzioni aggregative e di leisure, con azioni di sostenibilità ambientale, rinaturalizzazione dell'ambiente urbano e adattamento ai cambiamenti climatici, con le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale e il rafforzamento dei servizi di prossimità e delle dotazioni infrastrutturali.

La strategia agirà trasversalmente alle tre dimensioni territoriali (Luoghi, Reti, Città dei 15 minuti) attraverso azioni e interventi di natura strumentale, sia sistematici che reticolari, come ad esempio quelli relativi alla transizione digitale, alla modernizzazione della PA, al coinvolgimento responsabile dei cittadini, alla promozione del territorio e alla cura della città.

2. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DEL POTENZIALE DELL'AREA

La fonte e il riferimento per la costruzione di questo paragrafo e di quelli successivi è individuato nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021-2023 del Comune di Reggio Emilia: lo strumento attraverso il quale le linee politiche di mandato dell'amministrazione vengono analizzate rispetto al contesto e tradotte con un approccio strategico-operativo in indirizzi, obiettivi e azioni e collegate alle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Nello specifico il DUP individua sei indirizzi strategici di mandato:

1. La città del capitale sociale
2. La città dell'educazione e della conoscenza
3. La città della transizione ecologica
4. La città dell'attrattività e dell'internazionalizzazione
5. La città dell'economia, del lavoro e dell'innovazione
6. Innovazione in Comune

I primi cinque indirizzi interpretano e danno attuazione alla visione di città. Il sesto, con uno sguardo introspettivo, punta invece all'innovazione della macchina amministrativa per implementare e facilitare il raggiungimento dei risultati prefigurati.

Il contesto socio-economico

Negli ultimi anni, non solo la struttura urbana ma anche la realtà socio-economica innestata su di essa, è profondamente cambiata a seguito di sconvolgimenti interni e forti perturbazioni provenienti dall'esterno, tra cui, in ultima istanza, la pandemia COVID 19 e le crescenti tensioni internazionali.

Reggio Emilia conta, oggi, più di 171 mila abitanti: la popolazione, dopo un rapido aumento nei primi anni del 2000, non cresce più da ormai dieci anni, vede ridursi la componente straniera e contemporaneamente invecchia (+10% gli over 80 e -20% gli under 6), mentre un terzo delle famiglie sono monopersonali.

Alcune filiere del nostro sistema economico hanno mostrato con chiarezza i loro limiti e la loro inadeguatezza a reggere l'urto di una competizione globale sempre più rapida ed escludente.

In un contesto socio economico così indebolito sono aumentate e si sono diversificate le forme di fragilità, sia quelle legate al disagio individuale che sociale, generando un forte impatto sul sistema del welfare locale.

A ciò va aggiunto che la città è passata dal 2001 al 2011 dal 17% di territorio urbanizzato al 20,7% con un consumo di suolo che la colloca, alla pari delle altre città medie dell'area padana, fra i territori nazionali con la maggior percentuale di suolo urbanizzato.

In un lasso di tempo brevissimo i tradizionali riferimenti e i punti di forza della città sono stati messi a dura prova, ma la situazione descritta non ha fermato le progettualità e la determinazione a compiere scelte importanti per il futuro. Fra queste, la costruzione di un progetto condiviso di rilancio e crescita del modello economico locale, basato sull'economia della conoscenza, sull'innovazione digitale, sulla creatività e su politiche di attrattività e di promozione del territorio facendo particolare leva sul nostro centro storico e sull'Area Nord (con le nuove porte di accesso alla città, l'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane e il Campovolo) come polarità di eccellenza per lo sviluppo delle competenze distintive e come luoghi e reti per una nuova immagine di città e di territorio aperti alla contemporaneità e con una visione internazionale. La visione per il futuro della città è, inoltre, sempre fortemente radicata nella necessaria costruzione di un progetto di comunità inclusiva, solidale, educante attraverso un approccio al welfare di comunità basato sul concetto di responsabilità e impegno da parte di tutti dove ampio rilievo è stato dato alle politiche educative, culturali e sportive nel rifondare stili di vita, socialità e consapevolezza civica. Tale visione passa anche dalla costruzione di un progetto di territorio con al centro la dimensione strategica della sostenibilità: il territorio è, infatti, una risorsa da

tutelare e valorizzare, una infrastruttura da integrare nel progetto stesso di comunità se vogliamo fare in modo che le città tornino ad essere contesti di qualità per la vita delle persone. Infine la costruzione di un progetto di rigenerazione del capitale sociale della nostra comunità attraverso azioni di cittadinanza attiva e partecipazione consapevole, di solidarietà e protagonismo responsabile.

Dentro questo contesto i principali settori produttivi hanno saputo reagire al cambiamento, anzi l'hanno cavalcato, altri si sono mostrati più resilienti di quanto ci aspettassimo, altri ancora sono in forte ascesa. Queste trasformazioni collocano Reggio Emilia, con Parma e Modena, in un bacino che da solo rappresenta, rispetto alla Regione Emilia Romagna, il 42% del valore aggiunto del settore industriale e delle imprese manifatturiere e il 33% delle imprese totali.

In questi anni, la nostra comunità si è mostrata coesa, mettendo in campo la consueta fattività solidarietà (anche e soprattutto nel tempo del lockdown). Le caratteristiche economiche, demografiche e sociali del territorio reggiano hanno comunque portato l'intero sistema di programmazione/gestione sociosanitaria, a porre attenzione crescente alle nuove forme e manifestazioni di fragilità sociale, di marginalità e povertà. A quelle tradizionali (purtroppo fisiologiche) si è infatti sommata una nuova forma di disagio sociale adulto che risente in maniera negativa delle precarietà dei legami messi a dura prova da fenomeni di sradicamento e dai cambiamenti demografici, delle abitudini al consumo e dagli stili di vita che frammentano le famiglie e i contesti sociali. A queste si è aggiunta un'ampia fascia di popolazione a rischio di scivolamento: il fatto che tra il 60 e l'80% dei richiedenti i buoni spesa erogati dei servizi sociali durante il primo lockdown non fosse già conosciuto dai servizi, segnala una situazione diffusa di precarietà sottotraccia che attraversa il territorio. Abbiamo infine condiviso che è ormai definitivamente alle nostre spalle il periodo nel quale ricchezza e benessere erano sinonimo di sviluppo quantitativo a spese della sostenibilità del territorio e dell'equilibrio ambientale. Ciò nonostante, vuoi anche per le oggettive condizioni geografiche-ambientali, la nostra città si posiziona in un contesto fra i più inquinati d'Europa: i giorni annui di superamento dei limi di PM10 sono stati 61 nel 2020, mentre la vulnerabilità alle ondate di calore riguarda il 32% del territorio urbanizzato pari a 95.000 abitanti. E' vero, altresì, che si registrano valori di eccellenza: la raccolta differenziata è pari ad oltre l'83% in continua crescita; il verde per abitante, pari a 57,4 mq, è più del doppio del valore medio nazionale; la dotazione arborea è pari a 450mila alberi di cui 73mila in aree pubbliche; l'estensione delle piste ciclabili è pari a 383 km, aumentate dell'86% in 10 anni. Tuttavia ancora è molto da fare per trasformare le politiche di sostenibilità ambientale in una vera e propria opportunità di crescita economica e sociale sostenibile dell'intero territorio.

Il ruolo strategico delle città e il posizionamento di Reggio Emilia

In questi anni è maturata, in maniera diffusa, la consapevolezza del ruolo delle città come principale motore dello sviluppo dei territori e luogo in cui si concentreranno opportunità e contraddizioni.

Reggio Emilia deve prendere definitivamente atto che essere in una posizione geografica strategica, offrire stili di vita di alta qualità ed avere un'economia solida e internazionale non è più sufficiente. La buona amministrazione, la qualità dei servizi, l'efficienza e la flessibilità produttiva insieme al sapere tecnico, al senso civico e alla partecipazione diffusa che abbiamo ereditato e alimentato, infatti, sono aspetti fondamentali, ma da soli non bastano. Essi vanno ripensati e ricombinati per creare qualcosa di unico e distintivo che possa "fare la differenza" per individuare in Reggio Emilia una città attrattiva dove scegliere di tornare, rimanere o venire per investire, lavorare, abitare e dunque vivere.

Per raggiungere questa aspettativa Reggio Emilia ha bisogno di valorizzare i suoi punti di forza: un contesto dove l'educazione è permanente in quanto fattore cruciale per la costruzione di legami sociali, la forte identità fondata sull'impegno civico, sulla condivisione e sul talento delle persone e la

spiccata propensione all'iniziativa e al cambiamento. Ma anche investire sui propri punti di debolezza a partire dal contrasto ai cambiamenti climatici e alle nuove difficoltà che la trasformazione sociale ci pone in termini di fragilità emergenti.

La sfida, pertanto, si gioca su un "idea di città" in grado di creare valore aggiunto locale attraverso la sua capacità di integrare la cultura dell'educazione con quella dell'innovazione e di mettere al centro del processo di rinnovamento la costruzione di processi collaborativi in grado di attivare le migliori intelligenze e di non lasciare indietro nessuno.

In uno slogan: Reggio Emilia è la città che educa all'innovazione collaborativa. Ma ha anche bisogno di creare valore aggiunto locale attraverso il potenziamento della reputazione e della visibilità delle sue specificità territoriali, in particolare del suo centro storico e della "nuova" 'Area Nord con le sue quattro componenti principali: il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, sede e volano dell'esperienza educativa reggiana; la Stazione AV Mediopadana, nuovo hub infrastrutturale d'area vasta; il Parco Innovazione sorto intorno al Tecnopolo delle Rete Alta Tecnologia della Regione quale piattaforma e driver per lo sviluppo dell'innovazione e l'RCF Arena struttura per spettacoli all'aperto attrezzata per grandi concerti ed eventi di rilevanza nazionale ed internazionale che permetterà a Reggio Emilia di divenire un punto di riferimento nella strategia di promozione turistica regionale della Music Valley.

Per trovare il proprio posizionamento nella partita che giocano i territori, Reggio Emilia non deve solo guardare alle sue potenzialità, ma deve accettare anche i propri limiti e investire sui punti di debolezza, in particolare quelli imposti dalla sua massa critica e dai suoi valori urbani, cercando di farne un'occasione per individuare quale modello strutturale di città essere e perseguire. Estremizzando e schematizzando la questione, possiamo infatti dire che la modesta dimensione demografica della città impedisce ogni riferimento comparativo con le aree metropolitane. Per contro, la città e il suo territorio, non trovano corrispondenze valoriali con la "piccole capitali storiche italiane". Di fronte a questa situazione Reggio Emilia non può correre il rischio di rimanere in un limbo, quanto piuttosto valorizzare la sua posizione geografica strategica al centro dell'Area Mediopadana e la sua capacità di creare e coltivare relazioni, generare innovazione economica e sociale. E' dunque sulla effettiva e reale costruzione di un'area vasta e di un sistema di città in rete in grado di interagire secondo logiche collaborative che Reggio Emilia deve puntare (e per questo lavorare insieme agli altri player locali, regionali e nazionali) al fine di assumere un ruolo di rilievo nelle dinamiche competitive che il territorio regionale è chiamato ad affrontare soprattutto in merito a processi di internazionalizzazione multilivello (culturale, sociale, economico, etc..) e multistakeholder (imprese, associazioni di categoria, università, enti pubblici, etc..).

Reggio Emilia come nodo di un modello strutturale a rete, la rete appunto delle città e dei territori mediopadani: il più praticabile, il più funzionale e soprattutto il più "moderno", quello che risponde meglio a un tipo di società, economia e territorio in grado di condividere per sprecare meno risorse e di concentrare le forze per "pesare di più". A questo scopo gioca un ruolo fondamentale la stazione AV Mediopadana: essa proprio per la sua capacità di costruire reti (lunghe e corte che siano) è, infatti, un vero e proprio moltiplicatore di potenza in grado di aumentare la massa critica della nostra città e dell'Area Vasta Mediopadana consentendo all'intero sistema territoriale di partecipare a network relazionali (fino ad ieri irraggiungibili) e di accrescere così in modo considerevole le sue potenzialità competitive.

Le criticità da affrontare

In questa breve sintesi degli aspetti principali che influenzano gli orientamenti e le scelte dell'ATUSS vanno rilevate anche le principali specifiche criticità strutturali che andranno affrontate per non rischiare di pregiudicare lo sviluppo dell'intera operazione. Le città, infatti, - come abbiamo anticipato - non sono solo il luogo delle grandi opportunità di sviluppo

dei territori. Esse sono o possono diventare anche dei luoghi dove i disequilibri economici, ambientali e sociali si amplificano.

Rispetto alla nostra situazione ci pare interessante prendere in esame due distinti livelli di criticità, entrambi identificabili come possibili cause di squilibrio: un livello di natura esterna derivante dalla particolarità del contesto climatico-ambientale in cui è collocata la città di Reggio Emilia e dalla faticosa transizione ecologica, energetica e digitale; e un livello di natura interna derivante dalla cronica mancanza di risorse rispetto alla crescita esponenziale, sia dimensionale che di esigenze funzionali per soddisfare i nuovi bisogni della società contemporanea, a partire dai servizi essenziali quali la casa, che la città ha subito negli ultimi decenni nonché la scarsa propensione a promuovere il territorio, le sue eccellenze e specificità, in un'ottica sia di attrattività turistica sia, più in generale, di marketing territoriale funzionale all'attrazione di investimenti ad alto valore aggiunto.

La sfida alla neutralità climatica è da tempo all'ordine del giorno. Il nuovo strumento urbanistico in fase di adozione, il PUG, ha compiuto un grande sforzo di sistematizzazione delle azioni da mettere in campo per arrivare a risultati concreti coinvolgendo tutti gli aspetti della società e i soggetti che gravitano sul territorio. Lo stesso si può dire della sfida relativa alla transizione digitale: il Comune, l'Università, le imprese e molti settori vitali della città come il volontariato, sono coinvolti direttamente, in forma autonoma o attraverso collaborazioni, nella realizzazione di investimenti nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dall'infrastrutturazione, dal diritto di accesso e dalla formazione di competenze.

Ulteriore punto critico da risolvere, come detto, è l'ormai cronica carenza di risorse per dare risposte efficaci alle richieste dei cittadini di maggiore cura dello spazio pubblico in cui vivono, nonché maggiore qualità e quantità dei servizi, soprattutto in ambito socio-culturale. Rientra dentro tale dinamica anche il crescente bisogno della casa, attraverso forme in grado di rispondere in maniera moderna ai nuovi stili di vita. Ci troviamo nella condizione paradossale dove la capacità di investimento del pubblico e del privato aumenteranno in maniera esponenziale in virtù delle politiche europee e nazionali di contrasto alla crisi economica generata dalla pandemia, mentre la spesa corrente a carico degli enti locali rimane sostanzialmente stabile. Il rischio è di continuare a guardare avanti, produrre investimenti, generare nuova città riqualificando l'esistente e generando nuovi servizi, ma non avere le risorse né per dare continuità e qualità alla sua gestione né per mantenere quel minimo di cura che i cittadini si attendono nella cosiddetta "città di tutti i giorni".

Gli strumenti a supporto della strategia dell'ATUSS

Concludiamo il paragrafo facendo un breve elenco di alcuni dei possibili strumenti da predisporre e impiegare a supporto della strategia urbana sostenibile dell'ATUSS.

Chiave di volta per garantire il successo di un'operazione come quella dell'ATUSS, oggi più che mai, è la capacità di mettere in campo nuovi strumenti di analisi e di processo in grado di produrre un profondo cambiamento nell'azione e nel ruolo dei soggetti tradizionalmente protagonisti dei programmi di sviluppo. Stiamo facendo riferimento, in particolare, a modelli e processi più strutturati e innovativi di governance territoriale. Tali novità dovranno risiedere non solo nella individuazione di nuove modalità per la messa in rete degli attori formali, cioè di coloro che sono portatori di conoscenze settoriali inquadrati e riconoscibili (la Pubblica Amministrazione, l'Università e i centri di ricerca, le imprese, le associazioni di rappresentanza, le organizzazioni sindacali, il terzo settore) ma anche degli attori informali, in forma associata o individuale, del territorio.

In una società dove vi è conoscenza diffusa, si veda il fortissimo sviluppo delle tecnologie e dei social networks, infatti, è fondamentale riuscire ad intercettare e immettere nel processo quella carica potenziale di innovazione che si può sviluppare in maniera diffusa all'interno della comunità che già

negli ultimi anni ha trovato specifiche forme di aggregazione tradotte in esperienze dirette sul campo.

Oltre a stimolare la partecipazione e il protagonismo co-responsabile nel perseguimento delle linee strategiche della città, non solo in ambito istituzionale ma anche informale, sarà fondamentale sviluppare appieno la capacità del Comune di essere, da un lato, facilitatore in complessi processi di governance territoriale tra soggetti pubblici e privati, tramite forme di partenariato contrattuale o istituzionale che dovranno diventare, in questo particolare momento storico di potenziale integrazione delle risorse, il modo e l'occasione per affrontare progetti complessi in una logica win-win e, dall'altro, di assumere il ruolo di "imprenditore pubblico" attraverso quel patrimonio e quel know how esclusivo che detiene ovvero la città pubblica.

3. VERSIONE PRELIMINARE DELLA VISIONE DI TRASFORMAZIONE DELL'AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO AL 2030

Le analisi presentate nel precedente paragrafo raccontano di una città e di una comunità molto cambiate. Sono cambiamenti prodotti dal più ampio contesto entro il quale è trascorso l'ultimo decennio, per la nostra città come per le altre del nostro paese. Sono anche cambiamenti prodotti da una azione di governo locale che, nonostante la crisi economica e sociale più drammatica dal secondo dopoguerra, ha cercato di coniugare continuità con il passato e innovazione verso il futuro.

Tale cambiamento - come abbiamo detto - ha maturato una certezza: le città saranno sempre più il motore dello sviluppo dei propri territori, ma rischiano anche di divenire dei luoghi critici con forti contraddizioni. Per questa ragione è necessario definire con chiarezza dentro quali valori e quali prospettive la città si vede proiettata, una visione che tiene conto non solo delle potenzialità, ma anche delle contraddizioni in campo, e che può essere così sintetizzata:

- Reggio Emilia vuole essere una città ecologica in grado di contribuire al raggiungimento della neutralità carbonica; che consuma sempre meno energia e produce quella che le serve da fonti rinnovabili; che non consuma più il suo territorio, ma lo riusa, lo rigenera e lo mette in sicurezza; che non spreca energia e risorse per le generazioni future; che si prende cura dei suoi spazi pubblici e del suo paesaggio come fossero il cortile e il giardino di casa.
- Reggio Emilia vuole essere una città che coltiva creatività, sviluppa pensiero critico e crea continue occasioni di crescita culturale; che favorisce il sapere, l'apprendimento permanentemente e lo scambio di conoscenza; che crede e premia il talento e le diversità.
- Reggio Emilia vuole essere una città sicura, aperta alle relazioni, internazionale, accogliente e diffusiva; che non lascia indietro nessuno e guarda alle fragilità e i nuovi cittadini come risorsa per rinnovarsi.
- Reggio Emilia vuole essere una città intelligente che applica la tecnologia digitale, i "dati" e la conoscenza che da entrambi si genera allo sviluppo di processi cognitivi e partecipativi per creare nuove occasioni di sviluppo economico e sociale.
- Reggio Emilia vuole continuare ad essere una città che sa fare tante cose; che mantiene e crea imprese d'eccellenza in moltissimi campi; che incentiva e facilita coloro che intendono intraprendere; che utilizza le sue competenze economiche distintive - che per storia, forza, grado di diffusione e reputazione hanno raggiunto rilevanza internazionale - come leve in grado di generare valore per il territorio; che permette la maggiore conciliazione tra vita e lavoro per raggiungere il maggior benessere dei lavoratori e la miglior organizzazione aziendale.
- Reggio Emilia vuole essere una città che valorizza il suo capitale umano; che promuove la cittadinanza attiva, il protagonismo civico e responsabile per la tutela e promozione dei "beni comuni" e per attivare processi di governance di prossimità allo scopo di pervenire ad una risoluzione condivisa e collettiva dei bisogni singoli e collettivi.
- Reggio Emilia, infine, vuole essere una città collaborativa che persegue logiche di rete e di sistema con le altre città e i territori che costituiscono l'Area Mediopadana per creare sinergie che portino efficienza e competitività.

Per contribuire allo sviluppo di questa visione l'ATUSS, allineandosi agli indirizzi strategici del DUP 2021-2023, assume **7 obiettivi generali** e **3**

obiettivi trasversali che intercettano dinamiche decisive per la città e il suo territorio.

OBIETTIVO 1 _Promuovere benessere e giustizia sociale attraverso una riforma del sistema di welfare locale con al centro le persone e le famiglie, radicandolo nelle comunità, integrandolo nelle funzioni e nelle risorse, aprendolo al contributo di tutti (cittadini, istituzioni, terzo settore, sindacati e imprese) e rendendolo sostenibile e appropriato negli interventi. Un "welfare municipale di comunità" dove è la città il soggetto cui spetta il compito di ordinare e orientare riforme, progettualità, risorse con tutti e per tutti: tra sociale e sanitario, tra pubblico e privato, tra cittadini e "organizzazioni" e coi territori. Un welfare di prossimità capace di promuovere e sostenere i "progetti di vita" di tutte le persone.

OBIETTIVO 2 _Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.

OBIETTIVO 3 _Accelerare la transizione ecologica ed energetica verso un modello sostenibile e più competitivo per rispondere alle necessità di adattamento climatico, per proteggere e incrementare il patrimonio naturale e le biodiversità, per controbilanciare e combattere le forme di inquinamento, per ridurre il consumo energetico e di suolo e per contribuire all'aumento della SAU (Superficie Agricola Utile) biologica ed integrata in modo da favorire lo sviluppo di una economia basata sull'agricoltura sostenibile e di prossimità secondo la strategia del Farm to Fork. Una transizione che investe in progetti strategici come l'ambito del food-tech e il progetto dell'attivazione di comunità energetiche, che rappresentano una grande occasione di innovazione urbana e di condivisione di valore economico e sociale, se adeguatamente supportate sotto profili normativi e di competenze gestionale.

OBIETTIVO 4 _Incrementare le strategie e gli investimenti per una nuova mobilità sostenibile che, oltre al potenziamento del trasporto pubblico, alla promozione della mobilità dolce, al miglioramento della sicurezza e alla riduzione delle emissioni inquinanti, sia declinata, non più solo come una dimensione della progettazione urbana che prende in esame aspetti di efficienza funzionale, ma come il diritto dei cittadini di disporre rispetto alle specificità del territorio di forme sostenibili e sicure di mobilità per raggiungere i luoghi di proprio interesse e di interesse collettivo.

OBIETTIVO 5 _Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".

OBIETTIVO 6 _Potenziare l'attrattività, la connettività e la reputazione della città con particolare riferimento al suo centro storico per attirare investimenti sia interni che esterni, per stimolare la permanenza, il rientro e l'arrivo di talenti creativi, per conquistare nuovi turisti e, più in generale,

per promuovere il territorio nei confronti dei suoi abitanti in modo da aumentare il loro benessere e il loro senso di coesione e appartenenza.

OBIETTIVO 7 Innalzare il livello qualitativo e competitivo dei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non) ma anche e soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare la transizione dell'attuale modello produttivo ("Modello Emiliano"), che ha il suo know-how nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato sul capitale umano, sulla creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su prospettive internazionali e sguardi "obliqui" e per questo in grado di dare la spinta al processo di riconversione produttiva delle strutture industriali preesistenti.

OBIETTIVO TRASVERSALE 8 Potenziare il modello di città collaborativa basato su partenariati pubblico-privato-comunità per realizzare modelli di servizio e opportunità per i cittadini alla scala di quartiere. Attraverso la co-programmazione e la co-progettazione, in una logica di amministrazione collaborativa, le comunità diventano protagoniste dello sviluppo del proprio territorio e i quartieri diventano la nuova unità di misura per l'innovazione urbana e delle politiche pubbliche. L'obiettivo è favorire l'empowerment dei cittadini, singoli e associati, come leva per una città più giusta, sia sul piano sociale che ambientale.

OBIETTIVO TRASVERSALE 9 Aumentare l'efficienza della macchina amministrativa valorizzando le tecnologie digitali e le risorse umane per semplificare e snellire i processi amministrativi, per garantire un utilizzo efficiente delle risorse economiche pubbliche, per assicurare trasparenza e legalità e una struttura organizzativa capace di adeguarsi alle nuove esigenze sia interne che esterne.

OBIETTIVO TRASVERSALE 10 Favorire l'accesso alla rete e alle nuove tecnologie digitali per cogliere importanti opportunità di crescita e sviluppo, per perseguire inclusione sociale, maggiore democrazia, per promuovere innovazione sociale e per contribuire in modo significativo a far sì che l'innovazione digitale diventi un diritto accessibile a tutti.

Tabella 2 - Raccordo strategie Agenda Regionale 2030 e obiettivi generali ATUSS

Strategie Agenda 2030	Obiettivi generali ATUSS
<p>1 EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.</p>	<p>OBIETTIVO 2 Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e lo sport valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.</p> <p>OBIETTIVO TRASVERSALE 10 Favorire l'accesso alla rete e alle nuove tecnologie digitali per cogliere importanti opportunità di crescita e sviluppo, per perseguire inclusione sociale, maggiore democrazia, per promuovere innovazione sociale e per contribuire in modo significativo a far sì che l'innovazione digitale diventi un diritto accessibile a tutti.</p> <p>OBIETTIVO TRASVERSALE 9 Aumentare l'efficienza della macchina amministrativa valorizzando le tecnologie digitali e le risorse umane per semplificare e snellire i processi amministrativi, per garantire un utilizzo efficiente delle risorse economiche pubbliche, per assicurare trasparenza e legalità e per assicurare una struttura organizzativa capace di adeguarsi alle nuove esigenze sia interne che esterne. Prioritario</p>

<p>2 EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA Accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.</p>	<p>OBIETTIVO 3 Accelerare la transizione ecologica verso un modello sostenibile e resiliente per rispondere alle necessità di adattamento climatico, per proteggere e incrementare il patrimonio naturale e le biodiversità, per controbilanciare e combattere le forme di inquinamento derivanti dalle emissioni di CO2, per ridurre il consumo energetico e di suolo e per contribuire all'aumento della SAU (superficie agricola utile) in modo da favorire lo sviluppo di una economia basata sull'agricoltura biologica di prossimità secondo la strategia del Farm to Fork.</p> <p>OBIETTIVO 4 Incrementare le strategie e gli investimenti per una nuova mobilità sostenibile che, al di là dei riferimenti ampiamente acquisiti in merito al potenziamento del trasporto pubblico, alla promozione della mobilità dolce, al miglioramento della sicurezza e alla riduzione delle emissioni inquinanti, sia declinata, non più come un dimensione autonoma della progettazione urbana che prende in esame aspetti di efficienza funzionale, ma come il diritto dei cittadini di disporre rispetto alle specificità del territorio di forme sostenibili e sicure di mobilità per raggiungere i luoghi di proprio interesse e di interesse collettivo.</p> <p>OBIETTIVO 5 Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".</p>
<p>3 EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI Contrastare le disegualianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.</p>	<p>OBIETTIVO 1 Promuovere ben-essere e giustizia sociale attraverso una riforma del sistema di welfare locale con al centro le persone e le famiglie. Radicandolo nelle comunità, integrandolo nelle funzioni e nelle risorse, aprendolo al contributo di tutti (cittadini, istituzioni, terzo settore, sindacati e imprese) e rendendolo sostenibile e appropriato negli interventi. Un "welfare municipale di comunità" dove è la città il soggetto cui spetta il compito di ordinare e orientare riforme, progettualità, risorse con tutti e per tutti: tra sociale e sanitario, tra pubblico e privato, tra cittadini e "organizzazioni" e coi territori. Un welfare di prossimità capace di promuovere e sostenere i "progetti di vita" di tutte le persone.</p> <p>OBIETTIVO TRASVERSALE 8 Potenziare il modello di città collaborativa basato su partenariati pubblico-privato-comunità per realizzare modelli di servizio e opportunità per i cittadini alla scala di quartiere. Attraverso la co-programmazione e la co-progettazione, in una logica di amministrazione collaborativa, le comunità diventano protagoniste dello sviluppo del proprio territorio e i quartieri diventano la nuova unità di misura per l'innovazione urbana e delle politiche pubbliche. L'obiettivo è favorire l'empowerment dei cittadini, singoli e associati, come leva per una città più giusta, sia sul piano sociale che ambientale.</p>
<p>4 EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ Progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.</p>	<p>OBIETTIVO 6 Potenziare l'attrattività, la connettività e la reputazione della città con particolare riferimento al suo centro storico per attirare investimenti sia interni che esterni, per stimolare la permanenza, il rientro e l'arrivo di talenti creativi, per conquistare nuovi turisti e, più in generale, per promuovere il territorio nei confronti dei suoi abitanti in modo da aumentare il loro benessere e il loro senso di coesione e appartenenza.</p> <p>OBIETTIVO 7 Innalzare il livello di penetrazione dei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non) ma anche e soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare la transizione dell'attuale modello produttivo ("Modello Emiliano"), che ha il suo know-how nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato su creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su prospettive internazionali e sguardi "obliqui".</p>

4. DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO INTEGRATO PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO INDIVIDUATE E PER REALIZZARE LE POTENZIALITÀ DELL' AREA

Gli obiettivi generali dell'ATUSS sono interconnessi e indivisibili e nell'insieme rispondono alle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale e ambientale. Per il loro perseguimento la strategia di sviluppo urbano sostenibile individua un sistema integrato di azioni, articolate a loro volta in insiemi combinati di interventi (Progetti Faro), inquadrabili entro uno o più ambiti così come individuati dal DSR 2021-2027.

Azione 1

Potenziamento del centro storico

Azione 2

Potenziamento del Parco Innovazione

Azione 3

Potenziamento dei grandi parchi urbani

Azione 4

Potenziamento del sistema ecologico-ambientale

Azione 5

Potenziamento delle porte di accesso alla città

Azione 6

Potenziamento della rete ciclabile

Azione 7

Potenziamento della mobilità pubblica

Azione 8

Potenziamento delle reti e delle tecnologie digitali

Azione 9

Potenziamento del livello di benessere e coesione dei cittadini

Azione 10

Potenziamento del sistema di welfare

Azione 11

Potenziamento la disponibilità di alloggi pubblici

Azione 12

Potenziamento del sistema integrato educazione, politiche giovanili e attività motorie

Azione 13

Potenziamento del sistema culturale (e turistico)

Azione 14

Potenziamento dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili

Tali azioni fungono da elemento di raccordo tra la dimensione strategica (Visione, Obiettivi) e la dimensione operativa (Progetti Faro) del documento. A beneficio di una maggiore leggibilità del documento la descrizione dettagliata delle suddette azioni viene sviluppata nel successivo paragrafo 5 relativo ai Progetti Faro.

Tabella 3 - Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità

Ambiti di intervento prioritari ATUSS	FESR	FSE +	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Innovazione trasformativa							
Trasformazione digitale	Azioni per il potenziamento delle tecnologie e competenze			Azioni per il potenziamento delle tecnologie e competenze			Azioni per il potenziamento delle tecnologie e competenze
Transizione ecologica economia circolare	Interventi per la realizzazione di infrastrutture verdi e blu						Interventi per il potenziamento della rete ciclabile
Cultura della sostenibilità							
Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio	Azioni per la crescita di sapere, creatività e pensiero critico, per la formazione di talenti e lo sviluppo di politiche di marketing territoriale			Azioni per la crescita di sapere, creatività e pensiero critico, per la formazione di talenti e lo sviluppo di politiche di marketing territoriale			Azioni per la crescita di sapere, creatività e pensiero critico, per la formazione di talenti e lo sviluppo di politiche di marketing territoriale
Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali							
Prossimità e accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate	Interventi di recupero, riuso, riqualificazione fisica e funzionale			Interventi di recupero, riuso, riqualificazione fisica e funzionale			Azioni di partecipazione e cittadinanza attiva
Rigenerazione urbana	Interventi di recupero, riuso, riqualificazione fisica e funzionale		Interventi di recupero, riuso, riqualificazione fisica e funzionale	Interventi di recupero, riuso, riqualificazione fisica e funzionale			Interventi di recupero, riuso, riqualificazione fisica e funzionale

5. Elenco preliminare dei progetti faro per la realizzazione della visione al 2030

PROGETTO FARO 1

RAFFORZARE E QUALIFICARE L'ATTRATTIVITA' DEL CENTRO STORICO

Dimensione territoriale Luoghi - centro storico

INTERVENTI N. 16

Premessa

Il centro storico di Reggio Emilia è racchiuso e separato dal resto della città sorta nel '900 dei viali di circonvallazione, che replicano, sull'area delle tagliate, l'andamento geometrico delle mura rinascimentali, dando al centro storico la forma di un esagono allungato in direzione nord-sud.

Il centro storico rimane e si mantiene morfologicamente distinto dal resto della città e nonostante la crisi incontrata a partire dai primi anni '90 del secolo scorso mantiene il ruolo di centralità urbana socio-economico e culturale della città.

AZIONE 1 - Potenziamento del centro storico (OBIETTIVI 2-5-6)

Nel corso dell'ultimo decennio, il progetto di rigenerazione del Centro Storico è stato interessato da ingenti investimenti realizzati direttamente dal Comune o in partenariato con il privato. Tra questi spiccano gli interventi volti a aumentare la dotazione di servizi per la cultura (Riqualificazione dei Chiostrini di San Pietro, di Palazzo da Mosto e dei Musei Civici), ad elevare la qualità urbana valorizzando l'identità e il patrimonio storico artistico (riqualificazione delle principali piazze e strade cittadine), a riorganizzare l'accessibilità, la mobilità e la sosta con un ampliamento delle aree pedonali e a traffico limitato e un incremento del numero di parcheggi a disposizione e ad elevare la visibilità e le potenzialità di fruizione attraverso iniziative di marketing culturale in collaborazione con i principali attori socio-economici della città (Fotografia Europea, Reggio Narra, Mercoledì Rosa, Internazionale kids, ...) e a introdurre nuovi strumenti normativi per favorire l'ingresso in centro storico non solo di nuove strutture commerciali ma più in generale di nuovi usi e pertanto di nuove attività e nuovi servizi.

Il Centro storico si pone al centro della strategia di sviluppo urbano sostenibile della città, non solo come patrimonio identitario da proteggere e valorizzare, ma anche come sistema socio-economico e, soprattutto, come sistema culturale integrato ad alto potenziale d'investimento e di crescita. Esso, nell'ambito della suddetta strategia, assume sia il ruolo "consolidato" di grande attrattore d'area vasta incaricato di aumentare la visibilità, la reputazione e l'interesse nei confronti della città e del suo territorio da parte di investitori (interni ed esterni), cittadini e turisti, sia il ruolo "sperimentale" di sistema integrato di funzioni/servizi ad altissimo potenziale d'innovazione (in particolare per la creazione di nuove attività legate al mondo dell'industria creativa e culturale, dell'artigianato digitale e dell'innovazione sociale) in grado di creare nuovo valore economico e sociale per il singolo e la comunità.

Il driver, in questo passaggio da luogo della testimonianza a luogo delle opportunità, da involucro protettivo a magnete attrattivo, è rappresentato dalla cultura, dalla sua capacità di generare sapere, di attirare energie intellettuali, di valorizzazione risorse umane (talenti), di produrre creatività e di fungere così da traino per la crescita di una nuova società della conoscenza.

Per lo sviluppo di questa azione è necessario proseguire con gli investimenti e le attività messe in campo a partire dai primi anni 2000 dal Comune in forma diretta o in partenariato pubblico/privato, in particolare:

- Continuando la riqualificazione della città pubblica e in particolare dei suoi spazi aperti per elevarne la qualità urbana valorizzando l'identità e il patrimonio storico artistico e aumentarne l'accessibilità e la fruibilità.
- Incrementando la disponibilità di spazi collettivi (pubblici e privati) chiusi o al coperto per rispondere alla forte flessione di presenze (accentuata esponenzialmente in questo periodo di pandemia) che si risente soprattutto nel periodo autunno-inverno.
- Potenziando sia l'offerta qualitativa che quantitativa (estensione delle giornate e dell'orario di apertura) di servizi culturali pubblici che l'offerta di iniziative di marketing culturale (Fotografia Europea, Reggio Narra, Internazionale kids, ecc.) in collaborazione con i principali attori della città così da aumentare la visibilità la reputazione della città nei confronti dei cittadini e turisti, e provare a stimolare nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro qualificato soprattutto per i giovani.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione **AZIONE 1 - Potenziamento del centro storico** prevede un insieme integrato di interventi di natura infrastrutturale **(I)** e di natura gestionale **(G)**.

_SCHEDE SINTETICHE Interventi per cui è richiesto il finanziamento regionale diretto con fondi FESR

PF_1/1 (G)

Potenziamento del sistema urbano degli spazi pubblici collettivi.

Implementazione delle funzioni e dei servizi del Complesso Monumentale dei Chiostri di San Pietro (sede del Laboratorio Urbano)

Complesso Monumentale e Laboratorio Urbano restaurati e riqualificati grazie al contributo dei fondi del POR-FESR 2014-2021. La nuova struttura in funzione dal giugno 2019.

L'intervento è finalizzato a:

1. aumentare l'offerta qualitativa e quantitativa di eventi culturali (mostre-rassegne-spettacoli-conferenze) che caratterizzano l'identità del Complesso Monumentale già sede di Fotografia Europea e dei principali eventi culturali della città;
2. potenziare la capacità del Complesso Monumentale di divenire centro autonomo di produzione culturale contemporanea, "dal basso" e internazionale;
3. aumentare l'offerta dei servizi del laboratorio Urbano in particolare quelli volti a sviluppare progetti di innovazione sociale con la collaborazione della comunità.

Livello di definizione e Cantierabilità

- E' già presente uno schema di cartellone degli eventi impostato su base triennale redatto in stretta collaborazione tra il Comune di RE e le sue Istituzioni Culturali (Palazzo Magnani, Fondazione della Danza, Fondazione i Teatri, Fondazione della Danza, Istituto Musicali A. Peri); sono già attivi il sito web e altri strumenti di promozione; è già operativo il servizio di guardiania, stewarding e visite guidate.
- Non si tratta di intervento infrastrutturale

Soggetto Beneficiario

Comune RE

Soggetto attuatore

Fondazione Palazzo Magnani

Soggetti coinvolti

Soggetto Gestore Laboratorio Urbano, Fondazione i Teatri, Fondazione della Danza, Istituto Musicali A. Peri

Tipologia dei beneficiari

City users residenti e turisti.

PF_1/2 (G)

Potenziamento del sistema urbano degli spazi pubblici collettivi.

Implementazione delle funzioni, dei servizi e degli strumenti di promozione del sistema museale cittadino

Il sistema museale cittadino è composto da Palazzo dei Musei, il Museo del Tricolore, la Galleria Parmeggiani, il Museo della Ghiara, il Mauriziano e il Museo di Storia della Psichiatria.

Le attività si concentreranno prevalentemente in Palazzo dei Musei, sede principale del sistema museale reggiano, restaurato e riqualificato sia dal punto di vista architettonico che degli apparati allestitivi. La struttura in funzione dal giugno 2021.

L'intervento è finalizzato a:

1. aumentare l'offerta qualitativa e quantitativa dei prodotti e servizi museali con particolare riferimento alla realizzazione di eventi finalizzati a valorizzare il patrimonio e a porlo in una dimensione critica di confronto con i principali temi della contemporaneità che attraversano la città e il suo territorio;
2. aumentare l'offerta di laboratori educativi;
3. aggiornare e implementare gli strumenti e i mezzi di comunicazione e promozione delle strutture museali

Livello di definizione e Cantierabilità

- Attuale livello di definizione: è già presente uno schema di cartellone degli eventi impostato sul triennio 2022/2024; sono già attivi il sito web e altri strumenti di promozione; è già operativo il servizio di guardiania, stewarding e visite guidate.
- Non si tratta di intervento infrastrutturale

Soggetto beneficiario

Comune RE

Soggetto attuatore

Comune RE

Soggetti coinvolti

Servizi Comune di RE, Enti e Istituzioni Culturali

Tipologia dei beneficiari

City users residenti e turisti.

_ELENCO altri interventi

F_1/3 (I)

Potenziamento del sistema urbano commerciale ed artigianale. Riqualificazione delle strade che gravitano intorno al sistema mercatale di piazza Prampolini e San Prospero

PF_1/4 (I)

Potenziamento del sistema urbano degli spazi pubblici collettivi.

Riqualificazione di Piazza San Prospero

PF_1/5 (I-G)

Potenziamento del sistema urbano degli spazi pubblici collettivi. Modifica funzionale della Galleria Mercato Coperto

PF_1/6 (I)

Potenziamento del sistema urbano degli spazi pubblici collettivi.

Riqualificazione della passeggiata settecentesca tratto via Ariosto e corso Garibaldi

PF_1/7 (I)

Potenziamento del sistema urbano degli spazi pubblici collettivi
Riqualificazione del Parco del Popolo

PF_1/8 (I)

Potenziamento del sistema urbano degli spazi pubblici collettivi
Riqualificazione di piazza del Popol Giost

PF_1/9 (I)

Potenziamento del sistema urbano degli spazi pubblici collettivi
Riqualificazione di una porzione dei Chiostri di San Domenico

PF_1/10 (I)

Potenziamento del sistema urbano degli spazi pubblici collettivi
Riqualificazione piazza Orti di Santa Chiara

PF_1/11 (I)

Creazione di nuovi sistemi urbani integrati: Strada della cultura
Riqualificazione di via Monte S. Michele, via Dante, via Secchi

PF_1/12 (I-G)

Potenziamento del sistema dell'accoglienza.
Riqualificazione e riconversione sede AUSL in struttura ricettiva

PF_1/13 (I-G)

Potenziamento del sistema dell'accessibilità
Rafforzare e valorizzare l'offerta e i servizi per la sosta

PF_1/14 (G)

Potenziamento dell'offerta commerciale
Riqualificazione e valorizzazione del commercio su aree pubbliche

PF_1/15 (I)

Potenziamento del sistema urbano degli spazi pubblici collettivi
Restauro e consolidamento sismico chiesa di San Giorgio

PF_1/16 (I)

Potenziamento del sistema urbano degli spazi pubblici collettivi
Rigenerazione urbana Porta Santa Croce e collegamento ciclopedonale

PROGETTO FARO 2

SVILUPPARE IL PARCO INNOVAZIONE

Dimensione territoriale "Luoghi" - ex Officine Meccaniche Reggiane

INTERVENTI N. 7

Premessa

Il Parco Innovazione, situato all'interno del quartiere Santa Croce nell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane si estende su di un'area di circa 15 ettari. Esso è sede dei due principali centri di ricerca della città, il Tecnopolo della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, all'interno del quale sono presenti i dipartimenti di ricerca dell'Università di Modena e Reggio Emilia nel campo della mecatronica, dell'efficienza energetica degli edifici e della valorizzazione delle risorse biologiche agro-alimentari di UniMoRe e di CRPA nel campo della produzione animale, e il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, sede di Reggio Children e fulcro dello sviluppo e promozione del modello educativo reggiano (Reggio Approach) nel mondo. Inoltre ospita aziende che operano nel campo dei servizi avanzati e produzioni ad alto contenuto tecnologico (ASK, Silk Faw), imprese attive nel campo dell'industria culturale creativa e nel digitale (Palomar e Webrenking) e di alcuni tra i principali ordini professionali della città (Ordine degli Ingegneri, degli Architetti e dei Commercialisti).

Il primo nucleo del Parco Innovazione è operativo ed è costituito da centri di ricerca già esistenti, il Centro Internazionale Loris Malaguzzi (inaugurato nel 2011) e il Tecnopolo (inaugurato nel 2013) e dalla presenza nel Capannone 18 delle reggiane di aziende e servizi estesi su una superficie di oltre 8.000 mq. La crescita e la sinergia di queste realtà ha determinato un duplice effetto: da un lato ha incentivato la richiesta di spazi per l'insediamento di aziende ad alto valore aggiunto, tecnologico e di ricerca, forti dell'inserimento in un contesto qualificato, di prioritario interesse pubblico; dall'altro ha spinto il Comune di Reggio Emilia ad investire in ulteriori dotazioni territoriali in termini di accessibilità, verde, servizi. Il secondo nucleo del Parco è ad oggi in costruzione. Sono infatti aperti i cantieri per la riqualificazione del Capannone 17A, sede di aziende e servizi e del Capannone 15B, sede di un nuovo incubatore gestito da REI, per il completamento della porzione di piazzale Europa a ridosso del fascio ferroviari dove trovano posto servizi per lo sport e collegamenti ciclo pedonali con la stazione storica delle FFSS e il centro storico e il primo stralcio della Rambla (un viale pedonale alberato che si estende per oltre 300 mt all'interno del Parco destinato ad ospitare ulteriori servizi ed attività di rilevanza pubblica).

Il soggetto attuatore - come da accordi e convenzioni stipulate - degli interventi di rigenerazione dell'area delle Ex Officine Meccaniche Reggiane e del quartiere Santa Croce per conto del Comune di RE è STU Reggiane spa: società di scopo partecipata al 70% dal Comune Re e al 30% da IREN.

AZIONE 2 - Potenziamento del Parco Innovazione

Il Parco Innovazione rappresenta una delle poche esperienze in Italia messa in campo per coniugare all'interno di un'unica area e nell'ambito di un'unica visione (indirizzata e governata dal Comune di Reggio Emilia) capacità scientifiche e umanistiche, ricerca e imprese, professioni e servizi per la crescita delle competenze strategiche distintive del territorio (educazione, mecatronica, agroalimentare, servizi alla persona, energia/ambiente) cui assegnare il ruolo di traino degli altri settori produttivi, lo sviluppo di cultura digitale, lo scambio internazionale di esperienze e sapere e la formazione, crescita e attrazione di talenti.

Il Parco nell'ambito della strategia generale dell'ATUSS assume pertanto il ruolo di piattaforma e driver in grado di accompagnare e sostenere l'esigenza di innovazione del sistema economico locale ovvero di strumento volto a supportare

la transizione graduale dell'attuale società/economia della produzione su cui oggi fa ancora fortemente perno il "modello emiliano" (e pertanto anche reggiano) verso una società/economia della conoscenza a cui dovrà corrispondere un nuovo "modello emiliano-internazionale".

Il Parco rappresenta anche l'occasione per completare il processo di rigenerazione urbana avviato nell'Area ex Officine Reggiane e più in generale nel quartiere Santa Croce, dalla forte vocazione ed identità, con un nuovo e radicato senso di comunità e con una nuova qualità urbana fondata su concetti di sostenibilità.

I due obiettivi sopra richiamati sono tra loro integrati e complementari. Esperienze nazionali ed internazionali hanno infatti dimostrato che la realizzazione di parchi a tema simili al Parco Innovazione si è rivelata un'esperienza di successo sul medio-lungo periodo solo quando è stata inserita all'interno di programmi di rigenerazione urbana che hanno sfruttato questa opportunità per creare un effetto città (ovvero un'operazione di deperiferizzazione dei contesti produttivi) attraverso processi di riqualificazione e valorizzazione che fanno leva sulla città pubblica.

Lo sviluppo di questa azione necessita:

- ➔ Di accrescere la disponibilità di spazi e servizi per l'innovazione (primo fra tutti l'insediamento nel Capannone 15C del IV Polo Universitario cittadino dedicato al Digitale e l'insediamento nella Cattedrale dell'ampliamento del Tecnopolo e di ITS Makers);
- ➔ Di migliorare i collegamenti del Parco con la città e in particolare con il centro storico superando la frattura generata dalla linea ferroviaria BO-MI delle FFSS;
- ➔ Di trasformare il Parco una polarità urbana a servizio del quartiere Santa Croce, della città e dell'intero territorio attraverso la riqualificazione e realizzazione della città di spazi, attrezzature e servizi pubblici (città pubblica) in grado di fare da sfondo e magnete per attrarre investimenti privati e generare così quel mix funzionale, quella coesione interna e quello spirito identitario che sta alla base del benessere di tutti i cittadini (residenti, lavoratori e city users).
- ➔ Di potenziare i servizi per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la ricerca industriale, per il marketing e la community building e per indirizzare il Parco verso l'economia circolare.
- ➔ Di investire per diffonderne l'effetto rigenerativo anche ai quartieri limitrofi e soprattutto completare le opere di recupero urbanistico e funzionale dell'area estendendo l'intervento a tutto l'ambito delle ex Officine Reggiane favorendo l'insediamento di servizi alle persone e alle imprese, nuove aziende ed Enti impegnati sulla ricerca e l'innovazione come l'Università, ITS Maker e l'ampliamento del Tecnopolo, in quel mix di competenze che deve continuare a caratterizzarne la contaminazione reciproca.
- ➔ Di diventare una comunità energetica, in grado non solo di autoprodurre l'energia che consuma, ma anche di gestirla in termini di flussi e di dati, anticipando la trasformazione che riguarderà ogni quartiere della nostra città. Per fare tutto questo sono necessari partenariati pubblico-privati credibili, rispettosi della visione complessiva della rigenerazione dell'area e al contempo in grado di far fruttare al meglio le rispettive competenze tecniche ed economiche.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione **AZIONE 2 - Potenziamiento del Parco Innovazione** prevede un insieme integrato di interventi di natura infrastrutturale (I) e di natura gestionale (G).

_SCHEDE SINTETICHE Interventi per cui è richiesto il finanziamento regionale diretto con fondi FESR

PF_2/1(I)

Potenziamento della città pubblica

Realizzazione della Rambla tratto sud (ferrovia - viale Ramazzini)

L'intervento è previsto all'interno del Masterplan dell'area delle ex Officine Reggiane (approvato con Delibera di Consiglio Comunale del 21/10/2021 n. 186) e del PRU Area Reggiane (approvato con Delibera di Consiglio Comunale del 03/12/2018 n. 134).

Esso prevede la trasformazione di una vasta porzione dell'area industriale delle ex Officine Meccaniche Reggiane, destinata originariamente ad area produttiva e oggi allo sviluppo del Parco Innovazione, in una nuova struttura urbana: un parco lineare a destinazione pubblica e polifunzionale delimitato da due viali laterali, denominato tecnicamente come rambla. Una nuova struttura urbana componente essenziale della Città Pubblica su cui si innerva la futura organizzazione della città (PUG 2030) che andrà a costituire: (i) polarità urbana in grado di ricucire e il rapporto tra la ex fabbrica, il quartiere Santa Croce e la città; (ii) spazio pubblico in grado di attivare forme di socialità e incrementare la qualità della vita dei cittadini residenti; (iii) infrastruttura verde-blu con funzione di riequilibrio ecologico; (iv) collegamento viario con la città e il territorio; (v) attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco innovazione e al benessere dei suoi utenti.

Livello di definizione e Cantierabilità

- L'intervento è previsto nel Piano Investimenti non ricompresi nel P.T.LL.PP - Città dell'economia e del lavoro: Lavoro, economia, talenti, imprese del Comune di RE 2023/2025.
- L'intervento è suddiviso in due stralci funzionali e funzionanti: stralcio opere di bonifica ambientale (matrice ambientale suolo); stralcio opere edili suddiviso in (i) demolizione di edifici e manufatti incongrui; (ii) realizzazione delle principali dotazioni urbanistiche (urbanizzazioni) quali le dorsali dei sotto servizi (energia elettrica, fognature, acqua), la viabilità, l'illuminazione pubblica, il verde e le attrezzature pubbliche.
- Entrambi gli stralci sono in fase di Progetto Esecutivo;
- L'area d'intervento è di proprietà di STU Reggiane e verrà ceduta al termine dei lavori al Comune di RE sulla base di convenzione del 25/02/2015 n. REP. 2409 e successivi addendum.
- Per la realizzazione dell'intervento si stima un cronoprogramma (progettazione, affidamento, esecuzione, funzionalizzazione) di 4 anni.

Soggetto attuatore

STU Reggiane, Società di Trasformazione Urbana tra Comune RE (70%) e IREN (30%) per conto del Comune di RE sulla base di convenzione del 29/06/2015 n. REP. 8394.

Soggetti coinvolti

nessuno

Tipologia dei beneficiari

Lavoratori/ricercatori/studenti e più in generale soggetti che gravitano intorno al Parco Innovazione, cittadini residenti e non residenti nel quartiere Santa Croce.

PF_2/2(I)

Potenziamento della città pubblica

Realizzazione della Rambla tratto nord (viale Ramazzini - via Agosti)

L'intervento è previsto all'interno del Masterplan dell'area delle ex Officine Reggiane (approvato con Delibera di Consiglio Comunale del 21/10/2021 n. 186) e del PRU Area Reggiane (approvato con Delibera di Consiglio Comunale del 03/12/2018 n. 134).

Esso prevede la trasformazione di una vasta porzione dell'area industriale

delle ex Officine Meccaniche Reggiane, destinata originariamente ad area produttiva e oggi allo sviluppo del Parco Innovazione, in una nuova struttura urbana: un parco lineare a destinazione pubblica e polifunzionale delimitato da due viali laterali, denominato tecnicamente come rambla. Una nuova struttura urbana componente essenziale della Città Pubblica su cui si innerva la futura organizzazione della città (PUG 2030) che andrà a costituire: (i) polarità urbana in grado di ricucire e il rapporto tra la ex fabbrica, il quartiere Santa Croce e la città; (ii) spazio pubblico in grado di attivare forme di socialità e incrementare la qualità della vita dei cittadini residenti; (iii) infrastruttura verde-blu con funzione di riequilibrio ecologico; (iv) collegamento viario con la città e il territorio; (v) attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco innovazione e al benessere dei suoi utenti.

Livello di definizione e Cantierabilità

- L'intervento è previsto nel Piano Investimenti non ricompresi nel P.T.LL.PP - Città dell'economia e del lavoro: Lavoro, economia, talenti, imprese del Comune di RE 2023/2025.
- L'intervento è suddiviso in due stralci funzionali e funzionanti: stralcio opere di bonifica ambientale (matrice ambientale suolo); stralcio opere edili suddiviso in (i) demolizione di edifici e manufatti incongrui; (ii) realizzazione delle principali dotazioni urbanistiche (urbanizzazioni) quali le dorsali dei sotto servizi (energia elettrica, fognature, acqua), la viabilità, l'illuminazione pubblica, il verde e le attrezzature pubbliche.
- Entrambi gli stralci sono in fase di Progetto di Fattibilità tecnica ed economica;
- L'intervento è conforme agli strumenti urbanistici vigenti e in adozione, in particolare al PUG (Piano Urbanistico Generale) e per trovare concreta fattibilità deve essere inserito all'interno di uno strumento attuativo di iniziativa pubblica.
- L'area d'intervento è attualmente di proprietà della Fantuzzi Immobiliare; per la sua acquisizione diretta da parte del Comune di RE o tramite STU Reggiane spa, soggetto deputato dal Comune di RE alla attuazione dell'intervento di rigenerazione dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane, è già stato apposto il vincolo d'esproprio per pubblica utilità nel PUG in fase di adozione con la cessione volontaria in luogo di esproprio oppure tramite datio insolutium nell'ambito di procedimento ai sensi dell'articolo 182 bis della legge fallimentare.
- Al termine dei lavori come per la Rambla sud l'area di proprietà di STU Reggiane al Comune di RE sulla base di apposito atto convenzionale.
- Per la realizzazione dell'intervento si stima un cronoprogramma (progettazione, affidamento, esecuzione, funzionalizzazione) di 4 anni.

Soggetto beneficiario

Comune di RE

Soggetto attuatore

STU Reggiane, Società di Trasformazione Urbana tra Comune RE (70%) e IREN (30%) per conto del Comune di RE sulla base di convenzione del 29/06/2015 n. REP. 8394.

Soggetti coinvolti

STU Reggiane spa

Tipologia dei beneficiari

Lavoratori/ricercatori/studenti e più in generale soggetti che gravitano intorno al Parco Innovazione, cittadini residenti e non residenti nel quartiere Santa Croce.

ELENCO altri interventi

PF_2/3(I)

Potenziamento delle dotazioni del Parco Innovazione

Realizzazione delle infrastrutture per ospitare l'insediamento del IV Polo Universitario: Polo Universitario Digitale di UniMoRe

PF_2/4(I)

Potenziamento delle dotazioni del Parco Innovazione

Realizzazione delle infrastrutture per ospitare l'ampliamento del Tecnopolo e l'insediamento di ITS MAKERS e di altri servizi per l'innovazione

PF_2/5(I)

Potenziamento della città pubblica

Realizzazione del ponte ciclodonale di collegamento al quartiere Stazione

PF_2/6(I)

Potenziamento della città pubblica.

Riqualificazione di aree e immobili delle ex Officine Meccaniche Reggiane (Palazzina "M") per funzioni e servizi a supporto del Parco innovazione

PF_2/7(G)

Potenziamento dei servizi del Parco Innovazione

Realizzazione di servizi per la gestione, l'innovazione e il posizionamento strategico nazionale e internazionale

PROGETTO FARO 3

SPECIALIZZARE IL PARCO CAMPOVOLO E REGGIA DI RIVALTA

OBIETTIVI 3-5

Dimensione territoriale "Luoghi" - grandi parchi urbani

INTERVENTI N.6

Premessa

A nord e sud della via Emilia si trovano i due grandi parchi urbani della città, il Parco Campovolo e il Parco Reggia, connessi tra loro e al resto del sistema ecologico-ambientale tramite la Cintura Verde: l'infrastruttura verde e blu che innerva il territorio periurbano (vedi progetto faro R_PF6).

Il Parco Campovolo si estende su di un'area di circa 78 ettari che comprende l'Arena RCF, ubicata nell'area non operativa dell'aeroporto a sud della pista di volo, il bosco urbano "Enrico Berlinguer", lo spazio sportivo dedicato alla pista di avviamento al ciclismo "Giannetto Cimurri", l'area destinata alla realizzazione del nuovo stadio di atletica e il Parco Macrobiotico "Paride Allegri". Esso è collegato alla Cintura verde tramite il Parco-Agricolo-Fluviale del Rodano.

Il Parco Reggia si estende per 26 ettari andando a ricomprendere tutte le aree e gli edifici che costituivano l'antica Reggia Ducale Estense: Il Palazzo Ducale, la Corte Ducale, il Potager (giardino segreto) e lo stesso Parco. Esso è collegato alla Cintura verde tramite il Parco-Agricolo-Fluviale del Crostolo.

I lavori per il restauro e la riqualificazione funzionale del Parco Reggia sono attualmente in corso. Il Palazzo Ducale verrà riaperto e reinserito nei circuiti vitali della città a partire dalla prossima estate mentre i lavori del Parco termineranno nella primavera 2023.

Il primo nucleo del Parco Campovolo è già operativo ed è costituito dal bosco urbano "Enrico Berlinguer" e dallo spazio sportivo dedicato alla pista di avviamento al ciclismo "Giannetto Cimurri", un secondo nucleo composto dalla RCF Arena è stato recentemente completato e, nonostante i limiti e le restrizioni imposte dal perdurare dell'attuale pandemia, verrà inaugurato nella prossima estate.

AZIONE 3 Potenziamento dei Grandi Parchi Urbani

Questi due grandi parchi urbani hanno una posizione di rilievo all'interno della strategia di sviluppo urbano sostenibile della città sia come patrimonio ecologico-ambientale da proteggere e valorizzare, sia come prospettiva economica ad alto potenziale di investimento e sia come sistema integrato storico-naturalistico-culturale con evidenti aspettative di crescita. Essi, nell'ambito della suddetta strategia, assumono, ognuno secondo le proprie specificità, differenti ruoli: quello di grandi attrattori d'area vasta con lo scopo di aumentare la reputazione e l'interesse nazionale e internazionale in chiave turistico-culturale della città; quello di sistemi ecologico-ambientali in grado di favorire il processo di transizione ecologica; infine quello di polarità urbane e territoriali in grado di generare nuova città pubblica di qualità e nuova economia (anche in forma collaborativa) per il benessere dei cittadini, la coesione sociale e lo spirito di appartenenza alla comunità.

Se per il Parco Reggia, una volta completato, si tratta di mettere in campo progettualità inclusive e aperte a tutte le persone per attivare e sostenere una efficace gestione e animazione (elevato standard di cura del verde, servizi all'utenza, eventi e attività) che veda anche il coinvolgimento con forme di partenariato pubblico/privato della comunità, per il Parco Campovolo si rende invece necessario proseguire gli investimenti lungo due direttrici fra loro strettamente interconnesse:

- ➔ La prima riguarda il potenziamento della sua funzione ecologico-ambientale di contrasto ai cambiamenti climatici e all'inquinamento e di connessione tra la Cintura Verde e il territorio urbanizzato, connessione che dovrà prendere in esame soprattutto l'esigenza di collegare l'esistente Polo

Universitario al Campus San Lazzaro e il futuro Polo Digitale Universitario che si insedierà presso il Parco Innovazione;

- La seconda riguarda il potenziamento della sua vocazione di polarità urbana contraddistinta dalla presenza di funzioni e servizi ad elevato interesse collettivo con la realizzazione del nuovo Stadio dell'Atletica ed ulteriori funzioni sportive connesse sia con il Campus Universitario di San Lazzaro e sia con il polo di Via Agosti.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione **AZIONE 3 - Potenziamento dei Grandi Parchi Urbani** prevede un insieme integrato di interventi di natura infrastrutturale (I) e di natura gestionale (G).

_SCHEDE SINTETICHE Interventi per cui è richiesto il finanziamento regionale diretto con fondi FSE+

PF_3/1(G)

Restauro e valorizzazione della Reggia Ducale di Rivalta

Servizi multilivello, integrati e sinergici per l'inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano e l'innovazione sociale.

L'intervento è previsto all'interno del Progetto Ducato Estense finanziato dal MIC per favorire non solo lo sviluppo di un progetto di promozione turistico culturale ma anche un'operazione di rigenerazione urbana e innovazione sociale.

Partendo dalla valenza paesaggistica del parco e dalle opportunità che gravitano intorno al tema del "verde" (ambiente, cultura, benessere, clima, ecologia) l'intervento è finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi:

1. favorire l'inclusione attiva (pari opportunità, non discriminazione) della comunità e migliorare l'occupabilità, con particolare attenzione alle persone fragili;
2. garantire l'accessibilità e la fruibilità degli spazi fisici e dei servizi: la Reggia un luogo per il benessere psico/fisico di tutti.
3. promuovere attività/servizi di formazione professionale finalizzate all'acquisizione di competenze per migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare attenzione per le categorie più fragili;
4. coinvolgere la comunità locale nella animazione e gestione della Reggia Ducale attraverso esperienze di co-progettazione e cittadinanza attiva.

Livello di definizione e Cantierabilità

L'intervento è suddiviso in due sotto-interventi:

Sotto intervento 1 di competenza del Comune di RE (campo inclusione sociale, obiettivi 1,2,4)

Soggetto beneficiario

Comune RE

Soggetto attuatore

Individuato tramite procedura ad evidenza pubblica

Soggetti coinvolti

Associazioni, terzo settore, scuole, centri sociali, cittadini

Tipologia dei beneficiari

Persone fragili e vulnerabili, persone con disabilità e più in generale persone in particolare e specifiche condizioni di svantaggio

Sotto intervento 2 non di competenza del Comune di RE (formazione professionale obiettivo 3)

Soggetto beneficiario

Ente di Formazione

Soggetto attuatore

Ente di Formazione

Soggetti coinvolti

Associazioni, terzo settore, scuole, centri sociali, cittadini

Tipologia dei beneficiari

Adulti e giovani

In entrambi i casi non si tratta di intervento infrastrutturale pertanto non sussistono problematiche attinenti la sua cantierabilità.

Per la realizzazione dell'intervento si stima un cronoprogramma di 4 anni.

_SCHEDE SINTETICHE Interventi per cui è richiesto il finanziamento regionale diretto con fondi FESR

PF_3/2(I)

Potenziamento del Parco Campovolo

Realizzazione nuovo Stadio dell'Atletica-1° stralcio

L'intervento è finalizzato ad incrementare il ruolo del Parco Campovolo sia come grande attrattore d'area vasta in grado di aumentare la reputazione della città e sia come polarità urbana in grado di soddisfare l'esigenza di nuovi servizi e spazi pubblici.

Partendo da questi presupposti l'intervento è finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi:

1. contribuire a incrementare la specializzazione del Parco Campovolo, in particolare nell'ambito sportivo, dello spettacolo, dell'intrattenimento;
2. ammodernare le dotazioni sportive urbane e territoriali per lo sport amatoriale e l'attività sportiva scolastica e universitaria;
3. realizzare un impianto sportivo di caratura nazionale e internazionale;
4. realizzare una struttura sportiva in grado di garantire accessibilità e fruibilità degli spazi fisici e dei servizi a tutti i cittadini

Livello di definizione e Cantierabilità

- L'intervento è previsto nel Piano Investimenti del Comune di RE;
- L'intervento è funzionale e funzionante e prevede le seguenti opere: (i) scavi e sistemazioni esterne; (ii) realizzazione delle principali dotazioni urbanistiche (urbanizzazioni) quali le dorsali dei sotto servizi (energia elettrica, fognature, acqua), la viabilità, l'illuminazione pubblica, il verde e le attrezzature pubbliche; (iii) realizzazione di pista d'atletica, spogliatoi, tribuna, spazi accessori di servizio;
- L'intervento è in fase di Progettazione Definitiva;
- L'intervento è conforme agli strumenti urbanistici vigenti e in adozione, in particolare al PUG (Piano Urbanistico Generale);
- Parte dell'area d'intervento è attualmente di proprietà di proprietà di Società Cooperativa Agricola Pratofontana; per la sua acquisizione diretta da parte del Comune di RE è già stato apposto il vincolo d'esproprio per pubblica utilità nel PUG in fase di adozione con la cessione volontaria in luogo di esproprio;
- Per la realizzazione dell'intervento si stima un cronoprogramma (progettazione, affidamento, esecuzione, funzionalizzazione) di 4 anni.

Soggetto beneficiario

Comune RE

Soggetto attuatore

Comune RE

Soggetti coinvolti

Associazioni sportive, scuole, cittadini

Tipologia dei beneficiari

Atleti, studenti, cittadini

PF_3/3(I)

Potenziamento del Parco Campovolo

Incremento delle dotazioni ecologiche ambientali

L'intervento è finalizzato ad incrementare la funzione ecologico-ambientale di contrasto ai cambiamenti climatici e all'inquinamento e di connessione tra la Cintura Verde e il territorio urbanizzato del Parco Campovolo

Partendo da questi presupposti l'intervento è finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi:

1. contribuire a incrementare la dotazione di verde pubblico;
2. realizzare una infrastruttura verde in grado di garantire accessibilità e fruibilità degli spazi fisici e dei servizi a tutti i cittadini.

Livello di definizione e Cantierabilità

- L'intervento è previsto nel Piano Investimenti del Comune di RE;
- L'intervento è funzionale e funzionante e prevede le seguenti opere: (i) scavi e sistemazioni esterne; (ii) realizzazione delle principali dotazioni urbanistiche viabilità ciclo pedonale, l'illuminazione pubblica, arredo; (iii) messa a dimora del verde;
- L'intervento è in fase di progetto di fattibilità tecnico economica;
- L'intervento è conforme agli strumenti urbanistici vigenti e in adozione, in particolare al PUG (Piano Urbanistico Generale);
- Parte dell'area d'intervento è attualmente di proprietà di proprietà di Società Cooperativa Agricola Pratofontana; per la sua acquisizione diretta da parte del Comune di RE è già stato apposto il vincolo d'esproprio per pubblica utilità nel PUG in fase di adozione con la cessione volontaria in luogo di esproprio;
- Per la realizzazione dell'intervento si stima un cronoprogramma (progettazione, affidamento, esecuzione, funzionalizzazione) di 4 anni.

Soggetto beneficiario

Comune RE

Soggetto attuatore

Comune RE

Soggetti coinvolti

Associazioni, Terzo Settore, cittadini

Tipologia dei beneficiari

cittadini

ELenco altri interventi

PF_3/4(I)

Potenziamento del Parco Campovolo

Realizzazione del sovrappasso di collegamento tra il Campus universitario San Lazzaro e il nuovo Stadio dell'Atletica

PF_3/5(I)

Restauro e valorizzazione della Reggia Ducale di Rivalta

Restauro architettonico-paesaggistico e riqualificazione funzionale del Palazzo e del Parco

PF_3/6(I/G)

Restauro e valorizzazione della Reggia Ducale di Rivalta

Realizzazione di Caffetteria-Ristorante

PROGETTO FARO 4

"URBANO VEGETALE" - NUOVA FUNZIONE ECOLOGICA DEL SISTEMA DEL VERDE URBANO, NATURALE E AGRICOLO

Dimensione territoriale "Reti" - infrastruttura verde e blu
INTERVENTI N.5

Premessa

Il verde urbano e suburbano della città e del territorio comunale è composto dalla sovrapposizione di elementi lineari, puntuali e da una mosaicatura di porzioni di verde pubblico e privato che insieme compongono un quadro di estensione tale da essere difficilmente riscontrabile in altre città italiane.

In particolare la città di Reggio Emilia è dotata di un sistema ecologico-ambientale (Cintura Verde) di 50 milioni di mq che la circonda ed innerva, una infrastruttura paesaggistica fatta di aree verdi naturali, agricole e urbane composto dai "cunei verdi" (20.200.000 mq), che ne rappresentano la componente agricola, e dal "sistema delle acque" (29.800.000 mq), che gravita sui parchi lineari fluviali dei torrenti Crostolo, Rodano e Modolena.

Nel corso degli ultimi anni le azioni messe in campo (realizzate, in corso e in fase di progettazione) per arrivare a rendere la Cintura Verde la principale infrastruttura per la transizione ecologica della città hanno risposto ad obiettivi tra loro integrati e fortemente centrati sulla partecipazione dei cittadini e degli stakeholder. Tali obiettivi da un lato hanno interrotto/ridotto il processo di urbanizzazione e consumo di suolo; dall'altro hanno puntano ad aumentare la fruizione da parte dei cittadini, mediante la realizzazione e messa a sistema di connessioni "lente", ciclabili e pedonali, e l'organizzazione di servizi e attività ricreative, culturali, ludiche e sportive, a proseguire nell'attività di forestazione urbana attraverso al piantumazione di migliaia di nuove alberature; ad avviare la creazione di una rete di aziende per l'agricoltura biologica di prossimità, a rilanciare con specifici investimenti per la creazione di orti urbani, a mettere in campo azioni di educazione ambientale e a promuovere unitariamente l'infrastruttura attraverso la realizzazione di un logo, di un'immagine coordinata e di un sistema di segnaletica informativa.

Azione 4 Potenziamento del sistema ecologico-ambientale

Dinnanzi ad un profilo decisamente soddisfacente si ritiene comunque necessario migliorare il patrimonio verde implementando la presenza della componente naturale, soprattutto all'interno delle aree urbane più pavimentate, sia con elementi di grandi proporzioni, sia con interventi di dimensioni minori.

"Urbano vegetale" è la strategia attraverso cui si intende riequilibrare il sistema ecologico con quello mineralizzato dell'ambito urbano partendo dalla Cintura Verde, un sistema ecologico-ambientale di 50 milioni di mq che circonda ed innerva la città. La strategia si articola in progetti di micro e macro forestazione, di naturalizzazione del verde pubblico e privato, nonché dall'implementazione e sviluppo dei boschi urbani e del progetto del "kilometro bianco".

La strategia sarà volta a proteggere e preservare la natura e le biodiversità, a controbilanciare e combattere le forme di inquinamento derivanti dalle emissioni di CO₂, a rispondere alle necessità di adattamento climatico, compensare localmente i fenomeni climatici estremi, di tutelare i corridoi ecologici esistenti - strategicamente essenziali per potenziare il sistema ambientale agro-naturalistico, aumentare la partecipazione e la fruizione paesaggistica da parte dei cittadini - e contribuire alla creazione di una economia basata sull'agricoltura biologica di prossimità ed elevare la complessità biologico e auto riproduttiva del sistema della biomassa vegetale urbana. Essa, nell'ambito della strategia generale dell'ATUSS, assume il ruolo di infrastruttura deputata a incrementare la qualità ambientale, ecologica, sociale e perfino economica

della città e del territorio periurbano, che non solo le fa da sfondo, ma che ne è anche contesto vitale.

"Urbano vegetale" e nello specifico la Cintura Verde sono una realtà che, sebbene parzialmente, è possibile percorrere, attraversare e vivere. Rimane comunque una infrastruttura che per esprimere tutto il suo potenziale ha bisogno di essere completata in alcuni dei suoi tratti/elementi distintivi. L'obiettivo è pertanto quello di proseguire con gli investimenti e le attività messe in campo fino ad oggi dal Comune grazie anche al supporto del partenariato pubblico/privato locale.

Per lo sviluppo di azione è necessario lavorare su tre direttrici:

- ➔ Consolidare e potenziare la funzione di connessione tra il tessuto urbano esistente e i tre Parco-Agricolo-Fluviali svolta dai "cunei verdi".
- ➔ Estendere e perfezionare il sistema dei tre Parco-Agricolo-Fluviali (con particolare rilievo al tratto urbano del Crostolo) sia per quanto riguarda i percorsi e le connessioni sia per l'organizzazione di servizi che li caratterizzano e qualificano. Contestualmente occorre, attraverso l'azione micro e macro forestazione, attuare un capillare riequilibrio tra le componenti pavimentate e quelle verdi e all'interno di queste ultime tra le porzioni più ecologicamente banalizzate e quelle a forte componente naturale.
- ➔ Promuovere il sistema ecologico a rete come la principale infrastruttura di collegamento biologico tra i quartieri cittadini (compreso il centro storico) e i grandi parchi urbani del Campovolo, di San Prospero, Nilde Iotti e della Reggia.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione **AZIONE 4 - Potenziamento del sistema ecologico-ambientale** prevede un insieme integrato di interventi di natura infrastrutturale **(I)** e di natura gestionale **(G)**.

ELenco altri interventi

PF4/1 (I)

Forestazione strategica urbana e adattamento al cambiamento climatico.

STRALCIO 1 - Vivaio popolare al parco delle Acque Chiare

STRALCIO 2 - Estensione Bosco Urbano di San Prospero

PF4/2 (I)

Potenziamento del sistema dei parchi agricolo-fluviali.

Estensione e completamento del Parco Modolena. Realizzazione Greenway

PF4/3 (I)

Sviluppo di competenze, sensibilità e comportamenti funzionali al processo di transizione ecologica

Realizzazione di un Laboratorio di Educazione Ambientale

PF4/4 (I)

Forestazione strategica urbana e adattamento al cambiamento climatico.

KM bianco. Intervento di riqualificazione ambientale e forestazione lungo l'autostrada A1 e la linea AV

PF4/5 (I)

Potenziamento del sistema dei parchi agricolo-fluviali.

Estensione e completamento del Parco Rodano. Realizzazione Greenway Lodola

PROGETTO FARO 5

POTENZIARE LE PORTE DI ACCESSO DELLA CITTA' (A1 E STAZIONE AV)

Dimensione territoriale "Reti" - infrastruttura grigia

INTERVENTI N.3

Premessa

La stazione AV Mediopadana, unica fermata in linea tra Milano e Bologna, si è caratterizzata fin da subito, soprattutto grazie alla sua accessibilità diretta in auto, come un efficace strumento di collegamento per chi ha esigenze di lavoro e di viaggio, andando nel breve periodo di alcuni anni a modificare la geografia delle relazioni socio-economiche che storicamente facevano riferimento al territorio reggiano.

L'Alta Velocità ha modificato in questi anni la geografia delle relazioni socio-economiche del territorio e della città. La sfida che Reggio Emilia si trova ad affrontare è la capacità di collaborare con i territori afferenti all'area vasta valorizzando il sistema delle eccellenze presenti ed attraendone di nuove. È una sfida che necessita di due condizioni: il coinvolgimento e la partecipazione alla scala sovra-locale di attori, pubblici e privati (le città dell'Emilia, la Regione Emilia-Romagna, il MIMS, RFI, Società Autostrade, le Università, le Associazioni di categoria, le Camere del Commercio e quelle del Lavoro); di estendere il bacino d'utenza della stazione e creare sinergie più forte tra questa e il territorio, investendo nel potenziamento della rete ferroviaria regionale e nella rigenerazione e connessione dei poli dell'Area Nord e del Centro Storico, e così via, fino all'Università e alle prime colline comprendendo il parco del Crostolo e le Ville Ducali.

AZIONE 5 Potenziamento delle porte di accesso alla città

La Stazione AV Mediopadana e il Casello autostradale A1 rappresentano l'hub integrato e intermodale di accesso alla città e al suo territorio e più in generale dell'area Mediopadana: uno dei territori più floridi e ricchi di capitale cognitivo, culturale, economico d'Italia e d'Europa, un modello per l'equilibrio tra elevati standard di qualità di vita, opportunità imprenditoriali e sistema dei servizi.

In particolare, la stazione AV Mediopadana, unica fermata in linea tra Milano e Bologna, si è caratterizzata fin da subito soprattutto grazie alla sua accessibilità diretta in auto, come un efficace strumento di collegamento per chi ha esigenze di lavoro e di viaggio, andando nel breve periodo di alcuni anni a modificare la geografia delle relazioni socio-economiche che storicamente facevano riferimento al territorio reggiano. Essa, nell'ambito della strategia generale dell'ATUSS, assume sia il ruolo di infrastruttura a valenza nazionale deputata a connettere la città e l'Area Mediopadana con il resto del territorio italiano e l'Europa, sia il ruolo di nuovo landmark in grado di aumentare la visibilità del territorio e sia, infine, il ruolo di potenziale sviluppo per l'investimento in nuove funzioni, pubbliche e private, urbane ed extraurbane.

Si tratta di una strategia multilivello e multistakeholders che per avere successo necessita che il sistema di relazioni tra Comune, Regione, MIMS, RFI, Società Autostrade e altri stakeholder continui ad evolversi in maniera da superare gli ultimi gap infrastrutturali che riducono l'efficienza potenziale dell'hub e passare ad una successiva fase di valorizzazione degli spazi inutilizzati a disposizione presenti nel sottoviadotto.

Per lo sviluppo di questa azione occorre lavorare su due binari paralleli:

- ➔ Il primo finalizzato a proseguire con gli investimenti per potenziare l'accessibilità a partire dalla realizzazione della fermata della tramvia Rivalta-Mancasale; dal potenziamento dell'interscambio con la rete ferroviaria regionale e di conseguenza con le città limitrofe afferenti al bacino mediopadano; dalla riqualificazione funzionale e paesaggistica di Via Gramsci come boulevard di accompagnamento dalla Stazione AV

Mediopadana al Centro Storico favorendo in particolar modo la mobilità pubblica e ciclabile e dalla realizzazione della nuova complanare a Via Gramsci a servizio della RCF Arena, dello Stadio e della Stazione stessa.

- Il secondo volto a qualificare gli spazi del piano terra della stazione da destinare a servizi per la clientela (locali per incontri di lavoro, ristorazione, farmacia, sale di attesa climatizzate, servizi igienici, velostazione) e servizi avanzati per il territorio e la città: un sorta di foyer per il territorio Mediapadano, collocato strategicamente su una delle maggiori infrastrutture di connessione con il resto d'Italia e d'Europa. Non solo una "vetrina" per le forme più evolute del settore produttivo, culturale e creativo emiliano, ma anche un hub con spazi dedicati al lavoro (sale riunioni, spazi espositivi, sale per eventi), a servizio della clientela in transito, delle aziende locali, della formazione, dell'arte e del turismo.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione **AZIONE 5 - Potenziamento delle porte di accesso alla città** prevede un insieme integrato di interventi di natura infrastrutturale **(I)** e di natura gestionale **(G)**.

ELenco interventi

PF_5/1(I)

Potenziamento dell'accessibilità

Riqualificazione di Via Gramsci come boulevard di accompagnamento dalla Stazione AV Mediapadana al Centro Storico.

PF_5/2(I)

Potenziamento dell'accessibilità

Realizzazione della nuova complanare a Via Gramsci a servizio dell'Arena RCF dello Stadio e della Stazione stessa.

PF_5/3(I-G)

Potenziamento dei servizi

Estensione dei servizi alla clientela e realizzazione di nuovi servizi avanzati per il territorio e la città

PROGETTO FARO 6

CICLABILITA' INTEGRALE E "SUPERCICLABILI"

Dimensione territoriale "Reti" - infrastruttura grigia

INTERVENTI N.7

Premessa

Reggio è già oggi una delle città più ciclabili d'Italia e vuole considerare questo posizionamento come occasione per sviluppare ulteriormente la capacità di garantire un sistema di mobilità pedonale e ciclabile efficiente, sicuro e piacevole.

La visione strategica passa da due dimensioni complementari, quella della ciclabilità integrale, che intende ridefinire l'uso dell'intera rete stradale in termini di percorribilità ciclabile e pedonale, anche a servizio della "città dei 15 minuti", e quella dell'infrastruttura gerarchizzata, sia della rete ciclabile urbana, sia di quella escursionistica extraurbana.

AZIONE 6 Potenziamento della rete ciclabile

Nel sistema infrastrutturale della mobilità attiva, oltre alle reti locali e ai progetti di moderazione del traffico per la ricostruzione di ambiti residenziali e commerciali vivibili e sicuri, sono ormai consolidate le funzioni assegnate alle principali ciclovie urbane e alle greenways, in parte già realizzate e in parte in fase di sviluppo e rinnovo. A queste si aggiungerà una nuova maglia infrastrutturale completamente nuova, le superciclabili.

Le "superciclabili" con una estensione di circa 30 Km hanno la finalità di disegnare delle connessioni ciclabili veloci e sicure al fine di favorire la mobilità pendolare casa-lavoro e casa-scuola con un grado di efficienza elevato, anche nelle ore non di punta. Un sistema di accessibilità in sede propria, dunque, in grado di integrare il sistema strutturato su diversi livelli e funzioni, composto dalle ciclovie urbane, dalla rete ciclabile secondaria, dalla rete ciclabile di base e dalle strade ciclabili, zone 30 e zone a traffico residenziale.

La finalità del sistema complessivo è quello fornire opportunità di spostamento alternative e competitive rispetto all'auto, sia a piedi sia in bici, sia per il lavoro sia per il piacere, sia nelle distanze medie sia in quelle brevissime, secondo una visione di ciclabilità integrale che è la base di supporto della città dei 15 minuti, intesa anche come riappropriazione dello spazio urbano e delle funzioni insediate, nonché di promozione delle attività di prossimità e delle relazioni tra le persone. In questo le superciclabili sviluppano una dimensione territoriale nuova, accogliendo in distanze maggiori e tempi di spostamenti minori, anche le opportunità aperte dalle bici a pedalata assistita, delle cargo-bike e dalla micromobilità.

Esse nell'ambito della strategia generale dell'ATUSS assumono il ruolo di infrastruttura grigia per l'accessibilità eco-sostenibile, rapida e sicura da parte di tutti i cittadini dei principali luoghi e servizi di interesse privato e collettivo.

Il Piano Urbanistico Comunale (PUG) individua otto superciclabili che collegano tra loro i quartieri della città consolidata e il centro storico; otto tracciati ciclabili di mobilità primaria in sede propria, differenziati in base al livello di domanda.

Per il loro sviluppo è necessario:

- ➔ Riqualificare e ammodernare gli itinerari di ciclabili esistenti
- ➔ Realizzate ex novo su aree pubbliche e private.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione **AZIONE 6 - Potenziamento della rete ciclabile** prevede un insieme integrato di interventi di natura infrastrutturale (I).

ELENCO interventi

PF_6/1(I)

Realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile.
Completamento della ciclovia n. 3.

PF_6/2(I)

Realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile.
Messa in sicurezza e realizzazione nuova ciclabile in via Guittone d'Arezzo

PF_6/3(I)

Realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile.
Realizzazione di nuovo ponte ciclopedonale su torrente Modolena a San Rigo

PF_6/4(I)

Realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile.
Realizzazione di ponti ciclabili nell'ambito dell'intervento Connessioni 1

PF_6/5(I)

Realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile.
Realizzazione di nuova pista ciclabile in via del Burracchione/via Bedeschi

PF_6/6(I)

Realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile.
Potenziamento della rete ciclabile comunale e provinciale 3° stralcio - lotto

3PF_6/7(I)

Realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile.
Realizzazione di nuova pista ciclabile in via Freddi a Codemondo

PROGETTO FARO 7

REALIZZARE IL SISTEMA TRAMVIARIO "RIVALTA-MANCASALE"

Dimensione territoriale "Reti" - infrastruttura grigia

INTERVENTI N. 1

Premessa

Il Comune di Reggio Emilia da anni è impegnato nello sviluppo di strategie, politiche e azioni mirate a ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, diminuire la congestione del traffico e aumentare la sicurezza e la qualità urbana delle strade. Le azioni a supporto della mobilità attiva negli ultimi 10 anni hanno fatto registrare una significativa riduzione dell'utilizzo dell'auto (-10,4%) in favore prevalentemente dell'uso della bicicletta (+8,9%) e, in misura minore del trasporto pubblico (+1,4%).

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) è lo strumento che sviluppa un insieme di progetti di mobilità sostenibile che porteranno, da qui al 2028, al miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità del centro storico e dei centri attrattori, all'incremento della qualità urbana e delle condizioni di sicurezza della rete stradale e alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico. Il tutto in un'ottica di incremento della sostenibilità degli spostamenti, con grande attenzione alla ciclabilità, alla qualità e messa in sicurezza delle infrastrutture, all'alleggerimento del traffico nelle zone centrali della città

AZIONE 7 Potenziamento della mobilità pubblica

Una mobilità che offra più alternative di spostamento aumenta la libertà dei cittadini, soprattutto se si creano le condizioni per tutti di potersi muovere in maniera sostenibile. Una città che possa offrire queste alternative deve necessariamente investire su più livelli di pianificazione della mobilità: ciclabile, pedonale, una mobilità che supporti nuovi strumenti per la condivisione dei servizi di trasporto, con progetti di quartiere (car sharing) o cittadini (bike sharing e sharing dei monopattini). Non ultimo, una città che si ponga obiettivi alti per poter offrire la più vasta scelta possibile di mobilità, deve investire anche sul Trasporto Pubblico Locale.

Reggio Emilia ha un basso riparto modale di trasporto pubblico (8,3% da bilancio ambientale 2019), per tanti motivi differenti: la conformazione della città e lo sprawl urbano, le dimensioni e la praticità con cui i cittadini si possono spostare con mezzi privati, siano essi la bicicletta (riparto modale del 23,1%) o l'auto (58%), nonché la modalità con cui il trasporto pubblico è stato inteso e programmato dagli anni '90 a oggi.

Per invertire questa tendenza e provare a sovvertire la percezione stessa che i cittadini hanno del mezzo pubblico è necessario un cambio radicale nello sviluppo della città, riorientato esclusivamente verso la rigenerazione dell'esistente, nell'organizzazione dei servizi, nella tipologia dei mezzi proposti, nella loro capacità di essere competitivi con il mezzo privato, di essere confortevoli, tecnologici, pratici, puliti ed ecologici. Oltre, quindi, al contenimento delle previsioni espansive attuato con il PUG e nell'ambito di un complessivo ridisegno dei servizi, la tranvia assume nella più generale strategia dell'ATUSS il ruolo di infrastruttura grigia per la mobilità eco-sostenibile, rapida e sicura per tutti i cittadini in grado di collegare i principali luoghi e servizi di interesse privato e collettivo della città.

La prima linea tramviaria conetterà la città da nord a sud, andando a rispondere alla principale domanda di mobilità dell'ora di punta e mettendo in comunicazione i quartieri della residenza con quelli storicamente vocati alla produzione e al lavoro nonché connettendo i "Luoghi" strategici enunciati nelle azioni precedenti: l'ospedale, l'università, il centro storico, la stazione FS cittadina, il Parco Innovazione, lo stadio, la stazione AV Mediopadana e il Parco Industriale di Mancasale.

In parallelo sarà necessario agire su direttrici:

- ➔ Elaborazione di una nuova vision strategica sulle ferrovie storiche provinciali (Reggio-Guastalla, Reggio-Sassuolo, Reggio-Ciano) che dovrebbero essere ripensate svincolate dall'attuale regime ferroviario per sviluppare una vera e propria rivoluzione tecnologica che le renda parte integrante della rete di trasporto pubblico locale in sinergia con la tranvia urbana.
- ➔ Ridisegno dei servizi di TPL che dovrà rafforzare le linee di connessione tra i Comuni contermini, la periferia, i parcheggi scambiatori e il centro utilizzando mezzi ecologici.

PROGETTO FARO 8

POTENZIARE E DIFFONDERE LE TECNOLOGIE DIGITALI

Dimensione territoriale "Reti" - infrastruttura digitale

INTERVENTI N 11

Premessa

L'accesso alla rete ed alle nuove tecnologie è un prerequisito imprescindibile per esercitare i diritti di cittadinanza digitale e per cogliere importanti opportunità di crescita e sviluppo: per questa ragione garantire e facilitare un accesso equo e universale all'innovazione digitale è un passaggio obbligato per perseguire inclusione sociale, maggiore democrazia, effettiva cittadinanza e per promuovere l'innovazione sociale. Il Comune di Reggio Emilia può contribuire in modo significativo a far sì che sul proprio territorio l'innovazione digitale diventi un diritto accessibile a tutti, impegnandosi sia a incentivare la realizzazione delle necessarie infrastrutture, materiali e immateriali, e di servizi che rispondano ai fondamentali principi di usabilità ed efficacia, sia a facilitare l'acquisizione da parte di tutti delle competenze di base necessarie per muoversi in rete.

AZIONE 8 Potenziamento delle reti e delle tecnologie digitali

La disponibilità di una buona connettività ad Internet è essenziale per consentire ai cittadini di cogliere opportunità di studio e di lavoro e di esercitare pienamente i propri diritti e alle realtà economiche e produttive di raggiungere nuovi mercati e nuovi talenti. Allo stesso tempo, le nuove tecnologie, rendono possibile la realizzazione di servizi innovativi, sempre più efficaci ed efficienti, controllandone i costi.

Il potenziamento e diffusione delle tecnologie digitali, nell'ambito della strategia generale dell'ATUSS, assume in tal senso un ruolo centrale nel rafforzare la competitività del nostro territorio. Progetti per la trasformazione digitale, per lo sviluppo di servizi digitali della PA rivolti a cittadini e imprese, per lo sviluppo dell'economia dei dati e dell'internet delle cose in ambito urbano, in linea con "Data Valley bene comune", l'agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025, risultano infatti determinanti rispetto alla capacità della città di Reggio Emilia di essere attrattiva.

Per avvalersi appieno dei benefici offerti dal digitale occorre sviluppare da un lato il potenziamento dell'infrastrutturazione del territorio e dei servizi digitali disponibili a imprese, residenti e city users; dall'altro, l'adozione da parte dell'Ente di soluzioni tecnologiche che consentano il miglioramento continuo dei servizi offerti.

Per lo sviluppo di questa azione si devono attuare le seguenti linee di intervento:

- ➔ Potenziare le infrastrutture innanzitutto attraverso l'estensione della rete pubblica a banda ultralarga a nuovi luoghi di interesse (uffici pubblici, centri di aggregazione, ...), anche per abilitare l'attivazione di punti wi-fi o di punti di videosorveglianza per il controllo del territorio.
- ➔ Partecipare ai piani nazionali e regionali di infrastrutturazione e proseguire la collaborazione con gli operatori privati che intendono investire sul territorio per rafforzare la propria offerta ai privati. Grande interesse meritano anche le reti wireless dedicate ad applicazioni Internet of Things (IoT): l'attivazione di una rete pubblica a lungo raggio ed a bassa potenza consentirà di sperimentare, in collaborazione con gli stakeholder locali, nuove soluzioni per la gestione del territorio.
- ➔ Promuovere e incentivare l'utilizzo degli strumenti e dei servizi a disposizione dei cittadini attraverso l'organizzazione di eventi dedicati alla cittadinanza digitale.

- Incentivare internamente all'Ente la digitalizzazione e la reingegnerizzazione tramite sperimentazione di tecnologie allo stato dell'arte, a partire da intelligenza artificiale e machine learning per l'automazione di attività a basso valore aggiunto, in modo da ridurre i costi e valorizzare le risorse umane.
- Proseguire il percorso di adozione ed utilizzo delle piattaforme tecnologiche nazionali, come SPID, app IO e PagoPA, e pianificare l'integrazione con quelle attualmente in corso di realizzazione, con l'obiettivo di standardizzare i processi interni e l'esperienza d'uso dei servizi da parte degli utenti. Analogamente, è necessario proseguire la migrazione verso tecnologie cloud per incrementare ulteriormente la disponibilità e la sicurezza dei servizi e semplificarne la manutenzione.
- Il potenziamento dell'interoperabilità dei sistemi rappresenta un'azione chiave per semplificare i processi e realizzare il principio "once only" che consentirà agli Enti di recuperare automaticamente dati e informazioni necessari senza richiederli ai cittadini. Fondamentale è inoltre abilitare l'integrazione dei dati dell'Ente attraverso l'attivazione e continua implementazione di un Sistema Informativo Territoriale del Comune di Reggio Emilia, così da semplificare la realizzazione di analisi e cruscotti a supporto delle decisioni e della pianificazione.
- Realizzare un importante investimento in formazione interna, sia specialistica per il personale direttamente coinvolto nei percorsi di innovazione tecnologica, sia trasversale per tutte le altre strutture dell'Ente, così da rafforzare le competenze interne in tema di digitalizzazione, sicurezza e privacy, e nuovi strumenti e opportunità.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione **AZIONE 8 - Potenziamento delle reti e delle tecnologie digitali** prevede un insieme integrato di interventi di natura infrastrutturale (I) e gestionale (G).

_SCHEDE SINTETICHE Interventi per cui è richiesto il finanziamento regionale diretto con fondi FESR

PF_8/1(G)

LABORATORIO APERTO

Progetto Quartieri collaborativi. Verso la giustizia sociale e la cittadinanza digitale

L'intervento intende promuovere l'innovazione dei servizi alla persona in una dimensione di prossimità, facendo leva sullo strumento digitale e attraverso la costruzione di una rete dell'innovazione tecnologica, sociale e del welfare diffusa nel territorio allo scopo di: contrastare il digital divide, promuovere la sostenibilità dei progetti e degli spazi di comunità, l'empowerment cognitivo individuale e collettivo, rafforzare e consolidare il ruolo dei centri sociali come "case di quartiere". Strumento attuativo è una new-co, composta da Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto, Comune di RE, LEPIDA, ed Enti del Terzo Settore di volta in volta coinvolti nei singoli territori di sperimentazione, che si impegna a coordinare, organizzare, gestire, monitorare, rendicontare l'erogazione di servizi alla persona con particolare riferimento all'ambito digitale, dall'alfabetizzazione primaria al consolidamento di competenze più evolute, in una logica sistemica e con riferimento alle esigenze specifiche delle comunità locali.

Livello di definizione e Cantierabilità

- Non si tratta di intervento infrastrutturale

Soggetto beneficiario

Comune RE

Soggetto attuatore

Comune RE- Soggetto gestore del Laboratorio Aperto

Soggetti coinvolti

Servizi Comune di RE, Enti e Istituzioni Culturali, Associazioni, cittadini

Tipologia dei beneficiari

Cittadini

ELENCO interventi

PF_8/2 (G)

Digitale e Terzo Settore

PF_8/3 (G)

Alfabetizzazione digitale

PF_8/4 (G)

Welfare digitale

PF_8/5 (I)

Integrazione dati e interoperabilità dei sistemi

PF_8/6 (G)

Semplificazione amministrativa e trasformazione digitale dei processi

PF_8/7 (G)

Sperimentazione di nuove tecnologie per l'abilitazione di nuovi servizi

PF_8/8 (G)

Competenze digitali interne

PF_8/9 (I)

Migrazione al cloud

PF_8/10 (G)

Cyber Security

PF_8/11 (I)

Potenziamento delle infrastrutture digitali

PROGETTO FARO 9

ESTENDERE LA CITTA' DEI 15 MINUTI

Dimensione territoriale "Città dei quindici minuti"

INTERVENTI N.9

Premessa

La "città pubblica" va letta in una dimensione estesa. Essa non comprende solo spazi e edifici collettivi di proprietà pubblica, ma intercetta anche patrimoni e immobili di proprietà privata che per il loro valore all'interno del processo di rigenerazione risultano fondamentali per raggiungere i risultati e gli impatti prefigurati. La "città pubblica", intesa sia come spazio fisico sia come spazio relazionale delle persone, costituisce l'ossatura portante del sistema città. Nel caso specifico la riqualificazione della "città pubblica" si concentra sulla città della prima metà del '900 che ingloba e si estende dal quartiere Santa Croce al quartiere Mirabello passando per il quartiere Stazione e sui quartieri e le frazioni (le cosiddette Ville del suburbio) periferiche.

AZIONE 9 Potenziamento del livello di benessere e coesione dei cittadini

E' partendo dalla città pubblica che l'amministrazione comunale, nella duplice veste di attore principale di processi di governance territoriale e di "imprenditore pubblico", getta le basi per avviare processi di rigenerazione urbana con l'intento, da un lato, di incentivare l'uso dello spazio pubblico in tutti i quartieri e frazioni, soprattutto quelli che manifestano segnali di crisi nelle relazioni sociali, e dall'altro, di potenziare quel livello di qualità della vita (non solo in termini di servizi, sicurezza e cura del territorio, ma anche in termini di opportunità, convivenza e relazioni) che i cittadini si attendono per riconoscersi nella città in cui vivono e progettano il proprio avvenire.

Nell'ambito della strategia generale dell'ATUSS la "città pubblica" assume il ruolo di attivatore di processi di rigenerazione urbana, di potenziale strategico per mettere in campo azioni di trasformazione qualitativa dei quartieri e realizzare così la Città dei 15 Minuti.

Le azioni di rigenerazione urbana si rivolgono alla riconfigurazione di spazi stradali per costituire una costellazione di centralità destinate alle attività sociali, relazionali e di servizio, pubblico e commerciale, all'interno di una rete di prossimità che permetta di muoversi a piedi e in bicicletta e poter godere pienamente dell'offerta locale, di conoscere e apprezzare meglio la qualità urbana del proprio quartiere, di scoprire occasioni di relazioni e di vicinato non conflittuali e soprattutto di usufruire attorno a se della pluralità di servizi e contatti presenti sul territorio. I progetti di riqualificazione inoltre devono diffondere il verde e la qualità ambientale per soddisfare gli obiettivi di resilienza e permetterne un pieno godimento da parte dei cittadini.

Tutti questi interventi finalizzati a potenziare e qualificare la prossimità in termini di servizi e relazioni, si innestano su progetti di innovazione sociale, realizzati grazie all'adozione dei partenariati di collaborazione con cittadini, associazioni, enti ed organizzazioni presenti nei quartieri. La rete di progetti decentrati sul territorio costituisce l'ossatura delle azioni di sperimentazione urbana e sociale (come è il caso del wi-fi di comunità per la distribuzione di connettività ai quartieri in difficoltà, dei processi di alfabetizzazione digitale e accesso a identità digitale per fasce deboli della popolazione o ancora per le botteghe di quartiere come modello di rigenerazione e uso sociale di spazi pubblici) e sono l'infrastruttura per l'incubazione di nuove economie collaborative che trovano nel Laboratorio Aperto ai Chiostrì di San Pietro l'hub di riferimento, oltre che il centro di ricerca e sviluppo e promozione dell'ecosistema cittadino della partecipazione e dell'innovazione sociale.

La strategia di potenziamento della città pubblica interessa tutta l'area urbana sulla base di un programma di identificazione dei quartieri, delle centralità e

delle potenzialità da intrecciare e valorizzare, procedendo con interventi di riqualificazione specifica dedicata ad ogni singolo nucleo.

Tra i primi quartieri interessati dai processi di rigenerazione urbana vi sono: il quartiere Santa Croce, il quartiere Stazione, il quartiere Mirabello-Ospizio, il quartiere Gattaglio, il quartiere Rosta Nuova, il quartiere Regina Pacis, le ville di Cella e Cadè, Pieve Modolena; altri quartieri verranno identificati nel processo partecipativo.

- ➔ Tra i processi più avanzati c'è la rigenerazione del quartiere Santa Croce, dove si sta sviluppando, di pari passo con la creazione e il potenziamento del Parco Innovazione presso l'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane, la riqualificazione di alcuni spazi pubblici e privati (anche attraverso il Progetto Riuso messo in campo dall'amministrazione comunale per ridare "vita" con funzioni e attività temporanee a edifici industriali dismessi) e soprattutto la ricucitura delle relazioni interrotte dalle ferrovie, tra cui quello con il centro storico.
- ➔ La rigenerazione del quartiere Stazione fa, invece, perno attorno al progetto "R60" che prevede interventi per l'Abitare sociale e solidale lungo via Turri, progetto elaborato dall'amministrazione comunale, cofinanziato da ACER e sostenuto da due grandi finanziamenti pubblici: il Piano integrato per l'Edilizia residenziale sociale (Piers) e il Programma innovativo nazionale per la Qualità dell'abitare (PinQua).
- ➔ Infine la rigenerazione del quartiere Mirabello è stata avviata nel 2009 con la realizzazione da parte del terzo settore del progetto "Polveriera": spazio polifunzionale costituito da una struttura residenziale e un diurno per persone fragili in uno con spazi e servizi per la cittadinanza. Il processo di rigenerazione ha ora le condizioni per poter essere ulteriormente implementato creando, in quest'area baricentrica del quartiere, una nuova polarità fisica e relazionale in grado di generare connessione e integrazione tra gli spazi e le componenti pubbliche e private del tessuto urbano e, allo stesso tempo, di dare vita ad una centralità civica che tramite l'insediamento di nuovi servizi e funzioni, anche di scala urbana, possa divenire l'occasione per invertire i fenomeni di crisi e degrado in atto andando a ricreare quel senso di comunità che si manifesta quando i cittadini si riconoscono nei luoghi in cui vivono. Parallelamente, vista la presenza dell'area sportiva comunale (piscine, campo di atletica, circolo tennis, stadio) occorre investire per fare, del quartiere Mirabello, una specializzazione d'eccellenza del territorio capace di produrre economia, nuova qualità urbana e nuova qualità della vita, a partire dal buon vivere come componente fondamentale della società contemporanea legato alla dimensione tempo libero, con particolare riferimento all'attività sportiva e motoria, alla salute al benessere.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione **AZIONE 9 - Potenziamento del livello di benessere e coesione dei cittadini** prevede un insieme integrato di interventi di natura infrastrutturale (I) e di natura gestionale (G).

_SCHEDE SINTETICHE Interventi per cui è richiesto il finanziamento regionale diretto con fondi FSE+

PF_9/1(G)

Potenziamento della qualità urbana del quartiere Santa Croce

Riuso Capannoni industriali via Gioia da adibire a sede di associazioni socio-culturali. Servizi multilivello, integrati e sinergici per l'inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano.

Il progetto è previsto all'interno delle strategie di rigenerazione dell'area Nord della città dove il Parco Innovazione funge, al contempo, da infrastruttura per lo sviluppo di un nuovo modello di sviluppo economico

incentrato sulla società della conoscenza e da volano per la ricostituzione di un nuovo e radicato senso di comunità e qualità urbana fondata su concetti di inclusione, cittadinanza attiva, sostenibilità.

Il progetto è finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi:

1. favorire l'inclusione attiva (pari opportunità, non discriminazione) della comunità e migliorare l'occupabilità, con particolare attenzione alle persone fragili;

2. garantire l'accessibilità e la fruibilità degli spazi fisici e dei servizi: Il Parco Innovazione un luogo per il benessere psico/fisico di tutti.

3. promuovere attività/servizi di formazione professionale finalizzate all'acquisizione di competenze per migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare attenzione per le categorie più fragili;

4. coinvolgere la comunità locale nella animazione e gestione della Reggia Ducale attraverso esperienze di co-progettazione e cittadinanza attiva.

Livello di definizione e Cantierabilità

L'intervento è suddiviso in due sotto-interventi:

Sotto intervento 1 di competenza del Comune di RE (campo inclusione sociale, obiettivi 1,2,4)

Soggetto beneficiario

Comune RE

Soggetto attuatore

Individuato tramite procedura ad evidenza pubblica

Soggetti coinvolti

Associazioni, terzo settore, scuole, centri sociali, cittadini

Tipologia dei beneficiari

Persone fragili e vulnerabili, persone con disabilità e più in generale persone in particolare e specifiche condizioni di svantaggio.

Per la realizzazione dell'intervento si stima un cronoprogramma di 4 anni.

ELENCO altri interventi

PF_9/2 (I)

Interventi integrati di rigenerazione urbana

STRALCIO 1 - Potenziamento della qualità urbana del quartiere Rosta Nuova.

STRALCIO 2 - Potenziamento della qualità urbana del quartiere Regina Pacis (via Premuda).

STRALCIO 3 - Potenziamento della qualità urbana del quartiere Santa Croce

PF_9/3 (I)

Potenziamento della qualità urbana del quartiere Ospizio/San Lazzaro

Realizzazione del nuovo sottopasso di collegamento ciclopedonale nel parco Campo di Marte

PF_9/4 (I-G)

Potenziamento della qualità urbana del quartiere Mirabello

Riqualificazione Edificio Polveriera N. 1 da destinare a centro di promozione della mobilità ciclabile

PF_9/5 (I-G)

Potenziamento della qualità urbana del quartiere Mirabello

Riqualificazione Edificio Polveriera N. 2 da destinare a sede di istituto scolastico

PF_9/6 (I)

Potenziamento della qualità urbana quartiere Mirabello

Riqualificazione Edificio Polveriera N. 3 da destinare a sede del centro per l'impiego

PF_9/7 (I-G)

Potenziamento della qualità urbana del quartiere Mirabello

Riqualificazione dell'area sportiva comunale di via Melato

PF_9/8(I)

Potenziamento della qualità urbana del quartiere Gattaglio
Realizzazione di nuova passerella ciclopedonale sul torrente Crostolo

PF_9/9(I)

Potenziamento della qualità urbana quartiere Gattaglio
Riqualificazione Parco ex Legnolandia

PROGETTO FARO 10

REALIZZARE LA RETE TERRITORIALE DELLE CASE DI COMUNITA'

dimensione territoriale_CITTA' DEI 15 MINUTI

INTERVENTI N. 1

Premessa

Partendo dalla definizione di salute dell'OMS come benessere fisico, mentale e sociale e dagli apprendimenti in campo sociale e sanitario scaturiti dalla pandemia da Covid-19, si vuole assumere la "comunità" sia come luogo che come "paradigma" nel quale re-interpretare ed innovare i servizi di welfare locale.

La traduzione locale di questo indirizzo nazionale trova nella città di Reggio Emilia terreno ricco e fertile di servizi, processi, competenze e soggetti già orientati al lavoro nella e con la comunità. La sola rete pubblica municipale ha molteplici "nodi" di welfare funzionalmente e territorialmente distribuiti tali da configurare già una "casa della comunità diffusa": 4 poli sociali territoriali con operatori dedicati al lavoro di comunità; 8 residenze anziani; 8 centri diurni anziani; 4 centri residenziali per disabili; 10 centri diurni e occupazionali per disabili; 26 farmacie comunali. A questi si aggiungono le articolazioni sanitarie (in primis le tre case della salute già attive), la rete dei centri sociali e le connesse politiche di partecipazione e i punti animati da associazionismo e terzo settore

Azione 10 Potenziamento del sistema di welfare

Nell'immediato futuro il cuore e driver dell'ampia e qualificata dotazione di "capitale sociale" che innerva la città sarà interpretato dalle "Case della Comunità": luoghi non solo di una maggior e miglior integrazione di servizi, ma anche e soprattutto la sperimentazione di modelli di welfare comunitario e di prossimità fortemente innovativi.

Nell'ambito della strategia generale dell'ATUSS le "Case della Comunità" presenti formalmente dalla programmazione PNRR assumono il ruolo di snodi centrali nel ripensamento e rafforzamento del welfare territoriale e in esso dei diversi snodi che lo attraversano: integrazione socio-sanitaria, modelli di governance pubblica e partecipata, partenariato pubblico privato, protagonismo civico organizzato e non.

Il Progetto sulle "Case della Comunità" si articola su tre direttrici:

- L'evoluzione negli ambiti nord, sud ed ovest delle attuali case della salute verso il modello "case della comunità";
- L'ammodernamento infrastrutturale e la riconfigurazione funzionale dell'attuale casa di riposo Parisetti in centro storico;
- La realizzazione nell'ambito est di una nuova struttura. Per quest'ultimo intervento si tratta di una nuova "Casa della Comunità" nella quale, sin da subito, far convergere fisicamente e integrare funzionalmente il polo est dei servizi sociali territoriali, la biblioteca decentrata della zona est, la farmacia comunale del quartiere, spazi ad uso civico e servizi sanitari di prossimità in accordo con l'AUSL e il Distretto Sociosanitario. L'ambito di riferimento per questa nuova struttura non solo deve connettere filiere funzionali contigue e coerenti (sociale, sanitario, culturale e civico), ma anche recuperare, attualizzandola, una vocazione storica del quartiere Ospizio (nome coniato in ragione della presenza nel 1688 di un vero e proprio ospizio).

PROGETTO FARO 11

POTENZIARE L'OFFERTA DI HOUSING SOCIALE

dimensione territoriale_CITTA' DEI 15 MINUTI

INTERVENTI N. 2

Premessa

Il tema della Casa ha assunto carattere di pervasività e trasversalità nella società attuale, apparendo molto più problematico rispetto al passato. L'offerta di alloggi pubblici è oggi quantitativamente insufficiente, anche per carenza di fondi strutturali statali. Il Comune ha in previsione politiche di investimenti che potranno portare in pochi anni a ridurre se non azzerare la quota di alloggi pubblici sfitti perché in attesa di ripristino, ma questo comunque non basterà a soddisfare la domanda crescente di alloggi a canoni calmierati (cd. "fascia grigia").

AZIONE 11 Potenziamento la disponibilità di alloggi pubblici

Negli anni, all'espansione di settori cittadini impattanti sulla dinamica del mercato abitativo non è corrisposto un investimento strutturale sull'aumento di offerta abitativa a canone calmierato, pubblico o privato, anche perché queste dinamiche sono state parallele o immediatamente successive al crollo del mercato edilizio e alla contrazione delle risorse pubbliche sul settore. L'esito è un mercato incapace di dare risposta alla domanda e un pubblico non in grado di svolgere il ruolo di garanzia del diritto all'abitare e calmierazione del mercato.

Le nuove previsioni urbanistiche del PUG e le risorse in arrivo grazie anche al PNRR, ci permettono di guardare ad una stagione di nuova espansione dell'offerta edilizia sociale e pubblica.

Nell'ambito della strategia generale dell'ATUSS, l'Housing Sociale assume il ruolo di policy strutturale e diffusa per l'abitare, con l'obiettivo di fornire soluzioni abitative più coerenti alle nuove esigenze di mercato, generate da nuovi flussi di studenti fuori sede e lavoratori, e dunque sempre più orientato all'accesso all'alloggio in locazione rispetto alla proprietà tradizionale, con particolare attenzione ai servizi correlati all'abitare.

Per sviluppare questa azione è necessario che:

- ➔ il Comune di Reggio Emilia in linea anche con quanto previsto dal Patto per la Casa promosso dalla Regione Emilia-Romagna, attivi reti di soggetti pubblici, del privato e del privato sociale in grado di coordinare azioni di investimenti e dotazione di beni per fornire una risposta efficace e tempestiva alle necessità di alloggi. Prioritariamente per categorie quali: locazione permanente a canone per lavoratori e pensionati, locazione temporanea per studenti e city users, servizi di senior living, implementazione di progetti di co-housing.
- ➔ si attraggano risorse pubbliche e private, tramite attività di progettazione e gestione, al fine di mettere a disposizione un numero rilevante di alloggi (indicativamente 500 in 5 anni), agendo prioritariamente su patrimonio inutilizzato e interventi di rigenerazione urbana, o in subordine aree di nuova costruzione o densificazione già inserite nel territorio urbanizzato come da previsioni di PUG. L'obiettivo comune è quello di ricavare nuovi alloggi e posti letto, ma anche servizi di prossimità correlati all'abitare e di interesse collettivo, identificando eventualmente anche soggetti in grado di garantire la gestione di una parte degli stessi.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione **AZIONE 11 - Potenziamento la disponibilità di alloggi pubblici** prevede un insieme integrato di interventi di natura infrastrutturale (I).

ELENCO interventi

PF_11/1 (I)

Potenziamento dell'offerta di residenza sociale

Riqualificazione del comparto (aree e immobili) di via Turri

PF_11/2 (I)

Potenziamento dell'offerta di residenza sociale

Riqualificazione del comparto (aree e immobili) di via Turri

PROGETTO FARO 12

PROMUOVERE L'EDUCAZIONE PERMANENTE, LE POLITICHE GIOVANILI E L'ATTIVITA' MOTORIA-SPORTIVA

dimensione territoriale_CITTA' DEI 15 MINUTI

INTERVENTI N. 8

Premessa

Reggio Emilia, oltre all'importante rete delle scuole primarie e secondarie di primo grado che costituisce un punto di eccellenza della città, vanta e coordina attraverso strumenti di governance quali la Fondazione Reggio Children e la società Reggio Children s.r.l., un sistema integrato di educazione e istruzione di cui fanno parte, oltre ai servizi comunali per l'infanzia, le scuole d'infanzia statali e paritarie. Da sempre, inoltre, la città cura il contrasto alla dispersione scolastica e la prevenzione del disagio giovanile in sinergia con le realtà scolastiche, socio-sanitarie e sportive.

AZIONE 12 Potenziamento del sistema integrato educazione, politiche giovanili e attività motorie

L'educazione a Reggio Emilia è a tutti gli effetti una policy pubblica trasversale. Essa nell'ambito della strategia generale dell'ATUSS diviene lo strumento per riconoscere e valorizzare il ruolo delle giovani generazioni e dell'intera comunità (coinvolta attraverso un processo di apprendimento permanente) sia in termini di creatività, sia di partecipazione e cittadinanza attiva, sfruttando anche la leva dell'attività sportiva intesa, soprattutto, come promozione del benessere e stili di vita sani che favoriscano la socialità, la prevenzione ed il contrasto alle patologie derivanti dalla sedentarietà.

Per sviluppare questa azione è necessario proseguire con:

- ➔ Gli investimenti e le attività già messe in campo, in particolare continuando, in accordo e sinergia con gli Istituti scolastici statali, a promuovere l'attività extrascolastica nelle ore pomeridiane insieme al personale scolastico all'interno delle scuole stesse, proseguendo il Progetto "Scuola diffusa" (scuola in altri contesti quali ad esempio il Museo Civico, i Centri Sociali, gli agriturismi, ...) che deve divenire un modo di fare scuola permanente anche al termine dell'emergenza pandemica e, infine, seguitando la disseminazione nei quartieri della città di luoghi di aggregazione giovanile sul modello di "Spazio Raga".
- ➔ La cura e la riqualificazione degli immobili sedi dei servizi educativi comunali e statali sia in ragione della messa in sicurezza sismica e del risparmio energetico, sia per dotare le sedi scolastiche di fondamentali presidi che favoriscano l'accessibilità e il diritto allo studio quali l'abbattimento delle barriere architettoniche, la dotazione di mense scolastiche e di impianti sportivi a servizio delle scuole, ma fruibili anche dalle associazioni cittadine. La cura e riqualificazione di quest'ultimi, in particolare delle strutture di prossimità a fruizione libera distribuite nei vari quartieri - come si evince dal Piano Strategico dello sport - risultano di importanza strategica per la promozione dell'attività motoria e degli stili di vita sani.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione **AZIONE 12 - Potenziamento del sistema integrato educazione, politiche giovanili e attività motorie** prevede un insieme integrato di interventi di natura infrastrutturale (I) e di natura gestionale (G).

ELenco interventi

PF_12/1 (I)

Riqualificazione architettonica ed energetica, massa in sicurezza, funzionalizzazione del patrimonio edilizi scolastico

Realizzazione di nuovo edificio scolastico Scuola Aosta

PF_12/2 (I)

Riqualificazione architettonica ed energetica, massa in sicurezza,
funzionalizzazione del patrimonio edilizi scolastico

Riqualificazione Scuola Baragalla

PF_12/3 (I)

Riqualificazione architettonica ed energetica, massa in sicurezza,
funzionalizzazione del patrimonio edilizi scolastico

Rafforzamento sismico Palestra Reverberi

PF_12/4 (I)

Riqualificazione impianti/centri sportivi

Riqualificazione centro sportivo di Sesso

PF_12/5 (I)

Riqualificazione impianti/centri sportivi

Realizzazione copertura pista polivalente

PF_12/6 (I)

Riqualificazione impianti/centri sportivi

Riqualificazione impianto tiro con l'arco

PF_12/7 (I)

Riqualificazione impianti/centri sportivi

Riqualificazione campo Softball

PF_12/8 (I)

Riqualificazione architettonica ed energetica, massa in sicurezza,
funzionalizzazione del patrimonio edilizi scolastico

Ristrutturazione e messa in sicurezza Centro Internazionale Loris Malaguzzi

PROGETTO FARO 13

CULTURA BENE COMUNE ACCESSIBILE A TUTTI

Dimensione trasversale

INTERVENTI N. 6

Premessa

Reggio Emilia è la città delle persone, una città che nel corso degli anni ha saputo costruire politiche e servizi culturali di eccellenza facendo divenire la cultura un elemento identitario iscritto nella sua storia, nella sua reputazione e soprattutto nel DNA dei suoi cittadini.

Dentro questa dimensione è stata avvertita

un'urgenza ed un'opportunità: riportare la bellezza nella vita delle persone fragili poteva essere un potente mezzo di innovazione; l'incontro tra creatività e fragilità era generativo di nuove opportunità di inclusione sociale. Da questo incrocio è scaturito il Manifesto del Diritto alla bellezza: un impegno ad esercitarsi alla bellezza come diritto, un diritto nel quale abitano la dignità, l'uguaglianza, il dialogo e gli abbracci fra mondi diversi che inevitabilmente convivono.

Il Diritto alla Bellezza come chiave attorno alla quale si costruisce, partendo dalla cultura, dall'arte e dalla creatività, una nuova idea di coesione sociale, d'innovazione e di sviluppo economico

AZIONE 13 Potenziamento del sistema culturale (e turistico)

Con pragmatismo, concretezza, competenza e qualità è stato costruito un approccio al territorio concepito come "ecosistema creativo" che comporta pensare la cultura come driver per lo sviluppo di "creatività civica" come "processo sociale" e come "fabbrica", investendo sulle interrelazioni collaborative che favoriscono la circolazione di conoscenze e dunque la generazione e lo sviluppo di nuove idee, puntando non tanto al sostegno della cultura in quanto tale ma a creare un *humus* territoriale, le condizioni per favorire un agire sociale nell'arte e l'accesso al valore immateriale (cognitivo) e materiale (bene pubblico).

La cultura nell'ambito della strategia generale dell'ATUSS assume pertanto il ruolo di "bene comune" per la democrazia delle opportunità, risorsa accessibile e condivisa materiale e immateriale, co-gestita e co-generata, non solo "patrimonio" della comunità ma fattore di produzione e di sviluppo.

La cultura rappresenta anche l'occasione attraverso cui Reggio Emilia può attivare un processo volto all'acquisizione di una effettiva identità turistica che ad oggi le manca. La cultura, o meglio il prodotto culturale non omologato che la città sta mettendo in campo da anni in grado di sviluppare un perfetto mix tra attrattori culturali tradizionali (luoghi, manufatti, eventi) ed esperienze, percorsi educativi, nuove forme espressive, un prodotto culturale che fa perno sulla contemporaneità intesa non solo come dimensione temporale ma come la capacità di creare connessioni multiple tra fenomeni e fattori per generare esperienze culturali friendly e dinamiche rappresenta infatti ciò che può realisticamente distinguere turisticamente Reggio Emilia in ambito nazionale per il suo carattere di unicità.

Sulla base delle precedenti considerazioni l'azione deve puntare da un lato alla:

- ➔ Accessibilità dei contenuti: elemento imprescindibile del diritto di tutti alla cultura, utilizzando differenti modi e linguaggi. Promuovere azioni ed eventi capaci di creare legami ed inclusione. Dare vita con biblioteche, scuole, musei e teatri, a percorsi di creazione, fruizione e promozione di una cultura della comprensione.
- ➔ Accessibilità dei luoghi: quale garanzia del diritto di tutti alla cultura. *"Se non arrivo in un posto, io semplicemente non esisto. E quel posto, dopo un po', non esiste più per me"*: progettare e realizzare iniziative culturali in spazi belli ed accessibili. I luoghi devono essere progettati o adattati per accogliere tutte le persone, tenendo conto delle

differenze e delle diverse disabilità.

- Cultura come "impegno": lavorare per una cultura diffusa, nei luoghi e nei quartieri, anche i più complessi, per ricucire legami sociali e ridurre distanze. Intraprendere un percorso culturale di contaminazione fra linguaggi diversi, ipotizzando un approccio nuovo possibile, non definitivo, ma temporaneo, e ogni volta ripensato e ridiscusso. Favorire quindi un "processo" teso ad accrescere la vitalità anche di aree periferiche, ricche di diversità culturali.

dall'altro al fine di sviluppare un "nuovo" posizionamento strategico (Reggio la città del contemporaneo) all'interno dello scenario turistico nazionale e internazionale deve mettere in campo una serie di progettualità volte a recuperare il gap storico:

- per realizzare una governance pubblico/privata efficiente e partecipata da istituzioni, fondazioni culturali, associazioni e operatori economici.
- per predisporre la nascita e la funzionalità di un soggetto/strumento autonomo in grado di fungere da player operativo.
- per produrre una identità distintiva (soprattutto digitale) e un posizionamento turistico condiviso.
- per innalzare il livello qualitativo di tutti i servizi che la città offre agli ospiti (siano essi residenti temporanei o day user) al fine di garantire servizi che siano in linea con le nuove aspettative in termini di sostenibilità, apertura alle diversità e accoglienza diversificata e universale.
- Per valorizzare i punti di forza, in particolare quel modo di vivere che ci appartiene, ci connota e ci rende attrattivi e accoglienti, nonché la capacità di collaborare per creare maggiore valore partecipando a reti turistiche regionali, nazionali e internazionali.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione **AZIONE 13 - Potenziamento del sistema culturale (e turistico)** prevede un insieme integrato di interventi di natura gestionale (G).

ELenco interventi

PF_13/1 (G)

Costruzione di un sistema (modello e processo) di Governance interna ed esterna

PF_12/2 (G)

Costruzione di un soggetto/strumento operativo

PF_12/3 (G)

Potenziare la qualità dei servizi turistici

PF_13/4 (G)

Costruzione di un sistema (modello e processo) di Governance interna ed esterna

PF_13/5 (G) Valorizzare e promuovere le sedi culturali, in particolare della Biblioteca Panizzi, di Palazzo dei Musei e dei Chiostrini di San Pietro

PF_13/6 (G)

Valorizzare e promuovere i Festival Culturali, in particolare Fotografia Europea e Reggio Narra

PROGETTO FARO 14

TRANSIZIONE ENERGETICA

Dimensione trasversale
INTERVENTI N. 4

Premessa

La transizione energetica ha assunto un ruolo centrale non solo rispetto al contrasto ai cambiamenti climatici, ma anche per la nostra libertà e sicurezza. Scegliere di investire sull'efficienza energetica e le fonti rinnovabili non è più solo una alternativa possibile, la cui attuazione va mediata in termini di tecnologie e tempistiche per la messa in pratica, quanto piuttosto una scelta obbligata e responsabile, da compiere immediatamente, al fine di sancire una forte discontinuità con il modello di sviluppo economico ed energetico che ci ha accompagnato fino ad oggi. Al contrario, continuare a rimandare questa inevitabile scelta significa rinunciare ad un futuro sostenibile, solidale e sicuro.

AZIONE 14 Potenziamento dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili

Transizione energetica significa sia pensare in termini sostenibili sia cambiare la vita economica e sociale di una comunità: dal modo di coprire il fabbisogno energetico, alla creazione di un'economia che sia in grado di rigenerare le risorse ambientali che consuma e sia più efficiente nel loro utilizzo.

Come tutti i cambiamenti significativi, anche la transizione energetica, porta con sé elementi dal forte impatto negativo nell'immediato, traducibili soprattutto nell'aumento del costo del gas e dei derivati del petrolio, ma le alternative non mancano, e soprattutto sono immediatamente concretizzabili se perseguite con decisione e coerenza.

Il perché occorre farlo è chiaro e condiviso, in gioco abbiamo infatti la sostenibilità e libertà della nostra comunità e del suo modello di sviluppo.

Nell'ambito della strategia generale dell'ATUSS la transizione energetica assume il ruolo di fattore chiave per la competitività e per il rispetto dell'ambiente, un processo generatore e moltiplicatore di ricchezza economica, sociale ed ecologica.

Le città assumono in questo percorso un ruolo determinante: la sfida ambientale è decisiva per il futuro ed occorre sostenerla sia a livello globale che a livello locale.

E' quindi fondamentale mettere insieme gli obiettivi della lotta ai cambiamenti climatici con quelli di un'economia che necessita di essere sempre più green per aumentare la propria competitività.

Per lo sviluppo di questa azione occorre lavorare sulle seguenti direttrici:

- ➔ Consumare meno e meglio, attraverso diffusi processi di efficientamento energetico di edifici, pubblici e privati, e delle attività produttive. La principale fonte di emissione e di conseguenza il principale punto di criticità ambientale del territorio è, infatti, rappresentato dal patrimonio edilizio esistente: oltre il 75% degli edifici risale a prima della L10/91 e l'82% appartiene ad una classe sismica critica. Il nuovo Piano urbanistico introduce una serie di semplificazioni, tolleranze, incentivi volumetrici ed economici, come la riduzione del 50% del contributo di costruzione, al fine di promuovere gli interventi di riqualificazione energetica e sismica con l'obiettivo di ridurre i fabbisogni energetici, migliorare il comfort ed indirettamente preservare il valore patrimoniale e sociale del tessuto edilizio residenziale esistente. L'obiettivo è quello di dare continuità all'attuale trend di riqualificazioni, anche di fronte ad una modifica sostanziale del superbonus, e mantenere il tasso annuo di ristrutturazione del parco

immobiliare almeno al 2% (corrispondente anche all'obiettivo dell'Agenda 2030) raggiunto per la prima volta lo scorso anno. Per fare questo sarà necessario agevolare la costituzione di reti di competenze in grado di coinvolgere istituti di credito, società energetiche, imprese di costruzione, professionisti con l'obiettivo di offrire un prodotto chiavi in mano agli utenti finali.

- Produrre energia da fonti rinnovabili che, per il nostro territorio, significa soprattutto fotovoltaico (in sostituzione prioritariamente delle coperture in amianto che corrispondono ad oltre un milione di metri quadrati) e biometano. Se l'efficienza energetica, in particolare degli edifici, sta vivendo una stagione straordinaria grazie soprattutto al superbonus, altrettanto non si può dire per la diffusione delle fonti rinnovabili. L'Italia è infatti ferma ad 8 anni fa: la percentuale di energia elettrica prodotta da FER è passata dal 39% del 2014 al 37% del 2021. Le richieste di connessione alla rete in attesa di autorizzazione sono pari a tre volte l'obiettivo che ci siamo dati entro il 2030, ma non trovano attuazione a causa di problemi burocratici, politici e dell'opposizione di comitati. In questo senso è fondamentale che ci sia coerenza fra la visione di un Paese più sostenibile e sicuro e la sua reale messa in pratica attraverso l'impiego di tecnologie avanzate senza le quali è impossibile raggiungere gli ambiziosi obiettivi ambientali che ci siamo dati.
- Promuovere la creazione di diffuse comunità energetiche che siano in grado non solo di produrre l'energia di cui hanno bisogno da fonti rinnovabili, ma possano mettere in campo modalità di gestione, scambio ed accumulo intelligente della stessa.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione **AZIONE 13 - Potenziamento del sistema culturale (e turistico)** prevede un insieme integrato di interventi di natura infrastrutturale **(I)**.

ELenco interventi

PF_14/1 (I)

Realizzare interventi di riqualificazione energetica e sismica del patrimonio immobiliare comunale, anche attraverso la promozione di partenariati pubblico-privato

PF_14/2 (I)

Promuovere la diffusione di comunità energetiche rinnovabili

PF_14/3 (I)

Trasformare le zone industriali in parchi di produzione di energia da fonti rinnovabili

PF_14/4 (I)

Rimuovere e smantellare le coperture esistenti in amianto sostituendole con realizzazioni di nuove coperture e impianti fonti di energie rinnovabili

5. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI, IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO RDC EU 2021/1060, NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

In quanto strumento di pianificazione strategica multilivello e integrata, in grado di sincronizzare differenti contesti/dimensioni e di interconnettere distinte politiche settoriali per il raggiungimento di uno o più obiettivi condivisi, l'ATUSS non può prescindere dalla partecipazione attiva degli *stakeholder* e più in generale della comunità e, allo stesso tempo, non può concretizzarsi senza la costituzione di un chiaro ed efficace sistema di relazioni tra questi soggetti. Risulta pertanto essenziale per la sua preparazione e attuazione sia la costituzione di un efficace modello di *governance* capace di mettere a sistema tutti gli attori del territorio, sia la realizzazione di un altrettanto efficace processo di *governance* strutturato per stimolare il confronto tra di loro.

Il modello di *governance* individuato è il cosiddetto modello a 5 eliche che punta al coinvolgimento della Pubblica Amministrazione (Comune, altri enti pubblici, istituzioni intermedie), dei settori della ricerca (università, centri di ricerca), delle rappresentanze economiche (imprese e associazioni), delle associazioni e del terzo settore e della cittadinanza.

Il processo di *governance* individuato si articola in due fasi distinte.

La prima fase sfrutta il percorso di partecipazione messo in atto per l'adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG). Percorso che dal dicembre 2019 ha visto l'organizzazione di numerosi incontri che hanno coinvolto: la Commissione Consiliare "Assetto ed uso del territorio", gli Ordini professionali, le associazioni di categoria e i sindacati, gli Enti del territorio (Comuni dell'area vasta, Provincia, Regione ed enti ambientali), i Comuni contermini e l'associazionismo locale. Essa ha l'obiettivo di fungere da primo momento di presentazione e condivisione pubblica dell'ATUSS e dei suoi principali scopi e contenuti, in particolare rispetto alla sua duplice dimensione strategica: quella regionale, con orizzonte di lungo termine, finalizzata all'allineamento con gli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima e quella locale, con orizzonte di medio periodo, finalizzata a costruire azioni e progettualità per la trasformazione sostenibile della città sfruttando il co-finanziamento delle risorse messe in campo sia dai Programmi regionali FESR e FSE+ che da altri programmi, in primis il PNRR.

La seconda fase risulta invece fondamentale per giungere ad una elaborazione sempre più integrata e multisettore della strategia di sviluppo urbano sostenibile dell'ATUSS e dei suoi aspetti operativi. Lo sviluppo di questa fase coniuga due ambiti di lavoro diversi ma tra loro complementari.

Uno più "dall'alto" (*top down*) incentrato sulla relazione di specifiche competenze settoriali e che avrà come target di riferimento i principali *stakeholder* ricompresi nelle prime tre eliche del modello di *governance* (a titolo esemplificativo: enti territoriali, sindacati e associazioni di categoria, CCIAA, UNIMORE, IREN, Bonifiche, AUSL, Fondazione Manodori, terzo settore) più alcuni cosiddetti influenti in grado di stimolare il dialogo. Si tratta dello sviluppo di un processo di pianificazione strategica di tipo tradizionale costituito da una fase di co-elaborazione, una fase di restituzione, un processo/sistema di monitoraggio e di eventuale riorientamento. L'altro più "dal basso" (*bottom up*) che avrà come target di riferimento le associazioni e i cittadini ricompresi nelle ultime due eliche del modello di

governance (a titolo esemplificativo: associazioni sportive, culturali, ambientali, comitati, cittadini in gruppo e forma singola). In questo caso si tratta di un processo di partecipazione che, a differenza del primo, si concentra su una dimensione maggiormente operativa andando a prendere in esame concreti aspetti in merito ai quali sviluppare momenti di co-progettazione. Questo percorso non ha bisogno di particolari investimenti in quanto trova la sua sede naturale all'interno del progetto "Quartiere bene comune" messo in campo dall'amministrazione comunale quale modalità collaborativa per stimolare il protagonismo civico della comunità alla fase di programmazione delle politiche pubbliche.

Al fine di favorire il coordinamento tra questi due momenti di lavoro, verranno attuati tre interventi di tipo integrativo: l'attivazione di una cabina di regia, da convocare in maniera periodica, di rappresentanza delle istanze di rilevanza economica e sociale del territorio allo scopo di condividere i punti chiave del processo di pianificazione strategica (la vision, il lavoro fatto e da fare, i progetti da mettere in campo, ..) nonché le opportunità offerte dai fondi nazionali ed europei 2021-2027; la messa in rete di un apposito spazio web; l'organizzazione di alcune *lectures* sui temi dell'innovazione sociale. Queste ultime consisteranno in alcuni interventi da parte di ospiti competenti sui temi principali che interessano la strategia urbana di sviluppo sostenibile dell'ATUSS, i quali potranno contribuire al buon esito del progetto offrendo il loro patrimonio di conoscenze e un punto di vista esterno alla realtà reggiana. L'obiettivo duplice di questi incontri sarà dunque quello di costruire uno stock di sapere condiviso con i soggetti locali e quello di sensibilizzare la comunità al progetto.

Infine, potranno costituire ulteriori luoghi di confronto e condivisione i tavoli di lavoro già avviati con i vari stakeholder del territorio per le progettazioni europee che l'Amministrazione sta portando avanti (es. Progetto Urbact, Progetto Compete In, Progetto Prospera, ecc).

Governance interna all'Amministrazione Comunale

Al fine di garantire un efficace coinvolgimento degli stakeholder della città l'Amministrazione Comunale si doterà di un sistema di governance interna che verrà garantito inserendo l'ATUSS all'interno delle competenze della Direzione Strategica: verrà infatti costituito un tavolo operativo di *governance* interna all'amministrazione diretto dalla Direzione Generale che vede la partecipazione dei Dirigenti Coordinatori delle sette Aree funzionali che costituiscono la macro struttura dell'ente (Area Risorse, Sviluppo Territoriale, Programmazione Territoriale e Progetti Speciali, Servizi alla Città, Servizi alla Persona, Servizi Culturali-Cultura dei diritti-sviluppo attrattività della città, Servizi Educativi).

6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

Tabella 4 - Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del PR FESR	Breve descrizione ipotesi d'intervento
1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	PROGETTO FARO 8 Potenziare e diffondere le tecnologie digitali <u>Intervento PF_8/1</u> LABORATORIO APERTO Quartieri collaborativi. Verso la giustizia sociale e la cittadinanza digitale
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	
2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	PROGETTO FARO 3 Specializzare il Parco Campovolo e Reggia di Rivalta <u>Intervento PF_3/3</u> POTENZIAMENTO DEL PARCO CAMPOVOLO Incremento delle dotazioni ecologiche ambientali
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. A titolo esemplificativo: <ul style="list-style-type: none"> • progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici, di contenitori identitari anche ricucendo il rapporto interrotto tra centro e periferia per stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana; • realizzazione di infrastrutture verdi e blu, finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico; • azioni per l'attrazione di talenti, politiche di marketing territoriale, sia per attrarre investimenti o turisti dall'esterno sia per promuovere il territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi risiedono in modo da 	PROGETTO FARO 1 Rafforzare e qualificare l'attrattività del centro storico <u>Intervento PF_1/1</u> Implementazione delle funzioni e dei servizi del laboratorio urbano presso i Chiostri di San Pietro <u>Intervento PF_1/1</u> Implementazione delle funzioni, dei servizi e degli strumenti di promozione del sistema museale cittadino. PROGETTO FARO 2 Sviluppare il Parco Innovazione <u>Intervento PF_2/1</u> RIGENERAZIONE URBANA Realizzazione della Rambla tratto sud (ferrovia - viale Ramazzini) <u>Intervento PF_2/2</u> RIGENERAZIONE URBANA Realizzazione della Rambla tratto nord (viale Ramazzini - via Agosti) PROGETTO FARO 3 Specializzare il Parco Campovolo e Reggia di Rivalta <u>Intervento PF_3/2</u> POTENZIAMENTO DEL PARCO CAMPOVOLO Realizzazione nuovo Stadio dell'Atletica-1° stralcio

<p>aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario;</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi per la riqualificazione e l'accessibilità delle infrastrutture per la formazione. 	
FSE+	
<p>4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</p>	
<p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>PROGETTO FARO 3 Specializzare il Parco Campovolo e Reggia di Rivalta <u>Intervento PF 3/1</u> Restauro e valorizzazione della Reggia Ducale di Rivalta. Servizi multilivello, integrati e sinergici per l'inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano e l'innovazione sociale</p> <p>PROGETTO FARO 9 Estendere la città dei 15 minuti <u>Intervento PF 9/1</u> Servizi multilivello, integrati e sinergici per l'inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano</p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 17.518.420,59</p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 8.470.000,00</p>	

7. Sistema di governance interna

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Assessorato di riferimento

Vice-sindaco Alex Pratissoli, Assessore alla Rigenerazione urbana e del territorio

Coordinamento tecnico

Direttore Generale Maurizio Battini

Referente tecnico con funzioni di responsabile operativo dell'ATUSS

Dirigente Coordinatore Area Risorse Lorenza Benedetti

Dirigente coordinatore Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali Massimo Magnani

Dirigente Coordinatore Area Sviluppo Territoriale Paolo Gandolfi

Ufficio di riferimento con cui si procederà all'elaborazione dell'ATUSS

Direzione Area Risorse

Direzione Area Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali

Struttura tecnica con cui si procederà all'elaborazione dell'ATUSS

1. Lorenza Benedetti
2. Barbara Guarniero
3. Elena Fornaciari
4. Massimo Magnani
5. Saverio Serri
6. Massimo Festanti
7. Paolo Gandolfi
8. Natalia Bertani

MODALITA' OPERATIVE

Il coordinamento con gli altri uffici del Comune di RE verrà garantito inserendo l'ATUSS all'interno delle competenze della Direzione Strategica: tavolo operativo di *governance* interna all'amministrazione diretto dalla Direzione Generale che vede la partecipazione dei Dirigenti Coordinatori delle sette Aree funzionali che costituiscono la macro struttura dell'ente (Area Risorse, Sviluppo Territoriale, Programmazione Territoriale e Progetti Speciali, Servizi alla Città, Servizi alla Persona, Servizi Culturali-Cultura dei diritti-sviluppo attrattività della città, Servizi Educativi).

Il coordinamento tra i diversi Enti locali coinvolti verrà garantito attraverso la costituzione di una cabina di regia permanente come illustrato nel percorso di partecipazione al successivo punto 8.

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei Soggetti, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

In quanto strumento di pianificazione strategica multilivello e integrata, in grado di sincronizzare differenti contesti/dimensioni e di interconnettere distinte politiche settoriali per il raggiungimento di uno o più obiettivi condivisi, l'ATUSS non può prescindere dalla partecipazione attiva degli *stakeholders* e più in generale della comunità e, allo stesso tempo, non può concretizzarsi senza la costituzione di un chiaro ed efficace sistema di relazioni tra questi soggetti. Risulta pertanto essenziale per la sua preparazione e attuazione: sia la costituzione di un efficace modello di *governance* capace di mettere a sistema tutti gli attori del territorio; e sia la realizzazione di un altrettanto efficace processo di *governance* strutturato per stimolare il confronto tra di loro.

Il modello di *governance* individuato è il cosiddetto modello a 5 eliche che punta al coinvolgimento della Pubblica Amministrazione (Comune, altri enti pubblici, istituzioni intermedie), dei settori della ricerca (università, centri di ricerca), delle rappresentanze economiche (imprese e associazioni), delle associazioni e del terzo settore e della cittadinanza.

Il processo di *governance* individuato si articola in due fasi distinte.

La prima fase sfrutta il percorso di partecipazione, attualmente in corso, messo in atto per l'adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG). Percorso che dal dicembre 2019 ha visto l'organizzazione di oltre 100 incontri che hanno coinvolto: la Commissione Consiliare "Assetto ed uso del territorio", gli Ordini professionali, le associazioni di categoria e i sindacati, gli Enti del territorio (Comuni dell'area vasta, provincia, regione ed enti ambientali), i Comuni contermini e all'associazionismo locale). Essa ha l'obiettivo di fungere da primo momento di presentazione e condivisione pubblica dell'ATUSS e dei suoi principali scopi e contenuti, in particolare rispetto alla sua duplice dimensione strategica: quella regionale, con orizzonte di lungo termine, finalizzata all'allineamento con gli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima e quella locale, con orizzonte di medio periodo, finalizzata a costruire azioni e progettualità per la trasformazione sostenibile della città sfruttando il co-finanziamento delle risorse messe in campo sia dai Programmi regionali FESR e FSE+ che da altri programmi, in primis il PNRR.

La seconda fase risulta invece fondamentale per giungere ad una elaborazione sempre più integrata e multisettoriale della strategia di sviluppo urbano sostenibile dell'ATUSS e dei suoi aspetti operativi. Lo sviluppo di questa fase coniuga due ambiti di lavoro diversi ma tra loro complementari.

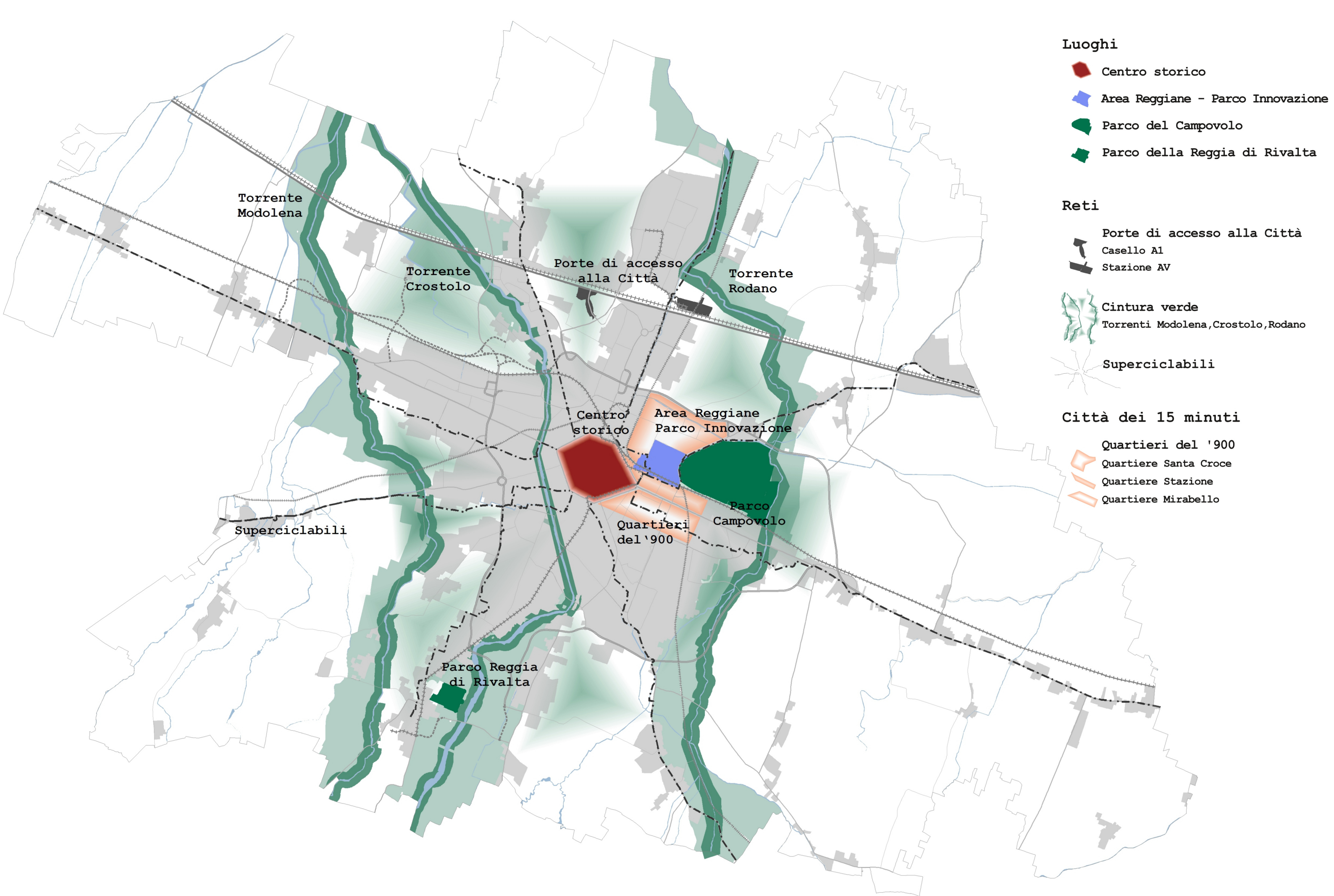
Uno più "dall'alto" (*top down*) incentrato sulla relazione di specifiche competenze settoriali e che avrà come target di riferimento i principali stakeholders ricompresi nelle prime 3 eliche del modello di *governance* (a titolo esemplificativo: enti territoriali, sindacati e associazioni di categoria, CCIAA, UNIMORE, IREN terzo settore) più alcuni cosiddetti influenti in grado di stimolare il dialogo. Si tratta dello sviluppo di un processo di pianificazione strategica di tipo tradizionale costituito da una fase di co-elaborazione, una fase di restituzione, un processo/sistema di monitoraggio e di eventuale riorientamento.

L'altro più "dal basso" (*bottom up*) che avrà come target di riferimento le associazioni e i cittadini ricompresi nelle ultime 2 eliche del modello di *governance* (a titolo esemplificativo: associazioni sportive, culturali, ambientali, comitati, cittadini in gruppo e forma singola). In questo caso si tratta di un processo di partecipazione che, a differenza del primo, si concentra su una dimensione maggiormente operativa andando a prendere in esame concreti aspetti in merito ai quali sviluppare momenti di co-progettazione. Questo percorso non ha bisogno di particolari investimenti in quanto trova la sua sede naturale all'interno del progetto "Quartiere bene comune" messo in campo dall'amministrazione comunale quale modalità collaborativa per stimolare il protagonismo civico della comunità alla fase di programmazione delle politiche pubbliche.





Al fine di favorire il coordinamento tra questi due momenti di lavoro, verranno attuati tre interventi di tipo integrativo: il kick-off condotto dal Sindaco allo scopo di annunciare e delineare i punti chiave del processo di pianificazione strategica (la vision, il lavoro fatto e da fare, i progetti da mettere in campo, ..), la messa in rete di un apposito spazio web e l'organizzazione di alcune *lectures* sui temi dell'innovazione sociale. Queste ultime consisteranno in alcuni interventi da parte di ospiti competenti sui temi principali che interessano la strategia urbana di sviluppo sostenibile dell'ATUSS, i quali potranno contribuire al buon esito del progetto offrendo il loro patrimonio di conoscenze e un punto di vista esterno alla realtà reggiana. L'obiettivo duplice di questi incontri sarà dunque quello di costruire uno stock di sapere condiviso con i soggetti locali e quello di sensibilizzare la comunità al progetto.

Altresì, per accrescere il senso di appartenenza ad una operazione concreta e non ad un mero esercizio speculativo, gli spazi fisici deputati allo svolgimento dei due momenti di partecipazione saranno scelti presso i "Luoghi" interessati dalla stessa strategia urbana di sviluppo sostenibile dell'ATUSS: in particolare processo di pianificazione strategica di tipo tradizionale "dall'alto" (*top down*) verrà svolto nelle strutture del Parco Innovazione (Centro internazionale Loris Malaguzzi o Tecnopolo) mentre il processo di co-progettazione "dal basso" (*bottom up*) sarà organizzato negli spazi per l'innovazione sociale del Laboratorio aperto presso i Chiostrì di San Pietro.






Infine, potranno costituire ulteriori luoghi di confronto e condivisione i tavoli di lavoro già avviati con i vari stakeholder del territorio per le progettazioni europee che l'Amministrazione sta portando avanti (es. Progetto Urbact, Progetto Prospera, ecc).







Luoghi

-  Centro storico
-  Area Reggiane - Parco Innovazione
-  Parco del Campovolo
-  Parco della Reggia di Rivalta

Reti

-  Porte di accesso alla Città
-  Casello A1
-  Stazione AV
-  Cintura verde
Torrenti Modolena, Crostolo, Rodano
-  Superciclabili

Città dei 15 minuti

-  Quartieri del '900
-  Quartiere Santa Croce
-  Quartiere Stazione
-  Quartiere Mirabello



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
_ COMUNE DI REGGIO EMILIA

ALLEGATO 2

Tabella riassuntiva con indicatori riferiti a:
Quadro conoscitivo demografico
Quadro conoscitivo economico

gennaio 2023

andamento dei principali indicatori demografici

	2016	2017	2018	2019	2020
Popolazione residente	171.491	171.944	171.999	172.371	171.239
Bilancio demografico					
Nati	1.526	1.418	1.375	1.316	1.280
Morti	1.619	1.589	1.628	1.649	1.884
Saldo naturale (differenza tra nati e morti)	-93	-171	-253	-333	-604
Struttura demografica					
Minori (0-18)	18,7%	18,5%	18,3%	18,0%	17,8%
Giovani (19-34)	17,1%	17,1%	17,2%	17,4%	17,4%
Adulti (35-64)	43,7%	43,8%	43,8%	43,7%	43,8%
Anziani (65 e +)	20,4%	20,5%	20,7%	20,9%	21,0%
Indicatori demografici					
Indice di vecchiaia (65 e oltre)	137,2	140,8	144,2	148,4	152,8
Indice di dipendenza anziani (65 e oltre/15-64)	54,5	54,1	53,9	53,6	53,3
Tasso di natalità	8,9	8,2	8,0	7,6	7,5
Tasso di mortalità	9,4	9,2	9,5	9,6	11,0
Popolazione straniera					
	28.250	28.242	28.291	28.897	29.019
% sul totale popolazione	16,5%	16,4%	16,4%	16,8%	16,9%
Famiglie					
	77.988	78.610	78.806	79.527	79.323
Famiglie monopersonali	41,7%	42,2%	42,4%	42,9%	43,2%
Coppie con figli	28,3%	28,0%	27,8%	27,6%	27,3%
Coppie senza figli	16,6%	16,5%	16,5%	16,3%	16,2%
Monogenitori	11,0%	10,9%	10,9%	10,8%	10,9%
Altre tipologie	2,4%	2,4%	2,4%	2,4%	2,4%

Andamento dei principali indicatori economici

Imprese	2015	2018	2020
Imprese provinciali	55.911	54.539	53.964
Imprese comunali	20.474	20.304	20.356
% Imprese comunali	36,6%	37,2%	37,7%

Imprese per tipologia di attività	2015	2018	2020
Costruzioni	12.375	11.718	11.702
Commercio	11.135	10.822	10.564
Industria	7.943	7.529	7.291
Agricoltura	6.283	6.052	5.879

Imprese straniere, femminili e giovanili	2015	2018	2020
Tasso di imprenditoria straniera	13,7%	14,9%	15,9%
Tasso di imprenditoria femminile	17,4%	18,4%	18,3%
Tasso di imprenditoria giovanile	9,8%	8,7%	8,2%

Tasso di occupazione	2015	2018	2020
% Occupati	66,3%	69,4%	68,0%
di cui Femmine	58,9%	61,2%	61,6%
di cui Maschi	73,7%	77,4%	74,3%

Tasso di disoccupazione	2015	2018	2020
% Disoccupati	5,4%	4,2%	4,7%
di cui Femmine	4,8%	6,8%	6,2%
di cui Maschi	5,8%	2,1%	3,4%



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
_COMUNE DI REGGIO EMILIA

ALLEGATO 3

Analisi dell'attrattività della città e del suo territorio tramite la metodologia della Curva del Valore (CdV) e della matrice risorse e competenze

gennaio 2023

Una differente metodologia di analisi del territorio, finalizzata ad offrire un ulteriore contributo di lettura per la definizione delle azioni strategiche da intraprendere con l'ATUSS è quella che utilizza gli strumenti della elaborazione della Curva del Valore (CdV) e della matrice delle Risorse e Competenze al fine di valutare l'attrattività della Città di Reggio Emilia.

Condivisa la strategia dell'ATUSS, ovvero la valorizzazione dell'unicità del territorio e la sua visione, ovvero migliorare la qualità e sostenibilità della vita delle persone e delle imprese, la missione e gli obiettivi strategici dell'ATUSS possono dunque essere ulteriormente confermati od integrati sulla base della seguente analisi.

LA CURVA DEL VALORE

La CdV offre un tentativo di "fotografare" il posizionamento di Reggio Emilia rispetto ad una serie di **Fattori Critici di Successo (FCS)** individuati fra i **principali elementi di valutazione dei cittadini e delle imprese rispetto al più generale concetto di città attrattiva e accogliente.**

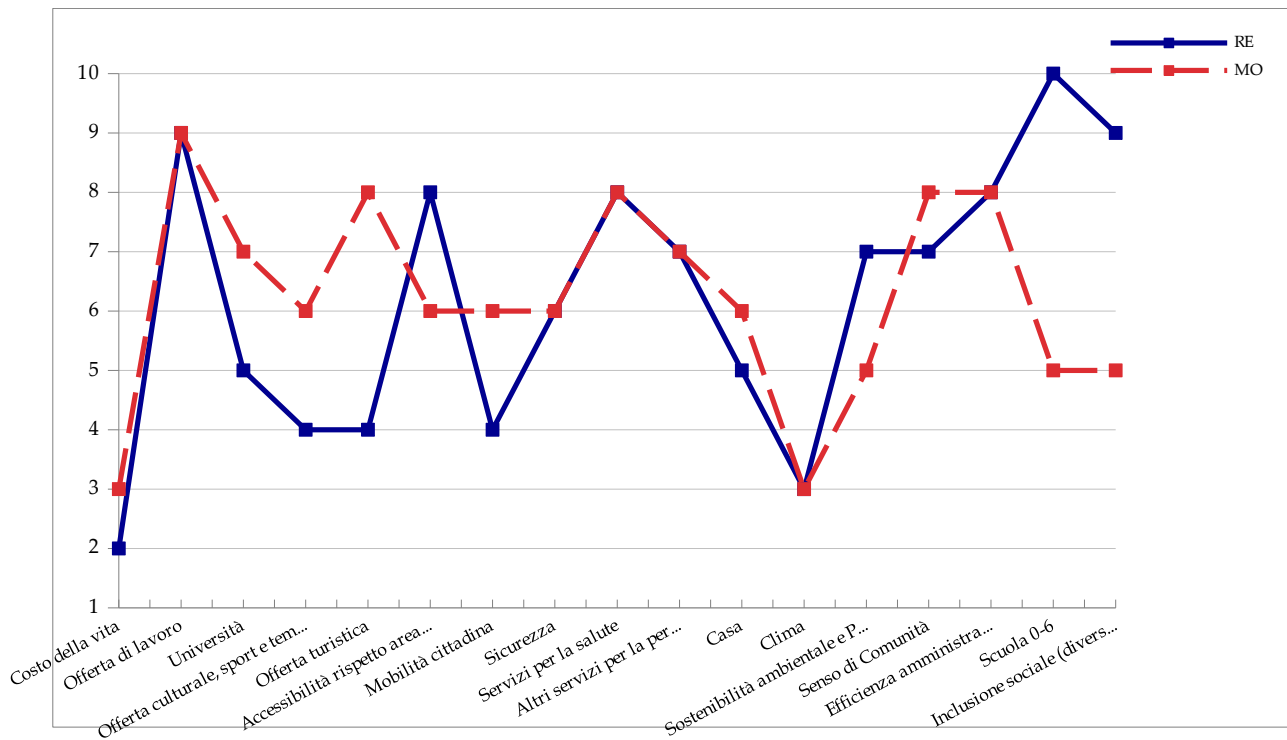
Fra questi abbiamo selezionato i seguenti e a ciascuno abbiamo attribuito un punteggio da 1 a 10:

- Costo della vita
- Offerta di lavoro
- Università
- Offerta culturale, sport e tempo libero
- Offerta turistica
- Accessibilità rispetto all'area vasta
- Mobilità cittadina
- Sicurezza
- Servizi per la salute
- Altri servizi per la persona
- Casa
- Clima
- Sostenibilità ambientale e il paesaggio
- Senso di comunità
- Efficienza amministrativa

A questi sono stati aggiunti due FCS distintivi di Reggio Emilia che rappresentano potenzialmente altrettante competenze distinte:

- Offerta scolastica 0-6 anni
- Inclusione sociale rispetto alle diversità

Fattori	Costo della vita	Offerta di lavoro	Università	Offerta culturale, sport e tempo libero	Offerta turistica	Accessibilità rispetto area vasta	Mobilità cittadina	Sicurezza	Servizi per la salute	Altri servizi per la persona	Casa	Clima	Sostenibilità ambientale e Paesaggio	Senso di Comunità	Efficienza amministrativa	Scuola 0-6	Inclusione sociale (diversità)
RE	2	9	5	4	4	8	4	6	8	7	5	3	7	7	8	10	9
MO	3	9	7	6	8	6	6	6	8	7	6	3	5	8	8	5	5



Rispetto a questa analisi emergono, in particolare, due azioni strategiche da attivare:

- **Aumentare gli investimenti in termini marketing territoriale ed offerta turistica**, sul divertimento e il tempo libero
- **Integrare maggiormente nelle politiche di promozione del territorio l'eccellenza rappresentata da Reggio Children**, sia in termini di servizi offerti sia di riconoscibilità internazionale ed attrattività territoriale.

L'ANALISI DELLE RISORSE E COMPETENZE

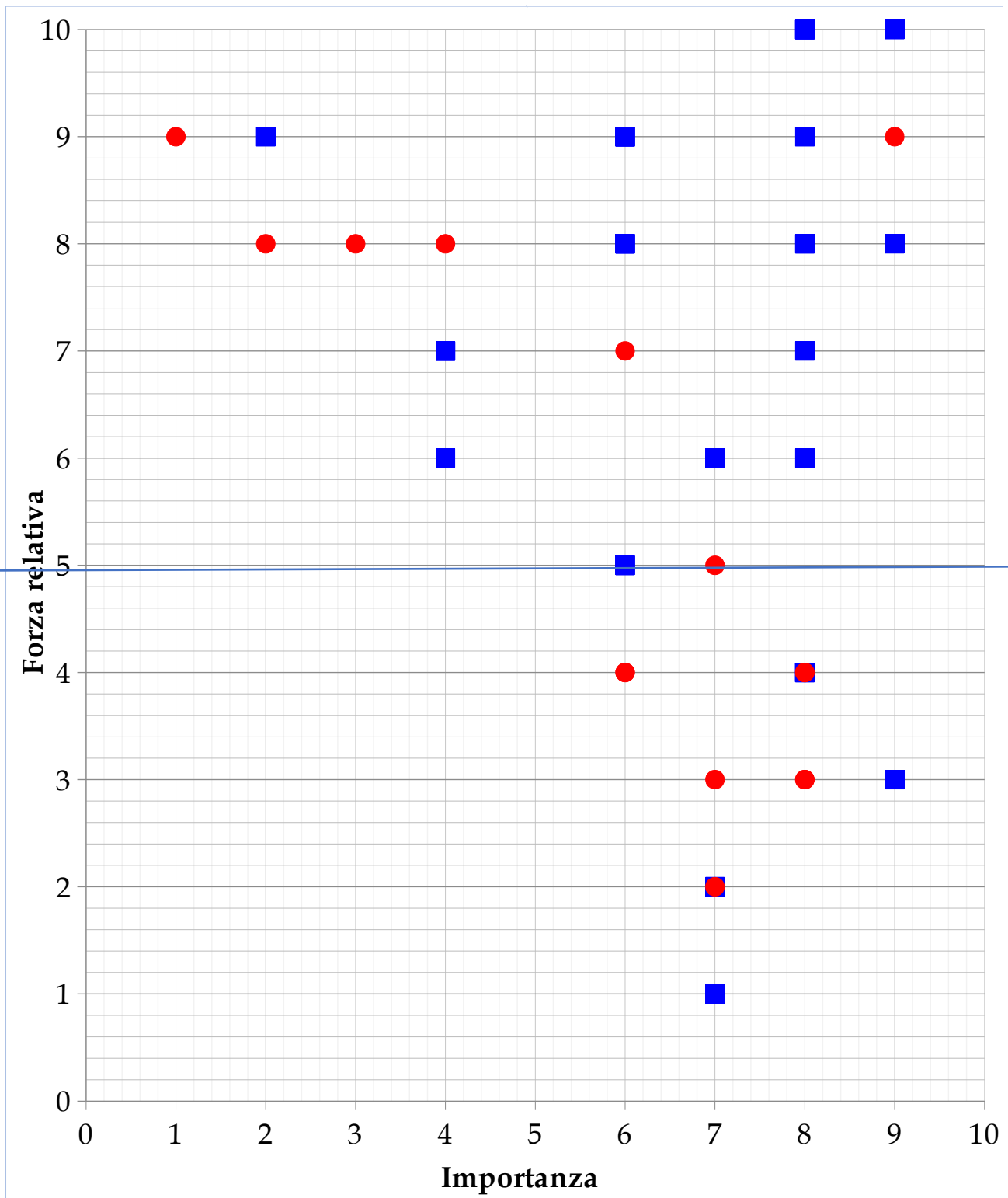
Sulla base della precedente CdV viene sviluppata la seguente analisi delle risorse e competenze territoriali al fine di organizzare la catena del valore in maniera coerente a garantire il presidio dei punti di forza chiave e migliorare i punti di debolezza.

La matrice indica: sul lato delle **ascisse** il **valore** (da 1 a 10) di **quella particolare competenza o risorsa misurato in base al suo contributo al vantaggio competitivo del territorio**; sul lato delle **ordinate** il **valore** (da 1 a 10) **dell'unicità di quella particolare risorsa o competenza rispetto agli altri territori**.

FCS	RISORSE	R	Importanza (1=molto bassa; 10= molto alta)	Forza relativa (1=molto bassa; 10= molto alta)
4	Sistema culturale, dello sport e del tempo libero	1	7	3
5	Sistema turistico	2	7	2
6	Stazione AV	3	9	9

	Grandi infrastrutture per la mobilità	4	8	4
	TPL	5	6	4
7	Infrastrutture locali per la mobilità	6	7	5
	Superciclabili	7	4	8
13	Reti verdi e blu: cintura verde	8	6	7
10	Sistema commerciale	9	6	4
11	Casa	10	8	4
12	Clima e paesaggio	11	8	3
4, 13	Parco del Campovolo	12	2	8
2, 4, 5, 10	Centro Storico	13	8	3
5, 13	Reggia di Rivalta	14	3	8
4,5	RCF Arena	15	1	9

	COMPETENZE	C	Importanza (1=molto bassa; 10= molto alta)	Forza relativa (1=molto bassa; 10= molto alta)
2	Efficienza del sistema economico ed imprenditoriale	1	9	8
3	UniMoRe	2	8	4
8	Forze dell'ordine e sistemi di sicurezza diffusi	3	8	8
9	Ospedale	4	8	8
	Servizi territoriali sulla salute	5	7	6
13	Politiche di sostenibilità ambientale	6	8	7
14, 17	Politiche di inclusione sociale	7	8	9
14	Partecipazione diffusa	8	4	6
15	Efficienza amministrativa	9	8	6
16	Reggio Children	10	9	10
2, 3, 4	Parco Innovazione	11	2	9



I quadranti indicano pertanto:

- **IQ le competenze uniche che hanno un alto valore a causa del loro impatto diretto sulle performance e sulla posizione competitiva del territorio.**
Fra queste **RCH** e la **Stazione AV Mediopadana** hanno le caratteristiche per poter contribuire a creare un **vantaggio competitivo**.
- **II Q le competenze cui il territorio associa un alto valore ma sulle quali Reggio Emilia non rappresenta una unicità** e pertanto non sono in grado, almeno attualmente, di contribuire a creare un vantaggio competitivo.

Fra queste il sistema complesso rappresentato dalle risorse collegate al **turismo, l'offerta culturale, sul tempo libero e il centro storico** necessitano di un importante investimento per accrescerne l'unicità e la rappresentatività in termini di marketing e migliore gestione dell'offerta di servizi pubblici e privati.

Il diritto alla **casa** è un ulteriore elemento di crescente criticità che necessita di nuovi investimenti per aumentare l'offerta di ERP ed ERS in particolare ad affitto convenzionato andando così a rispondere alle nuove domande abitative emergenti in un contesto socio economico in profondo mutamento.

Infine, per la costruzione di un vantaggio competitivo sostenibile nel tempo, la principale sfida è quella rappresentata dalla crescita quantitativa e soprattutto qualitativa di **UniMoRe** quale driver privilegiato per la costruzione di una economia della conoscenza.

- **III Q le competenze che seppur uniche non sono ancora valutate strategiche dal territorio.**

Primo fra tutti il **Parco Innovazione** che, seppur dalle potenzialità straordinarie in termini di attrattività di risorse e competenze, nonché unicità dei servizi e prodotti offerti, è ancora poco conosciuto e strategicamente integrato nel tessuto economico e sociale della città. A tal fine è necessario un investimento in termini di marketing territoriale, diffusione anche ai quartieri limitrofi dell'effetto rigenerativo e soprattutto il completamento delle opere di recupero urbanistico e funzionale dell'area.

Pur con caratteristiche differenti, il **Parco del Campovolo**, il **Parco Reggia** e soprattutto l'**RCF Arena** presentano anch'essi caratteristiche tipiche dei punti di forza ma ad oggi ancora irrilevanti per il vantaggio competitivo della città in parte perché non completati in parte perché ancora non attivati. Sarà pertanto importante garantire nel futuro l'adeguata attenzione in termini di investimenti sulla gestione finalizzati a sostenere la strategia di attrattività turistica e di contrasto ai cambiamenti climatici del territorio.

ATUSS del Comune di Reggio Emilia: elenco dei progetti ammessi**Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Progetto di realizzazione nuovo Stadio dell'Atletica all'interno del Parco dello Sport e potenziamento delle dotazioni ecologico-ambientali	Comune di Reggio Emilia	8.500.000,00	1.620.000,00
Progetto nell'ambito della realizzazione del Parco dello Sport al Campo Volo che prevede nell'ambito della realizzazione dello Stadio dell'Atletica l'incremento e la valorizzazione delle dotazioni ecologicoambientali.	Comune di Reggio Emilia	800.000,00	800.000,00
Implementazione delle funzioni e dei servizi culturali del Complesso Monumentale Chiostri di San Pietro (sede del Laboratorio Urbano Aperto)	Comune di Reggio Emilia	500.000,00	500.000,00
Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce, Sviluppo del parco innovazione: potenziamento dalla "citta' pubblica". Realizzazione della rambla - tratto sud (ferrovia storica - viale Ramazzini)	Comune di Reggio Emilia	3.000.000,00	2.000.000,00
Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce. Sviluppo del parco innovazione: potenziamento dalla "citta' pubblica". Realizzazione della rambla - tratto nord (viale Ramazzini – via Agosti)	Comune di Reggio Emilia	3.000.000,00	2.000.000,00
Piano di valorizzazione del centro storico. Potenziamento sistema urbano degli spazi pubblici collettivi. MUSEO DI TUTTI PER TUTTI. Implementazione delle funzioni e dei servizi culturali del sistema dei Musei Civici di Reggio Emilia.	Comune di Reggio Emilia	500.000,00	500.000,00
Quartieri collaborativi. Verso la giustizia sociale e la cittadinanza digitale.	Comune di Reggio Emilia	350.000,00	350.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce. ESTENDERE LA CITTA' DEI 15 MINUTI. Riuso capannoni industriali via Gioia da adibire a servizi multilivello, integrati e sinergici per l'inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano.	Comune di Reggio Emilia	375.000,00	300.000,00
Grandi parchi urbani. RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLA REGGIA DUCALE DI RIVALTA - "ATTIVITA' DI PAESAGGIO": Attività e servizi multilivello, integrati e sinergici per l'inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano e l'innovazione sociale.	Comune di Reggio Emilia	500.000,00	400.000,00

ATUSS del Comune di Reggio nell'Emilia
schede-progetto

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Piano di rigenerazione urbana

POTENZIAMENTO DEL PARCO CAMPOVOLO

Progetto di realizzazione nuovo Stadio dell'Atletica all'interno del Parco dello Sport e potenziamento delle dotazioni ecologico-ambientali.

1.2 Abstract del progetto

Il PROGETTO del nuovo Stadio dell'Atletica al prevede la riqualificazione di un'area nei pressi del Campovolo, uno dei grandi parchi urbani della città e grande attrattore d'area vasta.

La specificità di essere un luogo caratterizzato da una forte polarità urbana, territoriale e funzionale alla transizione ecologica e alla crescita di una nuova e maggiore qualità dello spazio pubblico.

La caratterizzazione a verde dell'area sarà un fattore determinante nel definire le qualità architettoniche e formali del progetto, il quale prediligerà l'integrazione con il paesaggio agricolo che caratterizza il contesto.

L'intervento è finalizzato ad incrementare il ruolo del Parco Campovolo sia come grande attrattore d'area vasta in grado di aumentare la reputazione della città e sia come polarità urbana in grado di soddisfare l'esigenza di nuovi servizi e spazi pubblici.

Partendo da questi presupposti l'intervento è finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi:

1. contribuire a incrementare la specializzazione del Parco Campovolo, in particolare nell'ambito sportivo, dello spettacolo, dell'intrattenimento;
2. ammodernare le dotazioni sportive urbane e territoriali per lo sport amatoriale e l'attività sportiva scolastica e universitaria;
3. realizzare un impianto sportivo di caratura nazionale e internazionale;
4. realizzare una struttura sportiva in grado di garantire accessibilità e fruibilità degli spazi fisici e dei servizi a tutti i cittadini

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Reggio Emilia
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Antonio Marro
CAP	42122
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

I beni immobili interessati dal PROGETTO risultano così suddivisi:

Foglio 159 - mapp. 119 e 120

Il Mappale 119 fa parte del patrimonio stradale e delle aree pubbliche del Comune di Reggio Emilia.

Il Mappale 120 è oggetto di pratica di esproprio che si concluderà prima dell'approvazione dell'Esecutivo

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 3_ SPECIALIZZARE IL PARCO CAMPOVOLO E REGGIA DI RIVALTA riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI GRANDI PARCHI URBANI ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 3_POTENZIAMENTO DEI GRANDI PARCHI URBANI, in particolare alla promozione dell'educazione e della conoscenza anche attraverso la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni, quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 2 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

1. l'obiettivo 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.
2. l'obiettivo 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO è parte integrante del più ampio progetto di creazione del parco del Campovolo e in particolare del parco dello Sport con funzione di realizzazione dello Stadio dell'Atletica completamente connesso all'infrastruttura verde di progetto ed esistente nell'area. Il progetto è strutturato sulla interazione sinergica di quattro componenti strategiche:

1. promozione del benessere e di stili di vita più sani con la messa a disposizione di un nuovo impianto sportivo aperto a tutti i cittadini;
2. adattamento locale ai cambiamenti climatici;
3. coinvolgimento e partecipazione dei cittadini,

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

Relativamente al Programma FESR 21-27, il PROGETTO è coerente:

1. con l'Obiettivo Specifico 2.7 della Priorità 2 ('Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza') finalizzato a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento tramite la realizzazione di infrastrutture verdi e blu;
2. con l'Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 ('Attrattività, coesione e sviluppo territoriale') volto a promuovere lo sviluppo sociale. Economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il PROGETTO è coerente in linea diretta con gli ambiti di intervento prioritario *Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di*

suolo saldo zero”, connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati e Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare.

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO trova corrispondenza diretta con:

il Goal 11 “Città e comunità sostenibili” per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al “Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo a saldo zero e di rigenerazione urbana”; il Goal 13 “Lotta contro il cambiamento climatico” e il Goal 15 “Vita sulla terra” per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa all’ “Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico” e a “Tutelare, valorizzare e incrementare il verde”;

Il PROGETTO, inoltre, in quanto finalizzato a realizzare biodiversità, resilienza per contrastare i cambiamenti climatici in atto e a rafforzare il capitale verde urbano è coerente con gli obiettivi fondanti della Strategia Europea e Regionale per la biodiversità per il 2030 e per l’adattamento ai cambiamenti climatici nonché con la Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture verdi.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE

Il Parco Campovolo si estende su un’area di circa 78 ettari che comprende l’Arena RCF, ubicata nell’area non operativa dell’aeroporto a sud della pista di volo, il bosco urbano “Enrico Berlinguer”, lo spazio sportivo dedicato alla pista di avviamento al ciclismo “Giannetto Cimurri”, l’area destinata alla realizzazione del nuovo stadio di atletica e il Parco Macrobiotico “Paride Allegri”. Esso è collegato alla Cintura verde tramite il Parco-Agricolo-Fluviale del Rodano.

Questo grande parco urbano ha una posizione di rilievo all’interno della strategia di sviluppo urbano sostenibile della città sia come patrimonio ecologico-ambientale da proteggere e valorizzare, sia come prospettiva economica ad alto potenziale di investimento e sia come sistema integrato storico-naturalistico-culturale con evidenti aspettative di crescita. Esso, nell’ambito della suddetta strategia, assume, differenti ruoli: quello di grande attrattore d’area vasta con lo scopo di aumentare la reputazione e l’interesse nazionale e internazionale in chiave turistico-culturale della città; quello di sistema ecologico-ambientale in grado di favorire il processo di transizione ecologica; infine quello di polarità urbana e territoriale in grado di generare nuova città pubblica di qualità e nuova economia (anche in forma collaborativa) per il benessere dei cittadini, la coesione sociale e lo spirito di appartenenza alla comunità.

La posizione del Campo di Atletica con i relativi servizi riveste una particolare importanza per gli sviluppi futuri della città. La sua vicinanza alle principali infrastrutture territoriali e ai numerosi ambiti di riqualificazione urbana portati avanti dal Comune negli anni recenti, la rendono particolarmente fertile ad accogliere nuove attività collettive che andranno a potenziare un’offerta di servizi di alta qualità.

Nelle immediate vicinanze dell’area di progetto, sono inoltre presenti numerose strutture e servizi pubblici di grande rilevanza per la comunità locale e, grazie a un’offerta di eccellenza nei singoli settori di competenza, con vasto richiamo anche a livello internazionale .

Il PROGETTO intende potenziare la fruizione del parco urbano Campo volo con l’inserimento in questa area del nuovo Stadio dell’Atletica. Nello stesso tempo si intende questa azione come riqualificante dell’area intera.

La specificità di essere un luogo caratterizzato da una forte polarità urbana, territoriale e funzionale alla transizione ecologica e alla crescita di una nuova e maggiore qualità dello spazio pubblico.

La caratterizzazione a verde dell’area sarà un fattore determinante nel definire le qualità architettoniche e formali del progetto, il quale prediligerà l’integrazione con il paesaggio agricolo che caratterizza il contesto.

L’intervento è finalizzato ad incrementare il ruolo del Parco Campovolo sia come grande attrattore d’area vasta in grado di aumentare la reputazione della città e sia come polarità urbana in grado di soddisfare l’esigenza di nuovi servizi e spazi pubblici.

Partendo da questi presupposti l’intervento è finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi:

1. contribuire a incrementare la specializzazione del Parco Campovolo, in particolare nell’ambito sportivo, dello spettacolo, dell’intrattenimento;
2. ammodernare le dotazioni sportive urbane e territoriali per lo sport amatoriale e l’attività sportiva scolastica e universitaria;

3. realizzare un impianto sportivo di caratura nazionale e internazionale;
4. realizzare una struttura sportiva in grado di garantire accessibilità e fruibilità degli spazi fisici e dei servizi a tutti i cittadini

Il Progetto del nuovo Stadio dell'Atletica che va a sostituire l'esistente è un intervento è previsto nel Piano Investimenti del Comune di RE.

L'intervento prevede le seguenti opere: (i) scavi e sistemazioni esterne; (ii) realizzazione delle principali dotazioni urbanistiche (urbanizzazioni) quali le dorsali dei sotto servizi (energia elettrica, fognature, acqua), la viabilità, l'illuminazione pubblica, il verde e le attrezzature pubbliche; (iii) realizzazione di pista d'atletica, spogliatoi, spazi accessori di servizio;

L'intervento ad oggi è in fase di Progettazione Definitiva; L'intervento è conforme agli strumenti urbanistici vigenti e in adozione, in particolare al PUG (Piano Urbanistico Generale);

Parte dell'area d'intervento è attualmente di proprietà di Società Cooperativa Agricola Pratofontana; per la sua acquisizione diretta da parte del Comune di RE è già stato apposto il vincolo d'esproprio per pubblica utilità nel PUG in fase di adozione con la cessione volontaria in luogo di esproprio;

Per la realizzazione dell'intervento si stima un cronoprogramma (progettazione, affidamento, esecuzione, funzionalizzazione) di 4 anni.

Per la progettazione del nuovo impianto sportivo si opererà attuando precise scelte in relazione alle caratteristiche dimensionali e qualitative degli spazi sportivi e di servizio.

Il nuovo impianto sportivo sarà caratterizzato dalle seguenti dotazioni:

- Pista di atletica completa di pedane lanci e pedane salti
- Area lanci per l'allenamento esterna al circuito di atletica
- Blocco servizi atleti completo di: ufficio / portineria, locale medico, locale antidoping, palestra, deposito attrezzature e locali tecnici
- Blocco servizi per il pubblico completo di servizi igienici, locale medico per il pubblico, sala polivalente / ristoro, depositi e locali tecnici
- Sistema di illuminazione che consentirà di svolgere competizioni anche in orari notturni.

L'articolato sistema di funzioni sportive e di servizio sarà opportunamente collegato per mezzo di percorsi pedonali, spazi di collegamento coperti, aree playground e percorsi per l'attività ginnica e il benessere della persona.

Il progetto intende porre particolare attenzione alle seguenti tematiche:

accessibilità e fruibilità dell'intervento: tra le opere in progetto si prevede di realizzare un asse viario e ciclopedonale di collegamento tra il futuro campo di atletica, l'area delle reggiane e la viabilità principale.

Sono inoltre previste dotazioni di parcheggio suddivise per tipologia di fruitori: atleti e personale sportivo, società sportive e pubblico.

capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale: il progetto renderà maggiormente accessibile e quindi fruibile ed attraente un'area della città prossima al centro storico caratterizzata da ampi spazi verdi e alberati;

contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users: la messa in rete delle aree permetterà di rendere accessibile aree per lo svago ed il tempo libero che ad oggi sono sotto utilizzate nonostante la loro vicinanza con la città: Sarà quindi fortemente incrementata la dotazione di spazi pubblici per l'attività all'aria aperta di qualsiasi genere e lo sport.

contributo all'incremento dell'attrattività dei territori: la città di Reggio, grazie alla realizzazione del nuovo Campo di atletica, diverrà uno dei maggiori poli a livello nazionale per le attività sportive in tale ambito e potrà ospitare competizioni ed eventi a livello internazionale.

capacità di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità: Tale area attiverà scambi relazionali tra i cittadini già frequentatori di associazioni sportive e nuovi frequentatori attirati dalle potenzialità del nuovo impianto. Notevole interesse avrà anche la vasta area aperta al pubblico ad accesso libero per gli sport all'aria aperta di tutti i generi (corsa, camminta...)

ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia: Il nuovo polo sportivo attirerà persone dal centro e dalla periferia favorendo flussi di cittadini tra quartieri e aree della città

capacità di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici: l'impianto sportivo risponde ai criteri più moderni di adattività e mitigazione dei cambiamenti climatici riducendo il più possibile le superfici pavimentate impermeabili e inserendo gli impianti sportivi in un'area sostanzialmente progettata a parco. Verranno messe in opere anche tecniche per la raccolta e il riuso delle acque piovane.

QUANTO SOPRA DESCRITTO RIGUARDA IL PRIMO STRALCIO FUNZIONALE DEL PROGETTO. IL SECONDO STRALCIO FUNZIONALE DEL PROGETTO RIGUARDERA' LA COSTRUZIONE DELLA TRIBUNA COPERTA PER GLI SPETTATORI E SARA' OGGETTO DI SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI E REALIZZATIVE.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione AZIONE 3 - Potenziamento dei Grandi Parchi Urbani prevede un insieme integrato di interventi di natura infrastrutturale (I). L'intervento è identificato come PF_3/2 (I).

OBIETTIVI

1. inserimento paesaggistico come principio ordinatore del progetto
2. relazione tra il costruito e l'ambito naturale in cui esso si inserisce
3. preservare quanto più possibile l'ambito naturale
4. forte centralità generata dal campo di atletica
5. aumentare le pratiche virtuose legate allo sport da parte dei cittadini

RISULTATI ATTESI

1. aumento della biodiversità della componente a verde
2. aumento della pratica sportiva e di stili di vita virtuosa da parte dei cittadini
3. aumento delle pratiche aggregative e comunitarie

MODALITA' DI GESTIONE

Una parte dell'area oggetto d'intervento – come è stato illustrato al paragrafo 1.5 - è di proprietà del Comune di Reggio Emilia cui spetterà la gestione infrastrutturale e funzionale delle stesse. La restante parte, identificata con il mappale 119, è un'area privata oggetto di esproprio.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
Studio di Fattibilità	2021		
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2021	31/09/2021
Progetto definitivo		01/07/2022	31/07/2023
Progetto esecutivo		01/08/2023	31/12/2024
Indizione gara		01/01/2024	31/03/2024
Stipula contratto		01/05/2024	01/05/2024
Esecuzione lavori		01/06/2024	30/06/2026
Collaudo		31/06/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	1.620.000,00	19,05
Risorse a carico del Comune	6.880.000,00	80,95
TOTALE	8.500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	754.684,73
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	7.745.315,27
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	-
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	-
E	Spese per arredi funzionali al progetto	-
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	-
G	Costi di promozione e comunicazione	-
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	-
TOTALE		8.500.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
650.000,00	2.616.666,67	2.616.666,67	2.616.666,67

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Gli interventi previsti aumenteranno il valore delle aree pubbliche interessate, la cui manutenzione ordinaria e straordinaria sarà in capo al Comune.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	10
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	1
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	171.491,00**

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	171.491,00**

*Indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	1.000.000,00
083	Infrastrutture ciclistiche	120.000,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	/
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	/
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	/
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	7.380.000,00



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Emilia-Romagna



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA

aprile 2023



POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Piano di rigenerazione urbana

POTENZIAMENTO DEL PARCO CAMPOVOLO

Progetto nell'ambito della realizzazione del Parco dello Sport al Campo Volo che prevede nell'ambito della realizzazione dello Stadio dell'Atletica l'incrementazione e la valorizzazione delle dotazioni ecologico-ambientali.

1.2 Abstract del progetto

Il grande parco urbano Campovolo ha una posizione di rilievo all'interno della strategia di sviluppo urbano sostenibile della città sia come patrimonio ecologico-ambientale da proteggere e valorizzare, sia come prospettiva economica ad alto potenziale di investimento e sia come sistema integrato storico-naturalistico-culturale con evidenti aspettative di crescita. Esso, nell'ambito della suddetta strategia, assume differenti ruoli: quello di grandi attrattori d'area vasta con lo scopo di aumentare la reputazione e l'interesse nazionale e internazionale in chiave turistico-culturale della città; quello di sistemi ecologico-ambientali in grado di favorire il processo di transizione ecologica; infine quello di polarità urbane e territoriali in grado di generare nuova città pubblica di qualità e nuova economia (anche in forma collaborativa) per il benessere dei cittadini, la coesione sociale e lo spirito di appartenenza alla comunità.

Per il Parco Campovolo si rende necessario proseguire gli investimenti lungo due direttrici fra loro strettamente interconnesse:

- La prima riguarda il potenziamento della sua funzione ecologico-ambientale di contrasto ai cambiamenti climatici e all'inquinamento e di connessione tra la Cintura Verde e il territorio urbanizzato, connessione che dovrà prendere in esame soprattutto l'esigenza di collegare l'esistente Polo Universitario al Campus San Lazzaro e il futuro Polo Digitale Universitario che si insedierà presso il Parco Innovazione;
- La seconda riguarda il potenziamento della sua vocazione di polarità urbana contraddistinta dalla presenza di funzioni e servizi ad elevato interesse collettivo con la realizzazione del nuovo Stadio dell'Atletica ed ulteriori funzioni sportive connesse sia con il Campus Universitario di San Lazzaro e sia con il polo di Via Agosti.

Il progetto intende perseguire le suddette direttrici e creare una infrastruttura verde a supporto del nuovo Stadio dell'Atletica che crei anche una connessione con il verde circostante esistente dando vita ad un grande parco urbano.

1.3. Beneficiario

Denominazione	Comune di Reggio Emilia
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1

CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Via/Piazza e n. civico	Via Antonio Marro
CAP	42122
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

I beni immobili interessati dal PROGETTO risultano così suddivisi:
Foglio 159 - mapp. 119
Foglio 138 - mapp 24, 25, 26, 27, 28, 57, 62, e 63 del Fg.138.
Foglio 136 – mapp. 61
Tutti i sui indicati mappali fanno parte del patrimonio stradale e delle aree pubbliche del Comune di Reggio Emilia.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.7
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.7.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 3_ SPECIALIZZARE IL PARCO CAMPOVOLO E REGGIA DI RIVALTA riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI GRANDI PARCHI URBANI ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 3_POTENZIAMENTO DEI GRANDI PARCHI URBANI, in particolare alla promozione dell'educazione e della conoscenza anche attraverso la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni, quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

- l'obiettivo 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.
- l'obiettivo 3_Accelerare la transizione ecologica ed energetica verso un modello sostenibile e più competitivo per rispondere alle necessità di adattamento climatico, per proteggere e incrementare il patrimonio naturale e la biodiversità, per controbilanciare e combattere le forme di inquinamento, per ridurre il consumo energetico e di suolo e per contribuire all'aumento della SAU (Superficie Agricola Utile) biologica ed integrata in modo da favorire lo sviluppo di una economia basata sull'agricoltura sostenibile e di prossimità secondo la strategia del Farm to Fork.
- l'obiettivo 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO è parte integrante del più ampio progetto di creazione del parco del Campovolo e in particolare del parco dello Sport con funzione di ricucitura tramite infrastruttura verde tra il nuovo Stadio dell'Atletica e il verde esistente nell'area. Il progetto è strutturato sulla interazione sinergica di quattro componenti strategiche:

- la creazione di grandi aree verdi naturali o boschi urbani, ad integrazione di quelli esistenti e con funzione di ricucitura dei nuovi progetti di infrastrutturazione del territorio;
- la forestazione urbana che prevede l'implementazione del verde naturale all'interno delle aree verdi esistenti;
- diffondere la cultura del verde naturale nella cittadinanza al fine di favorire la riprogettazione del verde privato e l'aumento della componente vegetale.

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

Relativamente al Programma FESR 2014-2020, il PROGETTO è coerente:

- con l'Obiettivo Specifico 2.7 della Priorità 2 ('Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza') finalizzato a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento tramite la realizzazione di infrastrutture verdi e blu;
- con l'Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 ('Attrattività, coesione e sviluppo territoriale') volto a promuovere lo sviluppo sociale. Economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il PROGETTO è coerente in linea diretta con gli ambiti di intervento prioritario *Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero", connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati e Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare.*

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO trova corrispondenza diretta con:

il Goal 11 *"Città e comunità sostenibili"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al *"Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo a saldo zero e di rigenerazione urbana"*; il Goal 13 *"Lotta contro il cambiamento climatico"* e il Goal 15 *"Vita sulla terra"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa all'*"Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico"* e a *"Tutelare, valorizzare e incrementare il verde"*;

Il PROGETTO, inoltre, in quanto finalizzato a realizzare biodiversità, resilienza per contrastare i cambiamenti climatici in atto e a rafforzare il capitale verde urbano è coerente con gli obiettivi fondanti della Strategia Europea e Regionale per la biodiversità per il 2030 e per l'adattamento ai cambiamenti climatici nonché con la Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture verdi.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE

Il Parco Campovolo si estende su un'area di circa 78 ettari che comprende l'Arena RCF, ubicata nell'area non operativa dell'aeroporto a sud della pista di volo, il bosco urbano "Enrico Berlinguer", lo spazio sportivo dedicato alla pista di avviamento al ciclismo "Giannetto Cimurri", l'area destinata alla realizzazione del nuovo stadio di atletica e il Parco Macrobiotico "Paride Allegri". Esso è collegato alla Cintura verde tramite il Parco-Agricolo-Fluviale del Rodano.

Questo grande parco urbano ha una posizione di rilievo all'interno della strategia di sviluppo urbano sostenibile della città sia come patrimonio ecologico-ambientale da proteggere e valorizzare, sia come prospettiva economica ad alto potenziale di investimento e sia come sistema integrato storico-naturalistico-culturale con evidenti aspettative di crescita. Esso, nell'ambito della suddetta strategia, assume, differenti ruoli: quello di grande attrattore d'area vasta con lo scopo di aumentare la reputazione e l'interesse nazionale e internazionale in chiave turistico-culturale della città; quello di sistema ecologico-ambientale in grado di favorire il processo di transizione ecologica; infine quello di polarità urbana e territoriale in grado di generare nuova città pubblica di qualità e nuova economia (anche in forma collaborativa) per il benessere dei cittadini, la coesione sociale e lo spirito di appartenenza alla comunità.

Per il Parco Campovolo si rende necessario proseguire gli investimenti lungo due direttrici fra loro strettamente interconnesse:

- la prima riguarda il potenziamento della sua funzione ecologico-ambientale di contrasto ai cambiamenti climatici e all'inquinamento e di connessione tra la Cintura Verde e il territorio urbanizzato, connessione che dovrà prendere in esame soprattutto l'esigenza di collegare l'esistente Polo Universitario al Campus San Lazzaro e il futuro Polo Digitale Universitario che si insedierà presso il Parco Innovazione;
- la seconda riguarda il potenziamento della sua vocazione di polarità urbana contraddistinta dalla presenza di funzioni e servizi ad elevato interesse collettivo con la realizzazione del nuovo Stadio dell'Atletica ed ulteriori funzioni sportive connesse sia con il Campus Universitario di San Lazzaro e sia con il polo di Via Agosti.

IL PROGETTO

Il progetto intende perseguire le suddette direttrici e creare una infrastruttura verde a supporto del nuovo Stadio dell'Atletica, che verrà realizzato al Campovolo in adiacenza al Bosco Berlinguer. L'infrastruttura verde oggetto del progetto avrà lo scopo di creare una connessione tra il nuovo Stadio dell'Atletica con il verde circostante esistente dando vita ad un grande parco urbano ricucendo il paesaggio e rendendolo fruibile insieme al nuovo impianto sportivo a tutti i cittadini.

Il tema dell'inserimento paesaggistico del nuovo centro di atletica assume nel progetto un ruolo fondamentale, che si potrebbe definire "generativo" dell'input progettuale. La collocazione dell'intervento all'interno di una vasta area verde, che mostra ancora le tracce di una storica vocazione agricola, impone in primis la necessità di preservare quanto più possibile l'ambito naturale, e in secondo luogo trovare un dialogo tra il paesaggio e il progetto, partendo dal principio che ogni luogo è parte di un paesaggio..

In particolare la zona in cui si inserisce il nuovo progetto dello Stadio dell'Atletica è stata caratterizzata negli ultimi 30 anni da numerose piantumazioni che hanno dato vita a boschi urbani. Lo scopo del progetto è creare una connessione armonica tra il nuovo progetto e la presenza di questi boschi, affinché risultino spazi interconnessi, parti di un unico sistema fruibile senza soluzione di continuità.

L'intervento di potenziamento del parco urbano del Campovolo creando una connessione tra l'esistente bosco Berlinguer e il più recente bosco piantumato sul ciglio di via Marro ricucendoli al nuovo Parco dello Sport che ospiterà il nuovo Stadio dell'Atletica e la realizzazione di un parco intorno al parco dello sport è un intervento previsto nel piano investimenti del Comune di RE.

- L'intervento prevede scavi e sistemazioni di terreno, realizzazione delle principali dotazioni urbanistiche di viabilità ciclo-pedonale, illuminazione pubblica, arredo urbano e messa a dimore di piante e arbusti.
- L'intervento è in fase di redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica
- L'intervento è conforme agli strumenti urbanistici e in particolare al PUG adottato in fase di approvazione
- Parte dell'area oggetto di intervento è attualmente di proprietà della Società Cooperativa Pratofontana; per la sua acquisizione da parte del Comune di Reggio Emilia è già stato apposto il vincolo d'esproprio per pubblica utilità nel PUG in fase di approvazione;
- Per la realizzazione dell'intervento si stima un cronoprogramma (progettazione, affidamento, esecuzione,

funzionalizzazione) di 4 anni;

Il progetto prevede la realizzazione di un parco integrato che svolga la funzione di elemento di collegamento e integrazione tra le aree poste nel comparto Reggiane e di conseguenza del settore nord della città e il futuro parco di atletica che rappresenta il primo elemento di un processo strategico che intende restituire alla città le aree ricomprese tra il campo volo e la ferrovia Milano Bologna, dedicandole alla attività sportiva: nuovo campo di atletica, campi da calcio e calcetto, campi da gioco inseriti e da un percorso salute che si svilupperà tra le aree delle ex Reggiane ed il corso del torrente Rodano

In tale ottica si intende porre particolare attenzione alle seguenti tematiche:

implementare l'accessibilità e la fruibilità del Bosco Urbano Enrico Berlinguer, del campo di atletica, ed in prospettiva delle future aree sportive, mediante la realizzazione di un percorso verde attrezzato caratterizzato da un elevato livello di integrazione di elementi tecnologici e naturalistici. Ciò sarà finalizzato a generare benefici in termini di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici mediante la riorganizzazione, razionalizzazione e implementazione delle dotazioni a verde nonché tramite la riduzione di aree oggi non permeabili e drenanti, verranno infatti desigillati alcuni percorsi ad oggi esistenti che saranno riproposti in materiali drenanti.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione AZIONE 3 - Potenziamento dei Grandi Parchi Urbani prevede un insieme integrato di interventi di natura infrastrutturale (I).

L'intervento è identificato come PF_3/3 (I).

OBIETTIVI

- implementare il patrimonio vegetale urbano;
- coinvolgere i cittadini nella progettazione e nello sviluppo della gestione del verde;
- favorire lo sviluppo del verde naturale nei giardini privati e fornitura delle piante;
- aumentare il grado di naturalità e la complessità biologica dell'ambiente urbano;
- implementazione della dotazione a verde e della complessità biologica delle reti ecologiche;
- introduzione di sistemi di compensazione degli effetti locali dei cambiamenti climatici.

RISULTATI ATTESI

- creazione di una interconnessione tra i due boschi urbani esistenti, loro implementazioni e connessione sempre attraverso l'utilizzo di sistemi naturali con il nuovo stadio dell'atletica;
- aumento delle superfici a verde alberato;
- aumento della biodiversità della componente a verde;

MODALITA' DI GESTIONE

Una parte dell'area oggetto d'intervento – come è stato illustrato al paragrafo 1.5 - è di proprietà del Comune di Reggio Emilia cui spetterà la gestione infrastrutturale e funzionale delle stesse. La restante parte, identificata con il mappale 119, è un'area privata oggetto di esproprio.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

L'intervento verrà affrontato in un'unica fase

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
Studio di Fattibilità	2023		
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/04/2023	31/08/2023
Progetto definitivo		01/09/2023	31/11/2023
Progettazione esecutiva		01/12/2023	31/03/2024
Indizione gara		01/04/2024	30/06/2024
Stipula contratto		01/07/2024	30/09/2024
Esecuzione lavori		01/10/2024	30/06/2026
Collaudo		01/07/2026	31/12/2026
SERVIZI			
Progettazione			
Coordinamento partecipazione			
Supporto ai progetti di comunità			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	800.000,00	100
Risorse a carico del Comune		0
TOTALE	800.000,00	100

4.2.A Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	70.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	700.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	-
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	-
E	Spese per arredi funzionali al progetto	10.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	5.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	2.500,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	12.500,00
TOTALE		800.000,00

L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
70.000,00	300.000,00	300.000,00	130.000,00

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Gli interventi previsti aumenteranno il valore delle aree pubbliche interessate, la cui manutenzione ordinaria e straordinaria sarà in capo al Comune.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	10
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Persone	
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	171.491,00**

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

*** indicativamente tutta la popolazione*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificare le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
077	Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	
079	Tutela e natura della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	300.000,00
080	Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento del carbonio	400.000,00
083	Infrastrutture ciclistiche	100.000,00

Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA

aprile 2023

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

**Piano di valorizzazione del centro storico
Potenziamento sistema urbano degli spazi pubblici collettivi .
Implementazione delle funzioni e dei servizi culturali del Complesso Monumentale Chiostri di San Pietro (sede del Laboratorio Urbano Aperto)**

1.2 Abstract del progetto

Il PROGETTO prevede il potenziamento del Complesso Monumentale dei Chiostri di San Pietro, restaurato e riqualificato e destinato anche sede del Laboratorio Urbano Aperto grazie al contributo dei fondi del POR-FESR 2014-2021, in particolare della sua funzione di polo culturale e polo attrattivo attraverso la realizzazione di servizi, attività, eventi culturali e azioni e strumenti di promozione, in grado di implementare ulteriormente a livello nazionale e internazionale il suo ruolo di attrattore culturale e supporto allo sviluppo sociale integrato e inclusivo della città di Reggio Emilia e del suo territorio.

1.3 a Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	PIAZZA PRAMPOLINI, 1
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA
Provincia	RE

1.3 b Attuatore

Denominazione	FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI
Partita IVA o CF	02456050356
Via/Piazza e n. civico	corso Garibaldi 29/31
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA
Provincia	RE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile della spesa del progetto, il soggetto attuare come soggetto responsabile dell'avvio e dell'attuazione del progetto.*

Il beneficiario delega al soggetto attuatore, sulla base del suo oggetto statutario e di apposita convenzione stipulata ad hoc, dell'avvio e dell'attuazione del progetto

Il soggetto attuatore è la Fondazione Palazzo Magnani che in qualità di organismo di diritto privato in controllo pubblico, svolgerà, attenendosi al "Codice dei Contratti", le attività di affidamento e realizzazione del progetto proprie della Stazione Appaltante.

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Emilia San Pietro, 44/C
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA

Provincia	RE
-----------	----

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Il Complesso dei Chiostri di San Pietro è di proprietà del Comune di Reggio Emilia, restaurato e riqualificato grazie al contributo dei fondi del POR-FESR 2014-2021.

Per l'attuazione del PROGETTO, il bene verrà dato in concessione alla Fondazione Palazzo Magnani (verrà stipulata apposita convenzione tra le parti volta a normare i rapporti tra i due soggetti in fase di progettazione, esecuzione e gestione del PROGETTO)

La Fondazione Palazzo Magnani è un ente senza fini di lucro e ha lo scopo di promuovere e diffondere le arti visive e la cultura, per favorire la diffusione dell'arte, per contribuire alla valorizzazione del patrimonio artistico culturale, storico e architettonico della provincia di Reggio Emilia.

Il beneficiario Comune di Reggio Emilia, responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto, delegherà al soggetto attuatore, sulla base del suo oggetto statutario e di apposita convenzione stipulata ad hoc, l'esecuzione e la gestione del progetto.

La Fondazione Palazzo Magnani svolgerà, attenendosi al "Codice dei Contratti", le attività di affidamento e realizzazione del progetto proprie della Stazione Appaltante.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 1 RAFFORZAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI_CENTRO STORICO ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 1_POTENZIAMENTO DEL CENTRO STORICO che interpreta il "cuore" della città, non solo come patrimonio identitario da proteggere e valorizzare, ma anche come sistema socio-economico e, soprattutto, come sistema culturale integrato ad alto potenziale d'investimento e di crescita attribuendogli: (i) sia il ruolo "consolidato" di grande attrattore d'area vasta incaricato di aumentare la visibilità, la reputazione e l'interesse nei confronti della città e del suo territorio da parte di investitori (interni ed esterni), cittadini e turisti; (ii) sia il ruolo "sperimentale" di sistema integrato di funzioni/servizi ad altissimo potenziale d'innovazione (in particolare per la creazione di nuove attività legate al mondo dell'industria creativa e culturale, dell'artigianato digitale e dell'innovazione sociale) in grado di creare nuovo valore economico e sociale per il singolo e la comunità.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

OBIETTIVO 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.

OBIETTIVO 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".

OBIETTIVO 7_Innalzare il livello qualitativo e competitivo dei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non) ma anche e soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare la transizione dell'attuale modello produttivo ("Modello Emiliano"), che ha il suo know-how nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato sul

capitale umano, sulla creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su prospettive internazionali e sguardi “obliqui” e per questo in grado di dare la spinta al processo di riconversione produttiva delle strutture industriali preesistenti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Relativamente al Programma FESR 2014-2020, il PROGETTO è coerente con l’Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 (“Attrattività, coesione e sviluppo territoriale”) volto a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. Il PROGETTO infatti intende rafforzare e promuovere l’attrattività del territorio in particolare del centro storico della città di Reggio Emilia attraverso la promozione e valorizzazione dei Chiostrì di San Pietro

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il PROGETTO è coerente in linea diretta con l’Obiettivo di policy 1 “Un’Europa più intelligente e competitiva” che tra gli altri interventi prevede in particolare un sostegno agli “interventi di valorizzazione, rigenerazione e fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico dell’Emilia-Romagna e la generazione di nuovi contenuti, puntando sull’innovazione e la digitalizzazione nell’ambito dei beni culturali, delle attività creative e del turismo. Gli interventi faranno perno su nuovi modelli di fruizione e di business sempre più ispirati ad approcci user-centered attenti alle necessità e ai valori degli utilizzatori finali e agli aspetti di sostenibilità ambientale, sociali e di sicurezza, cogliendo i benefici e le potenzialità del digitale per la ricerca umanistica e la fruizione del patrimonio culturale (digital humanities).”

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO trova corrispondenza nei seguenti Goal: 3 “Salute e Benessere” in quanto è ormai pienamente riconosciuto il ruolo della cultura quale fattore fondamentale per la promozione del benessere di ognuno (rapporto OMS SU arte e salute); 4 “Istruzione di qualità” in quanto il patrimonio culturale è risorsa non solo nei processi di apprendimento-insegnamento, che vedono al centro i cittadini in formazione, ma nel promuovere la cittadinanza culturale nella logica dell’educazione permanente e ricorrente; 8 “Lavoro dignitoso” in quanto si vuole favorire la promozione delle professioni culturali; 10 “Ridurre le disuguaglianze” in quanto si intende favorire l’inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili e promuovere l’accesso e la partecipazione alla cultura da parte di tutti; 11. “Città e comunità sostenibili” in quanto il PROGETTO nel suo insieme promuove l’attenzione alla sostenibilità negli allestimenti e nei comportamenti.

2.4 Descrizione del progetto

Il PROGETTO, in linea con la Priorità 4 del Programma FESR 2014-2020 si pone l’obiettivo di promuovere l’attrattività del territorio del Centro storico del Comune di Reggio Emilia all’interno del quale è situato il Complesso dei Chiostrì di San Pietro, al fine di rilanciare il territorio e renderlo attrattivo sia per i cittadini che per i turisti, supportando al tempo stesso uno sviluppo sociale ed economico integrato e inclusivo.

DESCRIZIONE

Il Complesso Monumentale e Laboratorio Urbano dei chiostrì di San Pietro è stato restaurato e riqualificato grazie al contributo dei fondi del POR-FESR 2014-2020 (azione 6.7.1).

La nuova struttura è entrata in funzione dal giugno 2019.

Grazie al supporto dell’azione 6.7.2 e 2.3.1 del POR- FESR 2014-2020 nel corso di questi anni si è poi lavorato per:

- la costruzione dell’identità del luogo e il posizionamento dei Chiostrì di San Pietro come nuovo polo culturale, storico-architettonico e hub dell’innovazione, sociale e tecnologica;
- la realizzazione di attività e di eventi a prevalente carattere culturale, artistico e creativo per valorizzare la vocazione del bene architettonico quale polo di eccellenza del sistema culturale della città di Reggio Emilia, luogo ideale per portare avanti, innovare e amplificare esperienze culturali già consolidate e per compiere nuovi passi verso la diffusione dei valori dell’arte, dello spettacolo, della creatività e dell’educazione in un’ottica di promozione della cultura contemporanea e internazionale e della valorizzazione delle arti visive anche attraverso lo scambio di saperi e di competenze, la sperimentazione e l’attivazione di relazioni sociali;
- la promozione di attività, eventi e servizi legati alla vocazione di hub dell’innovazione sociale e tecnologica dei Chiostrì di San Pietro, quale nodo strategico dell’ecosistema dell’innovazione locale, nazionale e internazionale.

Partendo quindi dal lavoro realizzato per costruire un’ identità del nuovo polo culturale e in linea con la vocazione del luogo, il PROGETTO prevede la realizzazione di un cartellone di eventi culturali (mostre, installazioni, spettacoli, conferenze, laboratori, servizi) di rilievo nazionale, rivolto sia ai cittadini che ai turisti, attraverso:

- il potenziamento degli eventi culturali che già caratterizzano l’identità culturale del Complesso quali ad esempio Fotografia Europea;

- la produzione di nuovi ed innovativi eventi culturali attraverso il coinvolgimento non solo dei principali attori della città, ma anche di attori nazionali e internazionali, al fine di aumentare l'offerta complessiva culturale, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.

ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ DELL'INTERVENTO

Il progetto, attraverso la realizzazione di eventi aperti al pubblico all'interno del complesso monumentale dei Chiostri di San Pietro ha come scopo principale quello di rendere il contenitore culturale accessibile e fruibile non solo alla città ma anche a visitatori e turisti, incrementando pertanto le presenze rispetto alle sole visite guidate del luogo.

Tutte gli eventi saranno realizzati in collaborazione con "Reggio Emilia Città senza Barriere", organismo istituzionalizzato permanente, composto da 60 soggetti tra enti e istituzioni, cooperative sociali e associazioni del Terzo settore, della cultura e dello sport, in grado di elaborare politiche innovative a favore delle persone più fragili con interventi nel campo del superamento delle barriere architettoniche e mentali/culturali, della sensibilizzazione ai diritti delle persone con disabilità, del rapporto tra cultura e fragilità, della innovazione dei servizi.

CAPACITÀ DI ATTIVARE INTEGRAZIONI E SINERGIE CON IL SISTEMA ECONOMICO E DI INCIDERE SULLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE

Il progetto, realizzato tramite il soggetto attuatore Fondazione Palazzo Magnani, istituzione culturale partecipata dal Comune di Reggio Emilia che organizza i più importanti eventi culturali della città, permetterà di lavorare in sinergia con il contesto culturale ed economico della città.

Per costruire il cartellone degli eventi a carattere culturale, artistico e creativo che valorizzino la vocazione dei Chiostri di San Pietro quale polo di eccellenza del sistema culturale della città di Reggio Emilia è stato creato un comitato scientifico ad hoc.

Il comitato scientifico è formato dalle Fondazioni/istituti Culturali istituzionali della città (Fondazione I Teatri, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Palazzo Magnani, Istituto Musicale Peri-Merulo) che per esperienze maturate, ciascuno nel proprio ambito disciplinare, assolve pienamente al ruolo di governance delle attività culturali da organizzarsi nei Chiostri di S. Pietro nell'ambito del cartellone degli eventi del Comune di Reggio Emilia.

Il progetto coinvolgerà inoltre importanti operatori, economici e non, che da sempre supportano le manifestazioni culturali della città.

Si prevede che il progetto, come testimoniato dai dati relativi agli eventi realizzati negli anni 2021 e 2022, potrà generare un importante impatto sul sistema economico della città e della provincia soprattutto in termini di ricadute sul sistema ricettivo e dell'accoglienza: nelle giornate di realizzazione degli eventi organizzati presso i Chiostri di San Pietro nel 2021 e nel 2022 è stato registrato il tutto esaurito nelle strutture ricettive cittadine. A testimonianza di ciò la Fondazione Palazzo Magnani promuove uno studio con l'Università di Modena e Reggio Emilia per analizzare l'impatto economico dei propri eventi sul territorio, in particolare Fotografia Europea. Il dato relativo agli eventi promossi ai Chiostri di San Pietro nel 2022 rileva che per ogni euro speso per organizzare gli eventi si sono generati 3,50 euro in termini di ricadute economiche dirette sul territorio.

Il progetto prevede l'attivazione di importanti sinergie con il soggetto gestore del Laboratorio aperto che permetterà di mettere a sistema le azioni di promozione e valorizzazione del bene culturale innescando una proficua collaborazione che potrà dare vita a nuove dinamiche imprenditoriali intorno al contenitore culturale dei Chiostri di San Pietro.

CONTRIBUTO ATTESO IN TERMINI DI INCREMENTO DEL BENESSERE DEI CITTADINI E DEI CITY USERS

Il progetto si rivolge a una vasta platea di utenti ma soprattutto ai cittadini della città di Reggio Emilia e a coloro che la frequentano che potranno fruire di un luogo vitale e aperto tutto l'anno che permette, attraverso la realizzazione di iniziative culturali e innovative, non solo lo scambio di saperi e di competenze ma anche la sperimentazione e l'attivazione di relazioni sociali nuove tra le diverse tipologie di utenti e tra le diverse generazioni.

La Fondazione Palazzo Magnani, il Comune di Reggio Emilia e Farmacie Comunali Riunite lavorano dal 2017 alla realizzazione di interventi di welfare culturale finalizzati all'incremento del benessere dell'individuo attraverso l'arte e la cultura, realizzati con una specifica metodologia, intenzionalità politica, continuità e trasversalità istituzionale. Il 10 e 11 marzo 2023, le tre istituzioni, assieme al Servizio Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna e con il contributo scientifico di UNIMORE, hanno presentato alla città, agli operatori, ai progettisti dei servizi e agli amministratori pubblici, una prima restituzione basata su evidenze statistiche, analisi di impatto, confronto con realtà internazionali e hanno pubblicato uno studio su questo argomento (<https://b-dirittoallabellezza.it/>).

Tutti gli eventi realizzati all'interno del presente progetto prevederanno interventi di welfare culturale.

CONTRIBUTO ALL'INCREMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI

L'organizzazione di eventi di livello nazionale e internazionale ha un impatto importante sul territorio e sulla città come dimostrato dai dati rilevati in sede di realizzazione del progetto di valorizzazione finanziato dall'azione 6.7.2 del POR- FESR 2014-2019.

I dati relativi al progetto finanziato dall'azione 6.7.2 del POR- FESR 2014-2019 hanno dimostrato che attraverso l'orga-

nizzazione di iniziative culturali presso i Chiostrì di San Pietro è aumentata notevolmente la fruizione del luogo: nel 2022 ad esempio, rispetto al dato delle sole visite al complesso monumentale pari a 4.646, sia con visita libera che con visita guidata, grazie alla realizzazione di eventi culturali ad ampio richiamo di pubblico, spesso di carattere nazionale ed internazionale oltre che locale, sono state raggiunte 35.347 presenze annuali. Il progetto mira a consolidare questi dati anche per il prossimo triennio.

CAPACITÀ DI ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI E DI ATTIVARE NUOVE FORME DI SOCIALITÀ

Il progetto realizzato all'interno dei Chiostrì di San Pietro in sinergia con il Laboratorio Aperto, nuovo hub di innovazione sociale e digitale di Reggio Emilia, si pone l'obiettivo di rendere i Chiostrì il luogo del quotidiano, dove le persone si possono incontrare per un caffè, seguire un convegno, visitare una mostra, rilassarsi all'ombra dei portici dei due chiostrì cinquecenteschi. Il progetto quindi, anche tramite tale connotazione del luogo che facilita il protagonismo dei vari gruppi che lo abitano, rappresenta la sintesi delle diverse anime che compongono il complesso, essere cioè un luogo dove l'arte e la cultura incontrano l'innovazione, il food incontra l'educazione, la creatività incontra il digitale e dove tutto questo dà vita a nuove dinamiche sociali e imprenditoriali, a beneficio della città e del territorio.

Lo scopo del progetto, grazie all'interazione con il Laboratorio aperto, è anche offrire opportunità di sperimentazione a cittadini, gruppi informali e organizzazioni del territorio per innovare l'offerta culturale/sociale a Reggio Emilia.

RICADUTE ATTESE SULLA COAGULAZIONE DELLA COMUNITÀ URBANA E SUL RAPPORTO CENTRO-PERIFERIA

Il progetto mira alla creazione di un polo culturale importante nel centro della città di Reggio Emilia, con forte connotazione partecipativa e di raccordo delle varie esperienze svolte in città.

All'interno del Laboratorio aperto, grazie al progetto finanziato dall'azione 2.3.1. del POR- FESR 2014-2019 è stata realizzata una piattaforma collaborativa su base di quartiere attraverso un percorso di co-progettazione e co-design dei bisogni di collaborazione e relazioni sociali tra soggetti e quartieri, funzionali a supportare la partecipazione dal basso di cittadini e stakeholder.

CAPACITÀ DI GENERARE BENEFICI IN TERMINI DI ADATTAMENTO E/O MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il progetto, realizzato tramite il soggetto attuatore Fondazione Palazzo Magnani, prevede di certificare l'impatto e le emissioni di CO2 di ogni attività svolta all'interno del complesso dei Chiostrì di San Pietro e, grazie all'accordo con l'Ente Parco dell'Appennino Tosco-emiliano, di compensare tali emissioni con crediti di sostenibilità della Riserva di Biosfera Appennino tosco-emiliano.

AZIONI

Per costruire il cartellone degli eventi a carattere culturale, artistico e creativo che valorizzino la vocazione dei Chiostrì di San Pietro quale polo di eccellenza del sistema culturale della città di Reggio Emilia è stato creato un comitato scientifico ad hoc.

Il comitato scientifico è formato dalle Fondazioni/istituti Culturali istituzionali della città (Fondazione I Teatri, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Palazzo Magnani, Istituto Musicale Peri-Merulo) che per esperienze maturate, ciascuno nel proprio ambito disciplinare, assolve pienamente, con grande competenza, al ruolo di governace delle attività culturali da organizzarsi nei Chiostrì di S. Pietro nell'ambito del cartellone degli eventi del Comune di Reggio Emilia.

Le Fondazioni/istituti Culturali istituzionali della città collaborano fattivamente anche alla produzione di eventi culturali che costituiscono l'ossatura portante del cartellone.

Partecipa al comitato anche il Consorzio Quarantacinque che ha in capo la gestione del corpo monumentale per quel che riguarda guardiania e accoglienza.

Il comitato assicura l'adeguato ed alto livello delle proposte culturali previste.

Inoltre il Comune di Reggio Emilia ha inserito i Chiostrì di San Pietro all'interno dell'articolato sistema dei Musei civici con conseguente opportunità di promozione del bene e degli eventi.

Si lavorerà quindi in sinergia con le principali Fondazioni/istituti Culturali istituzionali della città, attraverso il coordinamento da parte del Soggetto attuatore Fondazione Palazzo Magnani, per costruire una programmazione per il triennio 2023-2025 che prevede principalmente:

- Potenziamento del cartellone istituzionalizzato:
 - Aprile – giugno 2023, 2024 e 2025: FOTOGRAFIA EUROPEA;
 - Maggio 2023, 2024 e 2025: REGGIONARRA ed INTERNAZIONAL KIDS
 - Giugno - agosto 2023, 2024 e 2025: RESTATE
 - Ottobre – dicembre 2023, 2024 e 2025: MOSTRE ARTISTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
- Realizzazione di ulteriori proposte culturali, anche in stretta sinergia con il soggetto gestore del Laboratorio Aperto;
- Valorizzazione del Laboratorio Urbano Aperto attraverso la progettazione e realizzazione di attività/servizi la-

boratoriali più innovativi e sperimentali complementari e sinergiche rispetto agli eventi realizzati nel monumentale.

Potranno essere inoltre essere realizzati piccoli interventi per implementare la fruibilità del luogo attraverso l'acquisto di attrezzature, se si renderanno necessari nel corso della realizzazione delle attività.

PRINCIPALI AZIONI PREVISTE PER COSTRUIRE L' IDENTITA' DEL NUOVO POLO CULTURALE

Le principali azioni previste per costruire l'identità del nuovo polo culturale saranno:

- Costruzione di apposita convenzione per normare i rapporti tra il Comune di Reggio Emilia e la Fondazione Palazzo Magnani e con il gestore del Laboratorio aperto;
- Costituzione di un tavolo permanente di lavoro tra i tre soggetti coinvolti dalle convenzioni;
- Costruzione di un cronoprogramma di lavoro condiviso per i tre anni di realizzazione del progetto;
- Predisposizione dei progetti annuali e verifica della fattibilità tecnica/organizzativa;
- Predisposizione di appositi progetti di comunicazione per il polo culturale e per gli eventi da realizzare;
- Organizzazione e realizzazione dei singoli eventi/attività;
- Monitoraggio dei risultati conseguiti.

OBIETTIVI

Nello specifico, il PROGETTO mira a conseguire i seguenti obiettivi:

1. aumentare l'offerta qualitativa e quantitativa di eventi culturali che caratterizzano l'identità del Complesso Monumentale già sede di Fotografia Europea e dei principali eventi culturali della città;
2. potenziare la capacità del Complesso Monumentale di divenire centro autonomo di produzione culturale contemporanea "dal basso" e di livello internazionale attraverso il coinvolgimento dei principali attori culturali del territorio;
3. aumentare l'offerta delle attività e dei servizi in particolare quelli volti a sviluppare progetti di innovazione sociale con la collaborazione della comunità.

DESTINATARI

Il PROGETTO si rivolge alla platea allargata dei cittadini di Reggio Emilia e della sua provincia, alle scuole del territorio e alla più ampia platea rappresentata dai turisti che visitano la città.

La qualità ambientale del luogo, insieme alla organizzazione diversificata delle attività e dei servizi sempre attenta ai destinatari con particolare attenzione anche alle fragilità, rendono possibile coinvolgere un vasto e differenziato bacino d'utenza.

DESTINAZIONE D'USO

Il PROGETTO dovrà far sì che all'interno dei Chiostrini di San Pietro trovino una sintesi le diverse anime che compongono il Complesso, essere cioè un luogo multilivello, integrato e sinergico dove la cultura incontra l'innovazione, l'educazione, la creatività e il digitale e dove tutto questo dà vita a nuove dinamiche sociali a beneficio della città e del territorio.

MODALITÀ DI GESTIONE

E' già presente un cartellone eventi impostato su base triennale redatto in stretta collaborazione tra il Comune di RE e le sue Fondazioni/Istituzioni Culturali (Palazzo Magnani, Fondazione della Danza, Fondazione i Teatri, Fondazione della Danza, Istituto Musicali A. Peri); sono già attivi il sito web e altri strumenti di promozione; è già operativo il servizio di guardiania, stewarding e visite guidate.

Il PROGETTO verrà realizzato attraverso l'individuazione della Fondazione Palazzo Magnani come soggetto attuatore dello stesso.

Per l'attuazione del PROGETTO, il bene verrà dato in concessione alla Fondazione Palazzo Magnani (verrà stipulata apposita convenzione tra le parti volta a normare i rapporti tra i due soggetti in fase di progettazione, esecuzione e gestione del PROGETTO).

Il PROGETTO sarà inoltre realizzato in stretta collaborazione con il soggetto gestore del Laboratorio aperto.

SOGGETTI COINVOLTI

Soggetto Gestore Laboratorio Urbano Aperto, Fondazione Palazzo Magnani, Fondazione i Teatri, Fondazione della Danza, Istituto Musicali A. Peri.

A questi si aggiunge il tavolo "Reggio Emilia Città senza Barriere", organismo istituzionalizzato permanente, composto da 60 soggetti tra enti e istituzioni, cooperative sociali e associazioni del Terzo settore, della cultura e dello sport, in grado di elaborare politiche innovative a favore delle persone più fragili con interventi nel campo del superamento delle barriere architettoniche e mentali/culturali, della sensibilizzazione ai diritti delle persone con disabilità, del

rapporto tra cultura e fragilità, della innovazione dei servizi.

RAPPORTO TRA IL SOGGETTO ATTUATORE E GLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO, IN PARTICOLARE CON IL SOGGETTO GESTORE DEL LABORATORIO URBANO

La convenzione tra il Comune di Reggio Emilia ed il soggetto attuatore Fondazione Palazzo Magnani prevederà il rispetto della convenzione in essere con il soggetto gestore del Laboratorio aperto ed in particolare della sezione 2 di tale convenzione intitolata "Tipologia e modalità di erogazione dei servizi afferenti il complesso monumentale e le aree cortilive" che disciplina i rapporti che dovranno essere tenuti con chi gestirà il complesso monumentale.

In dettaglio il Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto dovrà svolgere i seguenti servizi relativamente al Complesso Monumentale e aree cortilive in modalità di gestione ordinaria (come meglio dettagliato nella convenzione in essere):

- Servizi di Biglietteria portierato e stewarding;
- Servizi di pulizia;
- Didattica per le scuole;
- Visite guidate;
- Altri servizi di supporto agli eventi culturali.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Settembre 2023	Settembre 2023
Stipula contratto fornitore		Ottobre 2023	Ottobre 2025
Certificato regolare esecuzione		Ottobre 2023	Dicembre 2025

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	500.000,00	100
Risorse a carico del beneficiario	0,00	0
TOTALE	500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di	

	infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	410.000,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	10.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	5.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	20.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	30.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	25.000,00
TOTALE		500.000,00

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025
280.000	110.000	110.000

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

I Chiostrì di San Pietro sono un immobile di proprietà del Comune di Reggio Emilia e per l'attuazione del PROGETTO, il bene verrà dato in concessione alla Fondazione Palazzo Magnani (verrà stipulata apposita convenzione tra le parti volta a normare i rapporti tra i due soggetti in fase di progettazione, esecuzione e gestione del PROGETTO).

La gestione del PROGETTO da parte della Fondazione Palazzo Magnani è volta innanzitutto a garantire maggiore tempestività ed efficacia nell'organizzazione degli eventi, vista la pluriennale esperienza in questo ambito.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	/
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	/
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	20.000*

** numero ingressi/anno al complesso monumentale Chiostrì di San Pietro*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	/

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	500.000
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

maggio 2023



PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce
SVILUPPO DEL PARCO INNOVAZIONE: POTENZIAMENTO DALLA "CITTA' PUBBLICA"
Realizzazione della rambla - tratto sud (ferrovia storica - viale Ramazzini)

1.2 Abstract del progetto

Il PROGETTO prevede la trasformazione di una vasta porzione dell'area industriale delle ex Officine Meccaniche Reggiane, destinata originariamente ad area produttiva e oggi allo sviluppo del Parco Innovazione, in una nuova struttura urbana: un parco lineare a destinazione pubblica e polifunzionale delimitato da due viali laterali, denominato tecnicamente come rambla. Una nuova struttura urbana componente essenziale della Città Pubblica su cui si innerva la futura organizzazione della città (PUG 2030) che andrà a costituire: (i) polarità urbana in grado di ricucire e il rapporto tra la ex fabbrica, il quartiere Santa Croce e la città; (ii) spazio pubblico in grado di attivare forme di socialità e incrementare la qualità della vita dei cittadini residenti; (iii) infrastruttura verde-blu con funzione di riequilibrio ecologico; (iv) collegamento viario con la città e il territorio; (v) attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco innovazione e al benessere dei suoi utenti.

1.3.a Beneficiario

Denominazione	Comune di Reggio Emilia
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.3.b Attuatore

Denominazione	STU Reggiane spa
Partita IVA o CF	02662420351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

* Il Comune è il beneficiario responsabile della spesa del progetto.

Il Comune delega al soggetto attuatore STU Reggiane spa (sulla base del suo oggetto statutario, di convenzione in essere e di eventuale ulteriore e apposita convenzione stipulata ad hoc per il progetto in oggetto), l'avvio e l'attuazione del progetto nel suo complesso.

STU Reggiane spa è società di trasformazione urbana partecipata dal Comune di Reggio Emilia (70%) e da IREN Rinnovabili srl (30%) e organismo di diritto pubblico che ha per statuto il seguente oggetto, per la parte qui di rilievo:

5.1.a "la progettazione, la realizzazione, la gestione, la attivazione, la conduzione nonché la commercializzazione degli immobili che ne costituiscono oggetto, di interventi di trasformazione urbana inerenti immobili ubicati e attività svolte nel territorio del Comune di Reggio nell'Emilia, in attuazione degli strumenti urbanistici e di programmazione tempo per tempo vigenti, anche mediante forme di partenariato contrattuale o istituzionale e anche partecipando ai singoli interventi di trasformazione urbana svolgendo esclusivamente una o alcune tra le predette attività di progettazione, realizzazione, gestione, attivazione, conduzione e commercializzazione, nel rispetto e dando applicazione alle previsioni dell'articolo 120 d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e della legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24;

5.1.b secondo le modalità di cui al precedente comma 5.1.a, la riqualificazione, il recupero, la rigenerazione urbana, la riconversione dell'Ambito di Riqualificazione "Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane" inserito nel Polo Funzionale "PF-4 Stazione Ferroviaria, Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane", anche per distinti comparti di

riqualificazione urbana, in attuazione dei Programmi di Riqualificazione Urbana, dei Piani di Recupero e comunque degli strumenti di riqualificazione e rigenerazione urbana che il Comune di Reggio Emilia, anche su istanza di altri soggetti pubblici o privati, abbia approvato o approverà nei modi di legge;

5.1.c *secondo le modalità di cui al precedente comma 5.1.a, lo svolgimento di ogni e qualsiasi ulteriore intervento o azione di riqualificazione, di recupero, di rigenerazione urbana, di trasformazione urbana, di riuso, di qualificazione edilizia, di ristrutturazione urbanistica, di addensamento o sostituzione urbana, di ricucitura urbana, di rammendo urbano che sia individuato da una delibera di Consiglio Comunale che abbia nel contempo individuato la Società quale soggetto attuatore dell'intervento o della azione"*

STU Reggiane spa, in qualità di organismo di diritto pubblico, svolgerà, attenendosi al "Codice dei Contratti", le attività di progettazione, affidamento, realizzazione e funzionalizzazione dell'opera pubblica in progetto proprie della Stazione Appaltante e più in generale tutte le attività necessarie per l'attuazione del progetto nel suo complesso.

STU Reggiane spa, fatturerà le spese sostenute al Comune, che a sua volta renderà le spese alla Regione.

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Via/Piazza e n. civico	Viale Ramazzini
CAP	42124
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

L'immobile interessato dal PROGETTO censito al catasto terreni al Foglio 136, mapp. 109 e 118 attualmente è di proprietà di STU Reggiane spa.

L'immobile verrà ceduto al Comune di Reggio Emilia prima dell'avvio del PROGETTO

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 2_ COMPLETARE IL PARCO INNOVAZIONE riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI_EX OFFICINE MECCANICHE REGGIANE ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 2_POTENZIAMENTO DEL PARCO INNOVAZIONE, in particolare al raggiungimento dei suoi due macro traguardi:

- Il Parco quale piattaforma e driver in grado di accompagnare e sostenere l'esigenza di innovazione del sistema economico locale ovvero di strumento volto a supportare la transizione graduale dell'attuale società/economia della produzione su cui oggi fa ancora fortemente perno il "modello emiliano" (e pertanto anche reggiano) verso una società/economia della conoscenza a cui dovrà corrispondere un nuovo "modello emiliano-internazionale";
- Il Parco quale occasione per supportare e stimolare il Processo di Rigenerazione Urbana avviato nell'Area ex Officine Reggiane e più in generale nel quartiere Santa Croce, volto a conseguire un nuovo e radicato senso di comunità e una nuova qualità urbana fondata su concetti di sostenibilità;

Due traguardi tra loro integrati e complementari. Esperienze nazionali ed internazionali hanno infatti dimostrato che la realizzazione di parchi a tema simili al Parco Innovazione si è rivelata un'esperienza di successo sul medio-lungo periodo solo quando è stata inserita all'interno di programmi di rigenerazione urbana che hanno sfruttato questa opportunità per creare un effetto città (ovvero un'operazione di deperiferizzazione dei contesti produttivi) attraverso processi di riqualificazione e valorizzazione che fanno leva sulla città pubblica.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

- l'obiettivo 3_Accelerare la transizione ecologica ed energetica verso un modello sostenibile e più competitivo per rispondere alle necessità di adattamento climatico, per proteggere e incrementare il patrimonio naturale e le biodiversità, per controbilanciare e combattere le forme di inquinamento, per ridurre il consumo energetico e di suolo e per contribuire all'aumento della SAU (Superficie Agricola Utile) biologica ed integrata in modo da favorire lo sviluppo di una economia basata sull'agricoltura sostenibile e di prossimità secondo la strategia del Farm to Fork.
- l'obiettivo 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".
- l'obiettivo 7_Innalzare il livello qualitativo e competitivo dei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non) ma anche e soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare la transizione dell'attuale modello produttivo ("Modello Emiliano"), che ha il suo know-how nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato sul capitale umano, sulla creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su prospettive internazionali e sguardi "obliqui" e per questo in grado di dare la spinta al processo di riconversione produttiva delle strutture industriali preesistenti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO, che è parte significativa del Programma di Rigenerazione Urbana delle ex Officine Meccaniche Reggiane e del quartiere santa Croce finalizzato alla trasformazione della storica area industriale della città in Parco Innovazione, è strutturato sulla interazione sinergica di più componenti:

- la generazione di una polarità urbana in grado di: (i) ricucire e il rapporto non solo tra centro storico e

periferia ma soprattutto tra la zona sud e la zona nord interrotto dalla ferrovia storica; (ii) favorire il processo di trasformazione fisica, funzionale e simbolica della città;

- la creazione di uno spazio pubblico a servizio del quartiere per: (i) rispondere alla esigenza di funzioni e attrezzature; (ii) attivare forme di socialità; (iii) per incrementare il benessere dei cittadini residenti;
- lo sviluppo del Parco innovazione (delle imprese, dei centri di ricerca, del personale e degli utenti) in particolare per quanto riguarda: (i) l'accessibilità e collegamenti con la città e il territorio; (ii) la mobilità veicolare e ciclabile e pedonale interna; (iii) la dotazione di aree e servizi pubblici; (iv) il miglioramento della qualità urbana; (v) l'attivazione di attività di animazione e promozione;
- la realizzazione di una infrastruttura verde e blu a forte valenza ecologica e climatica volta a: (i) perseguire la neutralità carbonica; (ii) utilizzare energie pulite e rinnovabili; (iii) coniugare produttività e sostenibilità;

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

Relativamente al Programma FESR 21-27, il PROGETTO è coerente:

- in prima istanza e in linea diretta con l'Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 (*"Attrattività, coesione e sviluppo territoriale"*) volto a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;
- in seconda istanza e in linea diretta con l'Obiettivo Specifico 2.7 della Priorità 2 (*"Sostenibilità decarbonizzazione, biodiversità e resilienza"*) finalizzato a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento tramite la realizzazione di infrastrutture verdi e blu;
- in ultima istanza e in linea correlata, con l'Obiettivo Specifico 1.1 della Priorità 1 (*"Ricerca, innovazione e competitività"*) indirizzato a sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il PROGETTO è coerente in linea diretta con gli ambiti di intervento prioritario *Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero", connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati e Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare.*

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO è coerente con due strategie: *"Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica"* e *"Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità"*.

Rispetto alla prima strategia trova:

- corrispondenza diretta con il Goal 11 *"Città e comunità sostenibili"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al *"Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo a saldo zero e di rigenerazione urbana"*;
- corrispondenza diretta con i Goal 13 *"Lotta contro il cambiamento climatico"* e 15 *"Vita sulla terra"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa all'*"Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico"* e a *"Tutelare, valorizzare e incrementare il verde"*;
- corrispondenza correlata con il Goal 6 *"Acqua pulita e servizi igienico-sanitari"* e il Goal 7 *"Energia pulita e accessibile"*

Rispetto alla seconda strategia trova:

- corrispondenza correlata con il Goal 9 *"Imprese, innovazione, infrastrutture"* in particolare per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al *"Ridisegno, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia"*.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE GENERALE E DESTINAZIONE D'USO

Il PROGETTO è parte integrante e sostanziale del Programma di Rigenerazione Urbana (PRU) ex Area Reggiane-quartiere Santa Croce (approvato con Delibera di CC del 03/12/18) e del successivo Masterplan attuativo (approvato con Delibera di GC del 21/10/21) che prevedono la riqualificazione ambientale, fisica, funzionale e sociale di alcune aree e immobili del quartiere e soprattutto delle storiche Officine Meccaniche Reggiane da destinare in larga parte a parco tematico per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la ricerca industriale (Parco Innovazione).

Il Parco Innovazione è sede dei due principali centri di ricerca della città, il Tecnopolo della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, all'interno del quale sono presenti i dipartimenti di ricerca di UniMoRe nel campo della mecatronica, dell'efficienza energetica degli edifici e della valorizzazione delle risorse biologiche agro-alimentari e di CRPA nel campo della produzione animale, e il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, sede di Reggio Children e fulcro

dello sviluppo e promozione del modello educativo reggiano (Reggio Approach) nel mondo. Inoltre ospita aziende che operano nel campo dei servizi avanzati e produzioni ad alto contenuto tecnologico, imprese attive nel campo dell'industria culturale creativa e nel digitale ed è di alcuni tra i principali ordini professionali della città (Ordine degli Ingegneri, degli Architetti e dei Commercialisti).

Il primo nucleo del Parco Innovazione è operativo dal 2013 con l'inaugurazione del Tecnopolo. La sua crescita e la sinergia con il sistema produttivo locale ha determinato un duplice effetto: da un lato ha incentivato la richiesta di spazi per l'insediamento di aziende ad alto valore aggiunto, tecnologico e di ricerca, forti dell'inserimento in un contesto qualificato di prioritario interesse pubblico; dall'altro ha spinto il Comune di Reggio Emilia ad investire in ulteriori dotazioni territoriali in termini di accessibilità, verde e servizi.

Il secondo nucleo del Parco Innovazione è ad oggi in costruzione per dare risposta all'esigenza di spazi e dotazioni pubbliche. Sono infatti aperti i cantieri nelle ex Reggiane per la riqualificazione del Capannone 17 (futura sede di aziende e servizi), del Capannone 15B (futura sede di un nuovo incubatore per lo sviluppo di star-up), del Capannone 15 C (futura sede del IV Polo Universitario cittadino di UniMoRe dedicato al Digitale), della Cattedrale (futura sede potenziale di ulteriori corsi universitari, di ITS Makers e dell'ampliamento del Tecnopolo). Anche la realizzazione delle dotazioni territoriali è in corso con il completamento della porzione di piazzale Europa a ridosso del fascio ferroviari dove trovano posto servizi per lo sport e collegamenti ciclo pedonali con la stazione storica delle FFSS e il centro storico e il completamento di viale Ramazzini così da garantire l'accessibilità del Parco Innovazione dalla viabilità portante (autostrada e tangenziale).

Nello specifico, il PROGETTO prevede la trasformazione di una vasta porzione dell'area industriale delle ex Officine Meccaniche Reggiane, destinata originariamente ad area produttiva, successivamente a piazzale logistico e oggi allo sviluppo del Parco Innovazione (un'area caratterizzata dalla presenza di agenti inquinanti, da un elevato grado di impermeabilizzazione e priva di vegetazione) in un parco urbano lineare a destinazione pubblica e polifunzionale delimitato da due viali laterali destinati alla mobilità veicolare, ciclabile e pedonale e pertanto funzionali sia alla accessibilità e fruibilità allargata alle diverse utenze (tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità) delle aree e dei servizi pubblici; sia al collegamento del parco lineare urbano con le strutture e i servizi del Parco Innovazione, con l'adiacente quartiere Santa Croce, con il centro storico e più in generale con la città.

Si tratta di una nuova struttura urbana (denominato tecnicamente rambla) che qualifica e favorisce lo sviluppo del Parco Innovazione e che, a tutti gli effetti, si configura come una componente strutturale e funzionale di quel "Sistema Città Pubblica" (definito dal Piano Urbanistico Generale 2030 di Reggio Emilia adottato con Delibera di Consiglio Comunale 23 maggio 2022 ID n. 79) che persegue gli obiettivi di qualità urbana e qualità ecologica ambientale dell'intero sistema città attraverso la continuità fisica e prestazionale e l'integrazione delle dotazioni territoriali quali insieme di infrastrutture e servizi.

Prendendo a riferimento il PUG 2030, il PROGETTO andrà a definire una porzione del "Sistema Città Pubblica" composta: (i) da una rete connettiva di "infrastrutture grigie" per la mobilità pubblica e privata costituita dai viali che delimitano il parco urbano lineare e strutturata su tre livelli: mobilità veicolare, mobilità ciclabile (piste ciclabili) e mobilità pedonale (marciapiedi e viali pedonali); (ii) da una rete di infrastrutture ecosistemiche verdi-blu organizzata sotto forma di parco urbano lineare contraddistinto dalla presenza di alberature, arbusti e prati stabili; (iii) da servizi, intesi come aree e attrezzature pubbliche per lo sport, la cultura e il tempo libero; (iv) da impianti e sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico) e il recupero acque piovane.

Il PROGETTO è suddiviso nelle seguenti opere principali: (i) scavi e demolizioni; (ii) bonifiche ambientali preliminari (necessarie a rendere idoneo il sito per usi non produttivi e funzionali a sanare ai sensi della normativa vigente precedenti comportamenti non illegittimamente causati dalla originaria destinazione d'uso industriale) (iii) sottoservizi (fognature, energia elettrica, acqua, fibre, ...); (iv) viabilità (veicolare, ciclabile e pedonale); (v) l'illuminazione pubblica, apparecchiature digitali per servizi di connettività e impianti per la produzione di energia pulita e rinnovabile e per il recupero delle acque piovane; (vi) attrezzature e arredo urbano; (vii) sistema integrato del verde (alberi, arbusti e prati).

Il PROGETTO, nel rispetto del cronoprogramma di cui al seguente punto 3.1 e del quadro economico di cui al seguente punto 4.2, per garantire massima efficacia ed efficienza nelle realizzazioni delle opere potrà essere realizzato sia finanziariamente che temporalmente in stralci funzionali (una porzione d'area d'intervento prima di un'altra) o in stralci prestazionali (un'opera o una serie di opere prima di una o altre opere).

OBIETTIVI

Il PROGETTO svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo strategico e la strutturazione fisica e funzionale del Parco Innovazione nella sua duplice veste di piattaforma e driver a supporto dell'innovazione del sistema economico locale e di componente urbana in grado di fungere da volano per il sostegno del processo di rigenerazione urbana dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane e più in generale nel quartiere Santa Croce.

Questa nuova infrastruttura urbana grigia-verde-blu, infatti, dovrà essere in grado di:

- creare un "effetto città" ovvero un'operazione di qualificazione di un contesto produttivo quale è il Parco

Innovazione attraverso processi di riqualificazione e valorizzazione che fanno leva sulla struttura e sulle funzioni della città pubblica per attribuire al Parco il ruolo polarità urbana a servizio del quartiere Santa Croce, della città e dell'intero territorio in grado di fare da sfondo e magnete per l'attrazione di investimenti e per generare mix funzionale;

- realizzare qualità urbana sia dal punto di vista funzionale che estetico così da incidere da un lato sulla qualificazione del sistema territoriale contribuendo alla sua attrattività complessiva e dall'altro al processo di deperiferizzazione in atto del quartiere Santa Croce e dei quartieri limitrofi (in particolare del quartiere Stazione);
- generare riequilibrio ecologico agendo su quattro direttrici: (i) la riduzione della impermeabilizzazione del suolo; (ii) la produzione di energia da moduli fotovoltaici per alimentare off-grid gli impianti di illuminazione pubblica, irrigazione e ricarica dei veicoli elettrici; (iii) la raccolta delle acque meteoriche e reimpiego di quelle di seconda pioggia per usi irrigui; (iv) inserimento di alberi e arbusti e aree a prato per favorire la crescita di popolamenti vegetali fonte di biodiversità e il sequestro della CO₂;
- potenziare i collegamenti del Parco Innovazione con il quartiere, la città e il suo territorio e riorganizzare, sia dal punto di vista trasportistico che dal punto di vista urbano, una efficace ed efficiente mobilità interna pubblica e privata, dando particolare rilievo alle connessioni ciclo-pedonali;
- ricostruire nuovo e radicato senso di comunità, di partecipazione e di benessere dotando il Parco Innovazione e, indirettamente, il quartiere Santa Croce di spazi, attrezzature e servizi pubblici in grado di favorire attività culturali, sociali, ludiche e sportive accessibili e fruibili a tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità;
- favorire non solo il benessere dei cittadini residenti ma anche dei Lavoratori/ricercatori/studenti e più in generale soggetti che gravitano intorno al Parco Innovazione;

RISULTATI ATTESI

Il PROGETTO dal punto di vista strategico mira a favorire l'*upgrade* del Parco Innovazione: da parco tematico specializzato per imprese, ricercatori e talenti a polo di animazione per il quartiere e la città, aperto e funzionale nell'arco dell'intera giornata e 365 giorni l'anno.

Dal punto di vista operativo mira a conseguire i seguenti traguardi:

- aumentare la permeabilità dell'ex insediamento industriale di 10.441 mq;
- rendere l'intervento autosufficiente dal punto di vista energetico, autosufficiente dal punto di vista idrico e in grado di assorbire CO₂ tramite l'apparato radicale e la canopea delle piante;
- incrementare lo sviluppo delle piste ciclabili all'interno del Parco Innovazione di 412 ml;
- aumentare la superficie di verde pubblico attrezzato del Parco Innovazione (ad oggi pari a 4090 mq) di 10.441 mq per un totale di 14531 mq pari ad un incremento percentuale del 355%;

MODALITA' DI GESTIONE

La gestione funzionale e manutentiva della rambla potrà essere affidata ai servizi comunali competenti oppure, in ragione del suo ruolo strategico di attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco Innovazione, potrà essere effettuata per conto del Comune, sulla base di apposita convenzione, da STU Reggiane spa, soggetto deputato dallo stesso Comune alla realizzazione e gestione del Parco Innovazione.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	10/01/2018		
Progetto definitivo	04/09/2018		
Progetto esecutivo	29/11/2022		
Aggiornamento Progetto esecutivo		01/09/2023	31/12/2023
Indizione gara		01/07/2024	31/10/2024
Stipula contratto		01/11/2024	31/12/2024
Esecuzione lavori		01/01/2025	30/06/2026
Collaudo		01/07/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE **			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	2.000.000,00	66,66
Risorse a carico del beneficiario	1.000.000,00	33,33
TOTALE	3.000.000,00	100,00

4.2. Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	300.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	2.600.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	100.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0,00
TOTALE		3.000.000,00

L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
200.000,00	1.000.000,00	1.500.000,00	300.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La rambla è un'opera di urbanizzazione primaria e rientrerà a pieno titolo nelle disponibilità patrimoniali del Comune di Reggio Emilia con tutti gli oneri conseguenti.

La gestione funzionale e manutentiva della rambla potrà essere affidata ai servizi comunali competenti oppure, in ragione del suo ruolo strategico di attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco Innovazione, potrà essere effettuata per conto del Comune, sulla base di apposita convenzione, da STU Reggiane spa, soggetto deputato dallo stesso Comune alla realizzazione e gestione del Parco Innovazione.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	1,044
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno *	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	171.491**

* *infrastruttura ciclo-pedonale*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	171.491**

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

** *l'intera popolazione del Comune*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	3.000.000,00



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

maggio 2023



PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

**Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce
SVILUPPO DEL PARCO INNOVAZIONE: POTENZIAMENTO DALLA "CITTA' PUBBLICA"
Realizzazione della rambla - tratto nord (viale Ramazzini – via Agosti)**

1.2 Abstract del progetto

Si tratta del completamento verso via Agosti e dunque verso il quartiere Santa Croce del progetto rambla – tratto sud. Anche in questo caso il PROGETTO prevede la trasformazione di una vasta porzione dell'area industriale delle ex Officine Meccaniche Reggiane, destinata originariamente ad area produttiva e oggi allo sviluppo del Parco Innovazione, in una nuova struttura urbana: un parco lineare a destinazione pubblica e polifunzionale delimitato da due viali laterali, denominato tecnicamente come rambla. Una nuova struttura urbana componente essenziale della Città Pubblica su cui si innerva la futura organizzazione della città (PUG 2030) che andrà a costituire: (i) polarità urbana in grado di ricucire e il rapporto tra la ex fabbrica, il quartiere Santa Croce e la città; (ii) spazio pubblico in grado di attivare forme di socialità e incrementare la qualità della vita dei cittadini residenti; (iii) infrastruttura verde-blu con funzione di riequilibrio ecologico; (iv) collegamento viario con la città e il territorio; (v) attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco innovazione e al benessere dei suoi utenti.

1.3.a Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI REGGIO EMILIA
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.3.b Attuatore

Denominazione	STU Reggiane spa
Partita IVA o CF	02662420351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

* Il Comune è il beneficiario responsabile della spesa del progetto.

Il Comune delega al soggetto attuatore STU Reggiane spa (sulla base del suo oggetto statutario, di convenzione in essere e di eventuale ulteriore e apposita convenzione stipulata ad hoc per il progetto in oggetto), l'avvio e l'attuazione operativa del progetto nel suo complesso.

STU Reggiane spa è società di trasformazione urbana partecipata dal Comune di Reggio Emilia (70%) e da IREN Rinnovabili srl (30%) e organismo di diritto pubblico che ha per statuto il seguente oggetto, per la parte qui di rilievo:

5.1.a "la progettazione, la realizzazione, la gestione, la attivazione, la conduzione nonché la commercializzazione degli immobili che ne costituiscono oggetto, di interventi di trasformazione urbana inerenti immobili ubicati e attività svolte nel territorio del Comune di Reggio nell'Emilia, in attuazione degli strumenti urbanistici e di programmazione tempo per tempo vigenti, anche mediante forme di partenariato contrattuale o istituzionale e anche partecipando ai singoli interventi di trasformazione urbana svolgendo esclusivamente una o alcune tra le predette attività di progettazione, realizzazione, gestione, attivazione, conduzione e commercializzazione, nel rispetto e dando applicazione alle previsioni dell'articolo 120 d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e della legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24;

5.1.b secondo le modalità di cui al precedente comma 5.1.a, la riqualificazione, il recupero, la rigenerazione urbana, la riconversione dell'Ambito di Riqualificazione "Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane" inserito nel Polo Funzionale "PF-4 Stazione Ferroviaria, Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane", anche per distinti comparti di riqualificazione urbana, in attuazione dei Programmi di Riqualificazione Urbana, dei Piani di Recupero e comunque

degli strumenti di riqualificazione e rigenerazione urbana che il Comune di Reggio Emilia, anche su istanza di altri soggetti pubblici o privati, abbia approvato o approverà nei modi di legge;

5.1.c secondo le modalità di cui al precedente comma 5.1.a, lo svolgimento di ogni e qualsiasi ulteriore intervento o azione di riqualificazione, di recupero, di rigenerazione urbana, di trasformazione urbana, di riuso, di qualificazione edilizia, di ristrutturazione urbanistica, di addensamento o sostituzione urbana, di ricucitura urbana, di rammendo urbano che sia individuato da una delibera di Consiglio Comunale che abbia nel contempo individuato la Società quale soggetto attuatore dell'intervento o della azione"

STU Reggiane spa, in qualità di organismo di diritto pubblico, svolgerà, attenendosi al "Codice dei Contratti", le attività di progettazione, affidamento, realizzazione e funzionalizzazione dell'opera pubblica in progetto proprie della Stazione Appaltante e più in generale tutte le attività necessarie per l'attuazione del progetto nel suo complesso.

STU Reggiane spa, fatturerà le spese sostenute al Comune, che a sua volta renderà le spese alla Regione.

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Viale Ramazzini
CAP	42124
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'immobile interessato dal Progetto è attualmente in proprietà di Fantuzzi Immobiliare.
L'acquisto della proprietà dell'immobile è previsto mediante datio solutum in favore del Comune nell'ambito della procedura ex articolo 182 bis l.f.. Per garantire comunque l'acquisizione della proprietà dell'immobile anche nel caso in cui la procedura ex articolo 182 bis l.f. non si perfezionasse o non venisse omologata, è stato apposto, mediante il PUG (attualmente in fase di adozione e prossima approvazione), il vincolo preordinato all'espropriazione sull'intero comparto ex Officine Meccaniche Reggiane, per la parte attualmente non in proprietà di STU.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 2_ COMPLETARE IL PARCO INNOVAZIONE riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI_EX OFFICINE MECCANICHE REGGIANE ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 2_ POTENZIAMENTO DEL PARCO INNOVAZIONE, in particolare al raggiungimento dei suoi due macro traguardi:

- Il Parco quale piattaforma e driver in grado di accompagnare e sostenere l'esigenza di innovazione del sistema economico locale ovvero di strumento volto a supportare la transizione graduale dell'attuale società/economia della produzione su cui oggi fa ancora fortemente perno il "modello emiliano" (e pertanto anche reggiano) verso una società/economia della conoscenza a cui dovrà corrispondere un nuovo "modello emiliano-internazionale";
- Il Parco quale occasione per supportare e stimolare il Processo di Rigenerazione Urbana avviato nell'Area ex Officine Reggiane e più in generale nel quartiere Santa Croce, volto a conseguire un nuovo e radicato senso di comunità e una nuova qualità urbana fondata su concetti di sostenibilità;

Due traguardi tra loro integrati e complementari. Esperienze nazionali ed internazionali hanno infatti dimostrato che la realizzazione di parchi a tema simili al Parco Innovazione si è rivelata un'esperienza di successo sul medio-lungo periodo solo quando è stata inserita all'interno di programmi di rigenerazione urbana che hanno sfruttato questa opportunità per creare un effetto città (ovvero un'operazione di deperiferizzazione dei contesti produttivi) attraverso processi di riqualificazione e valorizzazione che fanno leva sulla città pubblica.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

- l'obiettivo 3_Accelerare la transizione ecologica ed energetica verso un modello sostenibile e più competitivo per rispondere alle necessità di adattamento climatico, per proteggere e incrementare il patrimonio naturale e le biodiversità, per controbilanciare e combattere le forme di inquinamento, per ridurre il consumo energetico e di suolo e per contribuire all'aumento della SAU (Superficie Agricola Utile) biologica ed integrata in modo da favorire lo sviluppo di una economia basata sull'agricoltura sostenibile e di prossimità secondo la strategia del Farm to Fork.
- l'obiettivo 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".
- l'obiettivo 7_Innalzare il livello qualitativo e competitivo dei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non) ma anche e soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare la transizione dell'attuale modello produttivo ("Modello Emiliano"), che ha il suo know-how nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato sul capitale umano, sulla creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su prospettive internazionali e sguardi "obliqui" e per questo in grado di dare la spinta al processo di riconversione produttiva delle strutture industriali preesistenti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO, che è parte significativa del Programma di Rigenerazione Urbana delle ex Officine Meccaniche Reggiane e del quartiere santa Croce finalizzato alla trasformazione della storica area industriale della città in Parco Innovazione, è strutturato sulla interazione sinergica di più componenti:

- la generazione di una polarità urbana in grado di: (i) ricucire e il rapporto non solo tra centro storico e

periferia ma soprattutto tra la zona sud e la zona nord interrotto dalla ferrovia storica; (ii) favorire il processo di trasformazione fisica, funzionale e simbolica della città;

- la creazione di uno spazio pubblico a servizio del quartiere per: (i) rispondere alla esigenza di funzioni e attrezzature; (ii) attivare forme di socialità; (iii) per incrementare il benessere dei cittadini residenti;
- lo sviluppo del Parco innovazione (delle imprese, dei centri di ricerca, del personale e degli utenti) in particolare per quanto riguarda: (i) l'accessibilità e collegamenti con la città e il territorio; (ii) la mobilità veicolare e ciclopedonale interna; (iii) la dotazione di aree e servizi pubblici; (iv) il miglioramento della qualità urbana; (v) l'attivazione di attività di animazione e promozione;
- la realizzazione di una infrastruttura verde e blu a forte valenza ecologica e climatica volta a: (i) perseguire la neutralità carbonica; (ii) utilizzare energie pulite e rinnovabili; (iii) coniugare produttività e sostenibilità;

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

Relativamente al Programma FESR 21-27, il PROGETTO è coerente:

- in prima istanza e in linea diretta con l'Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 (*"Attrattività, coesione e sviluppo territoriale"*) volto a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;
- in seconda istanza e in linea diretta con l'Obiettivo Specifico 2.7 della Priorità 2 (*"Sostenibilità decarbonizzazione, biodiversità e resilienza"*) finalizzato a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento tramite la realizzazione di infrastrutture verdi e blu;
- in ultima istanza e in linea correlata, con l'Obiettivo Specifico 1.1 della Priorità 1 (*"Ricerca, innovazione e competitività"*) indirizzato a sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il PROGETTO è coerente in linea diretta con gli ambiti di intervento prioritario *Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero", connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati e Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare*.

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO è coerente con due strategie: *"Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica"* e *"Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità"*.

Rispetto alla prima strategia trova:

- corrispondenza diretta con il Goal 11 *"Città e comunità sostenibili"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al *"Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo a saldo zero e di rigenerazione urbana"*;
- corrispondenza diretta con i Goal 13 *"Lotta contro il cambiamento climatico"* e 15 *"Vita sulla terra"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa all'*"Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico"* e a *"Tutelare, valorizzare e incrementare il verde"*;
- corrispondenza correlata con il Goal 6 *"Acqua pulita e servizi igienico-sanitari"* e il Goal 7 *"Energia pulita e accessibile"*

Rispetto alla seconda strategia trova:

- corrispondenza correlata con il Goal 9 *"Imprese, innovazione, infrastrutture"* in particolare per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al *"Ridiseño, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia"*.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE GENERALE E DESTINAZIONE D'USO

Il PROGETTO è parte integrante e sostanziale del Programma di Rigenerazione Urbana (PRU) ex Area Reggiane-quartiere Santa Croce (approvato con Delibera di CC del 03/12/18) e del successivo Masterplan attuativo (approvato con Delibera di GC del 21/10/21) che prevedono la riqualificazione ambientale, fisica, funzionale e sociale di alcune aree e immobili del quartiere e soprattutto delle storiche Officine Meccaniche Reggiane da destinare in larga parte a parco tematico per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la ricerca industriale (Parco Innovazione).

Il Parco Innovazione è sede dei due principali centri di ricerca della città, il Tecnopolo della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, all'interno del quale sono presenti i dipartimenti di ricerca di UniMoRe nel campo della mecatronica, dell'efficienza energetica degli edifici e della valorizzazione delle risorse biologiche agro-alimentari e di CRPA nel campo della produzione animale, e il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, sede di Reggio Children e fulcro

dello sviluppo e promozione del modello educativo reggiano (Reggio Approach) nel mondo. Inoltre ospita aziende che operano nel campo dei servizi avanzati e produzioni ad alto contenuto tecnologico, imprese attive nel campo dell'industria culturale creativa e nel digitale ed è di alcuni tra i principali ordini professionali della città (Ordine degli Ingegneri, degli Architetti e dei Commercialisti).

Il primo nucleo del Parco Innovazione è operativo dal 2013 con l'inaugurazione del Tecnopolo. La sua crescita e la sinergia con il sistema produttivo locale ha determinato un duplice effetto: da un lato ha incentivato la richiesta di spazi per l'insediamento di aziende ad alto valore aggiunto, tecnologico e di ricerca, forti dell'inserimento in un contesto qualificato di prioritario interesse pubblico; dall'altro ha spinto il Comune di Reggio Emilia ad investire in ulteriori dotazioni territoriali in termini di accessibilità, verde e servizi.

Il secondo nucleo del Parco Innovazione è ad oggi in costruzione per dare risposta all'esigenza di spazi e dotazioni pubbliche. Sono infatti aperti i cantieri nelle ex Reggiane per la riqualificazione del Capannone 17 (futura sede di aziende e servizi), del Capannone 15B (futura sede di un nuovo incubatore per lo sviluppo di star-up), del Capannone 15 C (futura sede del IV Polo Universitario cittadino di UniMoRe dedicato al Digitale), della Cattedrale (futura sede potenziale di ulteriori corsi universitari, di ITS Makers e dell'ampliamento del Tecnopolo). Anche la realizzazione delle dotazioni territoriali è in corso con il completamento della porzione di piazzale Europa a ridosso del fascio ferroviari dove trovano posto servizi per lo sport e collegamenti ciclo pedonali con la stazione storica delle FFSS e il centro storico e il completamento di viale Ramazzini così da garantire l'accessibilità del Parco Innovazione dalla viabilità portante (autostrada e tangenziale).

Nello specifico, il PROGETTO prevede la trasformazione di una vasta porzione dell'area industriale delle ex Officine Meccaniche Reggiane, destinata originariamente ad area produttiva, successivamente a piazzale logistico e oggi allo sviluppo del Parco Innovazione (un'area caratterizzata dalla presenza di agenti inquinanti, da un elevato grado di impermeabilizzazione e priva di vegetazione) in un parco urbano lineare a destinazione pubblica e polifunzionale delimitato da due viali laterali destinati alla mobilità veicolare, ciclabile e pedonale e pertanto funzionali sia alla accessibilità e fruibilità allargata alle diverse utenze (tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità) delle aree e dei servizi pubblici; sia al collegamento del parco lineare urbano con le strutture e i servizi del Parco Innovazione, con l'adiacente quartiere Santa Croce, con il centro storico e più in generale con la città.

Mentre la realizzazione della rambla sud agisce principalmente come struttura urbana di collegamento tra il Parco Innovazione e l'area sud della città (il quartiere Stazione e il centro storico), la realizzazione della rambla nord segna un deciso passo avanti, non solo nella connessione tra il Parco Innovazione e il quartiere Santa Croce, ma soprattutto nella sua configurazione fisica e funzionale divenendo insieme all'area sportiva di via Agosti nuova e indiscussa polarità.

Si tratta di una nuova struttura urbana (denominato tecnicamente rambla) che qualifica e favorisce lo sviluppo del Parco Innovazione e che, a tutti gli effetti, si configura come una componente strutturale e funzionale di quel "Sistema Città Pubblica" (definito dal Piano Urbanistico Generale 2030 di Reggio Emilia adottato con Delibera di Consiglio Comunale 23 maggio 2022 ID n. 79) che persegue gli obiettivi di qualità urbana e qualità ecologica ambientale dell'intero sistema città attraverso la continuità fisica e prestazionale e l'integrazione delle dotazioni territoriali quali insieme di infrastrutture e servizi.

Prendendo a riferimento il PUG 2030, il PROGETTO andrà a definire una porzione del "Sistema Città Pubblica" composta: (i) da una rete connettiva di "infrastrutture grigie" per la mobilità pubblica e privata costituita dai viali che delimitano il parco urbano lineare e strutturata su tre livelli: mobilità veicolare, mobilità ciclabile (piste ciclabili) e mobilità pedonale (marciapiedi e viali pedonali); (ii) da una rete di infrastrutture ecosistemiche verdi-blu organizzata sotto forma di parco urbano lineare contraddistinto dalla presenza di alberature, arbusti e prati stabili; (iii) da servizi, intesi come aree e attrezzature pubbliche per lo sport, la cultura e il tempo libero; (iv) da impianti e sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico) e il recupero acque piovane.

Il PROGETTO è suddiviso nelle seguenti opere principali: (i) scavi e demolizioni; (ii) bonifiche ambientali preliminari (necessarie a rendere idoneo il sito per usi non produttivi e funzionali a sanare ai sensi della normativa vigente precedenti comportamenti non illegittimamente causati dalla originaria destinazione d'uso industriale) (iii) sottoservizi (fognature, energia elettrica, acqua, fibre, ...); (iv) viabilità (veicolare, ciclabile e pedonale); (v) l'illuminazione pubblica, apparecchiature digitali per servizi di connettività e impianti per la produzione di energia pulita e rinnovabile e per il recupero delle acque piovane; (vi) attrezzature e arredo urbano; (vii) sistema integrato del verde (alberi, arbusti e prati).

Il PROGETTO, nel rispetto del cronoprogramma di cui al seguente punto 3.1 e del quadro economico di cui al seguente punto 4.2, per garantire massima efficacia ed efficienza nelle realizzazioni delle opere potrà essere realizzato sia finanziariamente che temporalmente in stralci funzionali (una porzione d'area d'intervento prima di un'altra) o in stralci prestazionali (un'opera o una serie di opere prima di una o altre opere).

Il PROGETTO è conforme agli strumenti urbanistici vigenti e in adozione, in particolare al PUG (Piano Urbanistico Generale) e per trovare concreta fattibilità verrà inserito all'interno di uno strumento attuativo di iniziativa pubblica.

L'area d'intervento è attualmente di proprietà della Fantuzzi Immobiliare. Per la sua acquisizione diretta da parte del

Comune di RE o tramite STU Reggiane spa, soggetto deputato dal Comune di RE alla attuazione dell'intervento di rigenerazione dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane, è già stato apposto il vincolo d'esproprio per pubblica utilità nel PUG in fase di adozione con la cessione volontaria in luogo di esproprio oppure tramite datio insolutum nell'ambito di procedimento ai sensi dell'articolo 182 bis della legge fallimentare.

OBIETTIVI

Il PROGETTO svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo strategico e la strutturazione fisica e funzionale del Parco Innovazione nella sua duplice veste di piattaforma e driver a supporto dell'innovazione del sistema economico locale e di componente urbana in grado di fungere da volano per il sostegno del processo di rigenerazione urbana dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane e più in generale nel quartiere Santa Croce.

Questa nuova infrastruttura urbana grigia-verde-blu, infatti, dovrà essere in grado di:

- creare un "effetto città" ovvero un'operazione di qualificazione di un contesto produttivo quale è il Parco Innovazione attraverso processi di riqualificazione e valorizzazione che fanno leva sulla struttura e sulle funzioni della città pubblica per attribuire al Parco il ruolo polarità urbana a servizio del quartiere Santa Croce, della città e dell'intero territorio in grado di fare da sfondo e magnete per l'attrazione di investimenti e per generare mix funzionale;
- realizzare qualità urbana sia dal punto di vista funzionale che estetico così da incidere da un lato sulla qualificazione del sistema territoriale contribuendo alla sua attrattività complessiva e dall'altro al processo di deperiferizzazione in atto del quartiere Santa Croce e dei quartieri limitrofi (in particolare del quartiere Stazione);
- generare riequilibrio ecologico agendo su quattro direttrici: (i) la riduzione della impermeabilizzazione del suolo; (ii) la produzione di energia da moduli fotovoltaici per alimentare off-grid gli impianti di illuminazione pubblica, irrigazione e ricarica dei veicoli elettrici; (iii) la raccolta delle acque meteoriche e reimpiego di quelle di seconda pioggia per usi irrigui; (iv) inserimento di alberi e arbusti e aree a prato per favorire la crescita di popolamenti vegetali fonte di biodiversità e il sequestro della CO₂;
- potenziare i collegamenti del Parco Innovazione con il quartiere, la città e il suo territorio e riorganizzare, sia dal punto di vista trasportistico che dal punto di vista urbano, una efficace ed efficiente mobilità interna pubblica e privata, dando particolare rilievo alle connessioni ciclo-pedonali;
- ricostruire nuovo e radicato senso di comunità, di partecipazione e di benessere dotando il Parco Innovazione e, indirettamente, il quartiere Santa Croce di spazi, attrezzature e servizi pubblici in grado di favorire attività culturali, sociali, ludiche e sportive accessibili e fruibili a tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità;
- favorire non solo il benessere dei cittadini residenti ma anche dei Lavoratori/ricercatori/studenti e più in generale soggetti che gravitano intorno al Parco Innovazione;

RISULTATI ATTESI

Il PROGETTO dal punto di vista strategico mira a favorire l'*upgrade* del Parco Innovazione: da parco tematico specializzato per imprese, ricercatori e talenti a polo di animazione per il quartiere e la città, aperto e funzionale nell'arco dell'intera giornata e 365 giorni l'anno.

Dal punto di vista operativo mira a conseguire i seguenti traguardi:

- aumentare la permeabilità dell'ex insediamento industriale di 8138 mq
- rendere l'intervento autosufficiente dal punto di vista energetico, autosufficiente dal punto di vista idrico e in grado di assorbire CO₂ tramite l'apparato radicale e la canopea delle piante;
- incrementare lo sviluppo delle piste ciclabili all'interno del Parco Innovazione di 452 ml;
- aumentare la superficie di verde pubblico attrezzato del Parco Innovazione (ad oggi pari a 4090 mq) di 8138 mq che sommato ai 10441 mq della rambla sud porta ad un totale di 22.714 mq pari ad un incremento percentuale del 555%;

MODALITA' DI GESTIONE

La gestione funzionale e manutentiva della rambla potrà essere affidata ai servizi comunali competenti oppure, in ragione del suo ruolo strategico di attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco Innovazione, potrà essere effettuata per conto del Comune, sulla base di apposita convenzione, da STU Reggiane spa, soggetto deputato dallo stesso Comune alla realizzazione e gestione del Parco Innovazione.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2024	28/02/2024
Progetto definitivo		01/03/2024	30/06/2024
Progetto esecutivo		01/07/2024	31/12/2024
Indizione gara		01/01/2025	31/03/2025
Stipula contratto		01/04/2025	31/05/2025
Esecuzione lavori		01/06/2025	30/06/2026
Collaudo		01/07/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE *			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	2.000.000,00	66,66
Risorse a carico del beneficiario	1.000.000,00	33,33
TOTALE	3.000.000,00	100,00

4.2. Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	300.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	2.600.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	100.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0,00
TOTALE		3.000.000,00

L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
200.000,00	200.000,00	1.000.000,00	1.600.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La rambla è un'opera di urbanizzazione primaria e rientrerà a pieno titolo nelle disponibilità patrimoniali del Comune di Reggio Emilia con tutti gli oneri conseguenti.

La gestione funzionale e manutentiva della rambla potrà essere affidata ai servizi comunali competenti oppure, in ragione del suo ruolo strategico di attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco Innovazione, potrà essere effettuata per conto del Comune, sulla base di apposita convenzione, da STU Reggiane spa, soggetto deputato dallo stesso Comune alla realizzazione e gestione del Parco Innovazione.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0,814
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	171.491**

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	171.491**

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

** l'intera popolazione del Comune

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	3.000.000,00



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

gennaio 2023



PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Piano di valorizzazione del centro storico

Potenziamento sistema urbano degli spazi pubblici collettivi.

MUSEO DI TUTTI PER TUTTI.

Implementazione delle funzioni e dei servizi culturali del sistema dei Musei Civici di Reggio Emilia.

1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede l'implementazione delle funzioni, dei servizi e degli strumenti di promozione del sistema dei Musei Civici della città di Reggio Emilia, con particolare riferimento alla sede principale di Palazzo dei Musei. Il progetto ha l'obiettivo di rendere i Musei Civici di Reggio Emilia maggiormente corrispondenti alla nuova definizione di museo approvata da ICOM (International Council of Museums) nell'estate del 2022: " ... Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze."

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	PIAZZA PRAMPOLINI, 1
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA
Provincia	RE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA
Provincia	RE

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il PROGETTO coinvolgerà i musei del sistema museale cittadino e prioritariamente Palazzo dei Musei, il Museo del Tricolore, la Galleria Parmeggiani, il Museo della Ghiara, il Mauriziano (di proprietà comunale) ed il Museo di Storia della Psichiatria (di proprietà dell'Ausl di Reggio Emilia e concesso in comodato d'uso al Comune tramite convenzione del 2013 per 29 anni).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 1 RAFFORZAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI_CENTRO STORICO ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 1_POTENZIAMENTO DEL CENTRO STORICO che interpreta il "cuore" della città, non solo come patrimonio identitario da proteggere e valorizzare, ma anche come sistema socio-economico e, soprattutto, come sistema culturale integrato ad alto potenziale d'investimento e di crescita attribuendogli: (i) sia il ruolo "consolidato" di grande attrattore d'area vasta incaricato di aumentare la visibilità, la reputazione e l'interesse nei confronti della città e del suo territorio da parte di investitori (interni ed esterni), cittadini e turisti; (ii) sia il ruolo "sperimentale" di sistema integrato di funzioni/servizi ad altissimo potenziale d'innovazione (in particolare per la creazione di nuove attività legate al mondo dell'industria creativa e culturale, dell'artigianato digitale e dell'innovazione sociale) in grado di creare nuovo valore economico e sociale per il singolo e la comunità.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

OBIETTIVO 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.

OBIETTIVO 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".

OBIETTIVO 7_Innalzare il livello qualitativo e competitivo dei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non) ma anche e soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare la transizione dell'attuale modello produttivo ("Modello Emiliano"), che ha il suo know-how nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato sul capitale umano, sulla creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su prospettive internazionali e sguardi "obliqui" e per questo in grado di dare la spinta al processo di riconversione produttiva delle strutture industriali preesistenti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Relativamente al Programma FESR 21-27, il progetto è coerente con l'Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 ("Attrattività, coesione e sviluppo territoriale") volto a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

Il progetto infatti intende rafforzare e promuovere l'attrattività del territorio in particolare attraverso la promozione e valorizzazione del sistema museale cittadino.

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il progetto è coerente in linea diretta con l'Obiettivo di policy 1 "Un'Europa più intelligente e competitiva" che tra gli altri interventi prevede in particolare un sostegno agli "interventi di valorizzazione, rigenerazione e fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico dell'Emilia-Romagna e la generazione di nuovi contenuti, puntando sull'innovazione e la digitalizzazione nell'ambito dei beni culturali, delle attività creative e del turismo. Gli interventi faranno perno su nuovi modelli di fruizione e di business sempre più ispirati ad approcci user-centered attenti alle necessità e ai valori degli utilizzatori

finali e agli aspetti di sostenibilità ambientale, sociali e di sicurezza, cogliendo i benefici e le potenzialità del digitale per la ricerca umanistica e la fruizione del patrimonio culturale (digital humanities).”

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il progetto trova corrispondenza nei seguenti Goal: 3 “Salute e Benessere” in quanto è ormai pienamente riconosciuto il ruolo della cultura quale fattore fondamentale per la promozione del benessere di ognuno (rapporto OMS SU arte e salute) ; 4 “Istruzione di qualità” in quanto il patrimonio culturale è risorsa non solo nei processi di apprendimento-insegnamento, che vedono al centro i cittadini in formazione, ma nel promuovere la cittadinanza culturale nella logica dell’educazione permanente e ricorrente; 8 “Lavoro dignitoso ” in quanto si vuole favorire la promozione delle professioni culturali; 10 “Ridurre le disuguaglianze” in quanto si intende favorire l’inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili e promuovere l’accesso e la partecipazione alla cultura da parte di tutti; 11. “Città e comunità sostenibili” in quanto i musei promuovono la cultura della sostenibilità attraverso azioni educative per sensibilizzare i cittadini e l’attenzione alla sostenibilità negli allestimenti e nei comportamenti.

2.4 Descrizione del progetto

Il Sistema dei Musei Civici di Reggio Emilia, che ricomprende al suo interno anche il Complesso Monumentale dei Chiostrini di San Pietro, è composto da diverse sedi: il Palazzo dei Musei, il Museo del Tricolore, la Galleria Parmeggiani, il Museo della Ghiara, il Museo di Storia della Psichiatria, il Maurizioano.

I Musei Civici, perseguendo nel tempo l’obiettivo di conservare le testimonianze della città di Reggio Emilia e del territorio provinciale reggiano, hanno contemporaneamente promosso la ricerca scientifica, la conoscenza e la fruizione pubblica attraverso attività espositive, formative ed educative, in collaborazione con altre realtà territoriali, pubbliche e private: Soprintendenze, Università, Enti locali, Istituti di ricerca, Associazioni culturali.

Fulcro del sistema museale è Palazzo dei Musei che ha sede nell’antico convento di San Francesco. Nel 2010 è stato avviato un percorso partecipato, insieme ai cittadini, per una profonda revisione del ruolo e significato del museo. Il percorso, complesso e articolato, è culminato nel nuovo allestimento delle collezioni al secondo piano, realizzato dall’architetto Italo Rota e inaugurato nel 2021, e ha portato alla concezione di un museo inteso come spazio critico, piattaforma di confronto, luogo di incontro e di scambio, di riflessione e di discussione.

Con il riallestimento delle collezioni di Palazzo dei Musei si è deciso di destinare alla fotografia una sezione permanente dedicata a Luigi Ghirri che propone una nuova mostra ogni anno. Inoltre, lungo tutto il percorso del museo, sono stati creati momenti di dialogo fra oggetti esposti e fotografie con l’obiettivo di creare un percorso che, attraverso chiavi di lettura differenti, si interroga sulla fotografia e sul futuro delle immagini.

Nell’autunno 2022 si è tenuta l’inaugurazione di *CuriosaMeravigliosa*, opera d’arte collettiva permanente di Joan Fontcuberta collocata all’esterno di Palazzo dei Musei e realizzata con 10.000 fotografie inviate dai cittadini e provenienti dagli archivi fotografici del museo.

Uno dei capisaldi del nuovo concept dei Musei Civici di Reggio Emilia è l’idea del terzo piano come di un Temporary Museum, un luogo con una forte vocazione creativa e laboratoriale che, a partire dal nostro patrimonio di oggetti e di storie cerca di sviluppare temi e linguaggi dell’arte e della cultura contemporanee. Ogni anno ospiterà l’edizione di “Giovane Fotografia Italiana - Premio Luigi Ghirri”, progetto dedicato alla scoperta e valorizzazione di talenti emergenti della fotografia under 35, il progetto “*Incontri! Arte e persone*”, laboratorio con fotografi e artisti che realizzano opere originali insieme a persone con fragilità partendo dalle collezioni del museo, e un’importante mostra dedicata a un artista contemporaneo. Nel 2023 sono previste la nuova mostra sulla valorizzazione dell’artista Luigi Ghirri “Costruttori di alfabeti” e la mostra sulla valorizzazione della figura di Giulio Bizzarri, artista e direttore creativo, protagonista di un momento storico di proficua collaborazione fra grafica, editoria e immagine che pose le basi di una rivoluzione che ha cambiato il modo di fare arte e comunicazione.

Le sale espositive del primo piano saranno invece dedicate a valorizzare il patrimonio artistico del museo conservato nei depositi museali: la prima mostra del 2023 è dedicata all’opera di Cesare Zavattini e sarà realizzata in collaborazione con l’Archivio Zavattini conservato nella biblioteca comunale Panizzi.

Al piano terra è presente uno spazio denominato C-LAB, (Contamination Lab), luogo dedicato alla progettualità condivisa, all’innovazione in ambito culturale, imprenditoriale, tecnologico, nel quale le competenze si mescolano attraverso la sperimentazione di nuove pratiche. Un luogo in cui Musei, Università e REI (Fondazione Ricerca industriale e trasferimento tecnologico) convivono cercando di portare avanti e sviluppare progetti di interesse comune.

Da settembre 2023 inoltre si prevede la riapertura al pubblico del MAURIZIANO – al termine dell’opera di restauro degli affreschi del complesso ariostesco – con eventi e laboratori per piccoli e grandi, attraverso il progetto multimediale “Furiose interazioni” di forte impatto visivo realizzato in collaborazione con la Fondazione Tiche. Saranno installate postazioni multimediali che renderanno la visita del complesso monumentale un’esperienza didattica

divertente e saranno resi disponibili strumenti che daranno possibilità di fruizione dei dettagli pittorici anche a un pubblico fragile con difficoltà motorie che potrà agevolmente godere della bellezza degli affreschi attraverso l'installazione di un wallpaper digitale.

Palazzo dei Musei in particolare sarà protagonista di importanti appuntamenti già noti ed amati dalla città di Reggio quali:

- Reggio Narra (maggio 2023-2024-2025), il progetto culturale dedicato all'arte del narrare, nato nel 2006 nell'ambito dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e di Reggio Children, in collaborazione con diverse istituzioni culturali pubbliche e private del territorio. Ogni anno, in un weekend di maggio, Reggionarra trasforma Reggio Emilia nella "città delle storie": narratori professionisti e compagnie teatrali, insieme a genitori nella veste di raccontastorie, animano diversi luoghi, come Palazzo dei Musei, che diventano spazi narrativi dedicati all'ascolto di racconti, favole e letture animate.

- Internazionale Kids (maggio 2023-2024-2025), il festival che prevede tre giorni di incontri che si svolgeranno sia presso i Chiostrì di San Pietro sia presso Palazzo Musei, per parlare di sport, ambiente, attualità, con la possibilità di visionare libri, corti animati e dove saranno realizzati laboratori didattici per i più piccoli e non solo.

- Festival di Emergency (settembre 2023-2024-2025), il festival che vedrà la città impegnata in dibattiti con giornalisti, scrittori, filosofi, fotografi, ricercatori ed artisti. Una mostra sarà realizzata negli spazi di Palazzo dei Musei.

Inoltre, ogni anno, i Musei partecipano ad iniziative nazionali e internazionali come ad esempio il Darwin Day, la Notte Europea dei Musei, la Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo e la Giornata del contemporaneo.

ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ DELL'INTERVENTO

Il progetto, attraverso la realizzazione di eventi aperti al pubblico, realizzati presso tutte le sedi della rete museale, ha come scopo principale quello di rendere le stesse accessibili e fruibili a cittadini e turisti.

Verrà curata in particolare l'accessibilità dall'esterno attraverso un nuovo sito web, in grado di rappresentare efficacemente l'identità e le attività dei musei e attuare strategie di informazione e divulgazione culturale e scientifica, strumento che sarà reso fruibile anche agli utenti con disabilità.

Palazzo dei Musei, grazie al progetto presentato e finanziato attraverso il bando PNRR M1C3 INVESTIMENTO 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche ed architettoniche", avrà una nuova veste improntata alla ricerca della massima accessibilità. Con questo progetto sono stati previsti lavori di riordino architettonico del Chiostro presso Palazzo dei Musei, luogo molto caro ai reggiani e teatro negli anni scorsi degli eventi più frequentati e interessanti delle serate estive cittadine, e la revisione dei percorsi museali e della comunicazione, per garantire così a tutti la completa fruibilità delle esperienze culturali.

Tutti gli eventi saranno realizzati in collaborazione con "Reggio Emilia Città senza Barriere", organismo istituzionalizzato permanente, composto da 60 soggetti tra enti e istituzioni, cooperative sociali e associazioni del Terzo settore, della cultura e dello sport, in grado di elaborare politiche innovative a favore delle persone più fragili con interventi nel campo del superamento delle barriere architettoniche e mentali/culturali, della sensibilizzazione ai diritti delle persone con disabilità, del rapporto tra cultura e fragilità, della innovazione dei servizi.

CAPACITÀ DI ATTIVARE INTEGRAZIONI E SINERGIE CON IL SISTEMA ECONOMICO E DI INCIDERE SULLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE

Al fine di ampliare il cartellone culturale della città, si prevede di lavorare in sinergia con il contesto culturale ed economico della città attraverso la fattiva collaborazione di enti del Terzo Settore ed operatori economici.

Il progetto culturale, che coinvolge tutte le sedi museali, già da alcuni anni ha ottenuto il supporto finanziario di importanti operatori economici che contribuiscono alla realizzazione delle manifestazioni culturali della città quali ad esempio Iren, Farmacie Comunali riunite ed altri importanti istituti bancari.

Inoltre, con l'unione dell'intero sistema culturale cittadino in un'unica direzione (sistema bibliotecario, sistema museale e attività culturali) si sono ulteriormente rafforzate le sinergie tra le istituzioni culturali reggiane e il sistema delle Fondazioni culturali partecipate dal Comune che già operano assieme nel Comitato scientifico dei Chiostrì di San Pietro, anch'essi inseriti nel sistema museale. Musei, Biblioteche e Fondazione Palazzo Magnani, Fondazione I Teatri e Fondazione Nazionale della Danza operano assieme in modo continuativo nella costruzione di eventi, convegni ed esposizioni, mettendo in rete risorse umane e finanziarie.

L'ampliamento degli orari di apertura delle sedi museali in occasione delle giornate dedicate alle inaugurazioni delle mostre dedicate a Luigi Ghirri e a Giovane Fotografia Italiana in tutti i week-end successivi fino all'estate, nonché il nuovo progetto di rivitalizzazione del complesso del Mauriziano, avrà un importante impatto sul sistema economico della città e della provincia, soprattutto in termini di ricadute sul sistema ricettivo e dell'accoglienza cittadino, in quanto tali iniziative hanno grande capacità attrattiva soprattutto nei confronti di un pubblico giovane e proveniente anche dall'estero.

Il progetto "Furiose Interazioni" ad esempio prevederà l'attivazione di importanti sinergie con enti ed operatori economici cittadini, permetterà di mettere a sistema le azioni di promozione e valorizzazione del bene culturale

innescando un piano di azioni integrato che potrà dare vita a nuove dinamiche imprenditoriali intorno al contenitore culturale Mauriziano.

Anche la Galleria Parmeggiani, alla quale recentemente è stato assegnato il marchio “Case e studi delle persone illustri dell’Emilia-Romagna”, e il Museo della Psichiatria saranno oggetto di interventi di valorizzazione specifici.

Si prevede che tutti gli eventi previsti per l’anno 2023 e gli anni successivi potranno generare un importante impatto sul sistema economico della città e della provincia soprattutto in termini di ricadute sul sistema ricettivo e dell’accoglienza.

CONTRIBUTO ATTESO IN TERMINI DI INCREMENTO DEL BENESSERE DEI CITTADINI E DEI CITY USERS

Il progetto di rivitalizzazione delle sedi museali si rivolge a una vasta platea di utenti ma soprattutto ai cittadini della città di Reggio Emilia e a coloro che la frequentano che potranno fruire di un cartellone di eventi museali ricco di nuovi eventi. Tali iniziative renderanno gli spazi vitali e visitabili tutto l’anno e ciò permetterà, attraverso la realizzazione di iniziative culturali e innovative, non solo lo scambio di saperi e di competenze, ma anche la sperimentazione e l’attivazione di relazioni sociali nuove tra le diverse tipologie di utenti e tra le diverse generazioni. Nel perseguire un modello di Welfare culturale come sistema integrato di promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale, i Musei civici, nell’anno 2022, hanno promosso la mostra “L’arte del toccare”, realizzata in collaborazione con l’Istituto Ciechi. Dal monitoraggio dei risultati (ossia le reazioni del pubblico presente alla mostra), monitoraggio seguito da esperti della Università di Modena e Reggio, sono emersi ottimi risultati, tanto che la forte richiesta di laboratori ha portato alla stipula di un Protocollo d’Intesa con l’Istituto Ciechi, al fine di collaborare insieme realizzando iniziative accessibili anche a soggetti con disabilità visive.

Il Comune di Reggio Emilia, la Fondazione Palazzo Magnani e Farmacie Comunali Riunite lavorano dal 2017 alla realizzazione di interventi di welfare culturale finalizzati all’incremento del benessere dell’individuo attraverso l’arte e la cultura, realizzati con una specifica metodologia, intenzionalità politica, continuità e trasversalità istituzionale. Il 10 e 11 marzo 2023, le tre istituzioni, assieme al Servizio Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna e con il contributo scientifico di UNIMORE, hanno presentato alla città, agli operatori, ai progettisti dei servizi e agli amministratori pubblici, una prima restituzione basata su evidenze statistiche, analisi di impatto, confronto con realtà internazionali e hanno pubblicato uno studio su questo argomento (<https://b-dirittoallabellezza.it/>).

Tutti gli eventi realizzati all’interno del presente progetto prevederanno interventi di welfare culturale.

CONTRIBUTO ALL’INCREMENTO DELL’ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI

Il progetto contribuisce in maniera molto importante a rendere il territorio più attrattivo. L’organizzazione di eventi di livello nazionale ed internazionale ha sicuramente un impatto importante sul territorio e sulla città contribuendo a potenziare il turismo locale.

I dati relativi all’anno 2022 hanno registrato un forte aumento di visitatori: 208.305 sono le presenze registrate nei musei civici. In particolare, Palazzo dei Musei, grazie alla realizzazione di eventi culturali di carattere nazionale ed internazionale, con 152.973 visitatori, si colloca tra i musei in regione con maggiore affluenza. Il progetto mira a consolidare questi dati anche per il prossimo triennio.

CAPACITÀ DI ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI E DI ATTIVARE NUOVE FORME DI SOCIALITÀ

Il progetto mira a connotare i musei come luoghi ideali per facilitare il protagonismo e la socialità delle comunità che li frequentano: luoghi dove l’arte e la cultura incontrano l’innovazione, la didattica, l’educazione e la creatività. Questo dà vita anche a nuove dinamiche sociali e imprenditoriali, a beneficio della città e del territorio. Lo scopo del progetto, grazie anche all’interazione con gli Enti del Terzo Settore cittadini è anche offrire opportunità di sperimentazione a cittadini, gruppi informali e organizzazioni del territorio per innovare l’offerta culturale/sociale a Reggio Emilia.

RICADUTE ATTESE SULLA COAGULAZIONE DELLA COMUNITÀ URBANA E SUL RAPPORTO CENTRO-PERIFERIA

Il progetto mira al potenziamento della rete museale della città di Reggio Emilia, con una forte connotazione partecipativa e di raccordo delle varie esperienze svolte finora. La dislocazione dei musei, alcuni nel centro città ed altri in periferia, permetterà l’attivazione di nuovi percorsi ed iniziative che coinvolgeranno e coaguleranno maggiormente la comunità urbana. Il sistema culturale della città che comprende anche il sistema bibliotecario (Biblioteca Panizzi e Decentrate e Biblioteca delle Arti) e le Fondazioni culturali cittadine sarà di sostegno a questo processo.

Dalla attivazione di un percorso di coprogettazione con gli ETS potranno emergere nuovi stimoli e nuove soluzioni che diano risposta alle proposte del territorio, ai bisogni di collaborazione e relazioni sociali tra soggetti, rapporti funzionali a supportare la partecipazione dal basso di cittadini e stakeholder.

CAPACITÀ DI GENERARE BENEFICI IN TERMINI DI ADATTAMENTO E/O MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Uno degli obiettivi dei Musei Civici di Reggio Emilia è quello di promuovere la sostenibilità ambientale. All’impegno da sempre attuato nei confronti dell’educazione ambientale, con il coinvolgimento di circa 1500 studenti ogni anno che

partecipano alle iniziative dedicate, negli ultimi anni, nella realizzazione delle mostre, si è cercato di minimizzare l'impatto sull'ambiente e di contenere l'impronta di carbonio. In particolare, ove possibile, si operano scelte di risparmio e riduzione delle emissioni scegliendo arredi e supporti lignei tra quelli già in dotazione, individuando vernici tra quelle naturali ed ecosostenibili, realizzate con materiali atossici, utilizzando illuminazione con tubi a LED a basso consumo, senza mercurio, polveri di silicio o gas dannosi per l'ambiente, e supporti cartacei a marchio FSC, provenienti da foreste gestite secondo rigorosi standard ambientali.

La nuova esposizione dedicata a Luigi Ghirri, che si inaugurerà il 27 aprile 2023 e si protrarrà fino ai primi mesi del 2024, si intitola "UN PIEDE NELL'EDEN. LUIGI GHIRRI E ALTRI SGUARDI. Giardini in Europa e L'Architettura degli Alberi". L'esposizione consentirà numerosi approfondimenti sulla sostenibilità ambientale attraverso una sezione dedicata al tema e l'organizzazione di iniziative e laboratori specifici.

OBIETTIVI

Obiettivo principale del PROGETTO è quello di rendere i Musei Civici maggiormente corrispondenti alla nuova definizione di museo approvata da ICOM (International Council of Museums) nell'estate del 2022: *"... Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze."*

In questa direzione, il PROGETTO è finalizzato a:

1. aumentare l'offerta qualitativa e quantitativa dei prodotti e servizi museali con particolare riferimento alla realizzazione di eventi finalizzati a valorizzare il patrimonio e a porlo in una dimensione critica di confronto con i principali temi della contemporaneità che attraversano la città e il suo territorio;
2. aumentare l'offerta di laboratori educativi;
3. aggiornare e implementare gli strumenti e i mezzi di comunicazione e promozione delle strutture museali.

DESTINATARI

Particolare attenzione sarà rivolta alle diverse tipologie di pubblico (City users - cittadini non residenti, che si recano in centro storico transitoriamente per fruire di servizi pubblici e privati, residenti e turisti, scuole, famiglie, persone con fragilità) grazie a un'offerta di attività ampia e articolata e realizzata con modalità di coprogettazione con varie associazioni e con il coinvolgimento della comunità locale. I musei attraverso questo progetto si pongono come hub multidisciplinare e luogo di socialità in grado di attirare pubblici anche dalla periferia e dalla provincia. Grazie ad eventi di rilievo nazionale Palazzo dei Musei si pone inoltre come grande attrattore turistico.

SOGGETTI COINVOLTI

Il sistema museale è parte del Servizio Servizi Culturali del Comune di Reggio Emilia a cui afferiscono anche il sistema bibliotecario cittadino e il sistema delle fondazioni culturali (*Palazzo Magnani, I Teatri e Fondazione Nazionale della Danza*). Questa rete, assieme ai rapporti consolidati con diverse associazioni culturali cittadine, con Officina Educativa e con la *Fondazione Mondo Insieme* consente un lavoro sinergico a vari livelli e verso diversi utenti. A questo si aggiunge il tavolo "Reggio Emilia Città senza Barriere", organismo istituzionalizzato permanente, composto da 60 soggetti tra enti e istituzioni, cooperative sociali e associazioni del Terzo settore, della cultura e dello sport, in grado di elaborare politiche innovative a favore delle persone più fragili con interventi nel campo del superamento delle barriere architettoniche e mentali/culturali, della sensibilizzazione ai diritti delle persone con disabilità, del rapporto tra cultura e fragilità, della innovazione dei servizi.

La vicinanza fisica e l'appartenenza al sistema museale dei Chiostrì di San Pietro, oggetto di un altro importante intervento proposto nell'ambito della strategia Atuss, consentirà altre e importanti sinergie tra gli eventi proposti.

MODALITA' DI GESTIONE

Il museo afferisce al Comune di Reggio Emilia, che ne definisce obiettivi, risorse umane e finanziarie e lo gestisce in forma diretta. La attività sono progettate dalla direzione dei musei e dal team dei curatori.

E' già presente uno schema di cartellone degli eventi impostato sul triennio 2023/2025; sono già attivi il sito web e altri strumenti di promozione; è già operativo il servizio di guardiania, laboratori e visite guidate.

La gestione del progetto prevede la organizzazione di micro/macro eventi realizzati in collaborazione/coprogettazione condivisa insieme alle altre realtà istituzionali ed associative in ambito culturale e sociale presenti sul territorio. Il gruppo di lavoro interno al Servizio Servizi Culturali Musei opererà in sinergia col mondo del partenariato pubblico privato al fine di realizzare eventi di impatto per la città, in grado di contribuire direttamente o indirettamente al suo benessere. Inoltre, la collaborazione con le associazioni del territorio contribuirà a garantire una maggiore offerta anche in termini di apertura delle sedi museali appartenenti al sistema.

Si sta attivando la creazione di un gruppo di progetto a fronte della nuova riapertura del Mauriziano, a restauri conclusi, per la realizzazione di iniziative di rivitalizzazione di uno spazio che è stato chiuso per alcuni anni al pubblico. E' già sta-

to approvato un accordo con una Fondazione per concordare un piano di azioni integrato – a breve verrà aggiornato il quadro della governance di progetto includendo partner che siano operatori economici o ETS al fine di coprogettare e successivamente gestire gli spazi ampliando le opportunità di fruizione del bene attraverso la realizzazione di laboratori didattici per ragazzi e visite interattive che permettano anche alle persone con disabilità di passeggiare virtualmente all'interno delle stanze anche meno accessibili godendo della bellezza degli affreschi rinnovati.

A partire dall'anno prossimo si prevede l'attivazione di procedure ad evidenza pubblica per la creazione di un partenariato pubblico/privato per definire nuove proposte di iniziative creative e laboratoriali presso le sedi museali, compatibilmente con gli indirizzi politici dell'Ente.

Il gruppo progettuale avrà il compito di definire:

- Cronoprogramma di azioni condivise per i tre anni di realizzazione del progetto;
- Predisposizione dei progetti annuali e verifica della fattibilità tecnica/organizzativa;
- Predisposizione di appositi progetti di comunicazione per gli eventi da realizzare;
- Organizzazione e realizzazione dei singoli eventi/attività;
- Monitoraggio dei risultati conseguiti.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Settembre 2023	Settembre 2023
Stipula contratto fornitore		Ottobre 2023	Ottobre 2026
Certificato regolare esecuzione		Ottobre 2023	Dicembre 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	500.000,00	100
Risorse a carico del beneficiario	0,00	0
TOTALE	500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	380.000,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	15.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	10.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	20.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	50.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	25.000,00
TOTALE		500.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025
100.000	200.000	200.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il museo afferisce al Comune di Reggio Emilia, che ne definisce obiettivi, risorse umane e finanziarie e lo gestisce in forma diretta. La attività sono progettate dalla direzione dei musei e dal team dei curatori. Sono ricoperte da personale interno anche le funzioni di responsabile dei servizi educativi, di responsabile della comunicazione e di responsabile dell'accessibilità. Il museo si avvale di una cooperativa a cui sono appaltati il servizio di guardiania e l'attuazione dei laboratori.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	/
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	/
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	120.000*

* * numero ingressi/anno al sistema Musei Civici

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
--------	-------------------------	-----------------	--

RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	/
-------	--	---------	---

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	500.000,00
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	





Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

maggio 2023

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Quartieri collaborativi. Verso la giustizia sociale e la cittadinanza digitale

1.2 Abstract del progetto

Il progetto in questione intende promuovere l'innovazione dei servizi alla persona in una dimensione di prossimità, facendo leva sullo strumento digitale e attraverso la costruzione di una rete dell'innovazione tecnologica, sociale e del welfare diffusa nel territorio allo scopo di: contrastare il digital divide, promuovere la sostenibilità dei progetti e degli spazi di comunità, l'empowerment cognitivo individuale e collettivo, rafforzare e consolidare il ruolo dei centri sociali come "case di quartiere". Strumenti di attuazione di questo obiettivo sono: un percorso di sviluppo delle infrastrutture sociali nei quartieri, a partire dalla trasformazione dei centri sociali in 'case di quartiere' e un percorso di realizzazione di contesti digitali di tipo collaborativo sempre pensati nella dimensione del quartiere e per favorire relazioni di scambio, mutuo-aiuto, economie di prossimità. Il progetto potrà essere supportato da alcuni enti in accordo formale e con il ruolo di soggetto ispiratore e cabina di regia. A questa cabina di regia potranno prendere parte gli enti che già attualmente stanno sostenendo la prima sperimentazione territoriale di questa piattaforma socio-digitale (Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto, Comune di RE, LEPIDA, Unimore, Open Box) a cui potranno aggiungersi gli Enti del Terzo Settore, gli esercizi commerciali, i professionisti e gli artigiani chedi volta in volta saranno coinvolti nei singoli territori . Grazie a questa governance multilivello il Comune e gli altri enti pubblici potranno testare innovazioni di policy mentre il Laboratorio Aperto sperimenterà sul campo l'innovazione dei modelli di servizio alla persona, sia nella dimensione sociale che digitale

Il supporto scientifico e metodologico degli interventi è sviluppato attraverso il City Science Office di Reggio Emilia, progetto di supporto alla ricerca scientifica come infrastruttura di abilitazione della scienza civica e a cui Comune e Laboratorio Aperto già oggi collaborano.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	PIAZZA PRAMPOLINI, 1
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA
Provincia	RE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via Emilia S. Pietro 44/c, 42121 Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Proprietario: Comune di Reggio Emilia

Concessionario. Per quanto riguarda i Chiostrì di S. Pietro, il concessionario è (ai sensi della convenzione di concessione di servizi tra Comune di RE e RTI costituito, protocollata in data 10/10/2019 al numero di 36 del registro contratti): "Consorzio Cooperative Sociali Quarantacinque società cooperativa sociale", con sede in Reggio Emilia alla via A. Gramsci 54/H, codice fiscale e partita IVA 01587670355, unitamente a "Consorzio Solidarietà Oscar Romero Consorzio Cooperative Sociali – società cooperativa" con sede in Reggio Emilia alla via Largo Marco Gerra 1, codice fiscale e partita IVA 00752930354 . La Concessione ha la durata di anni 8, termine decorrente dalla data della consegna in via d'urgenza del 5 aprile 2019 (verbale P.G. 63083).

Per quanto riguarda i centri sociali, i concessionari sono diversi Enti del Terzo Settore che hanno partecipato alla fase di co-programmazione e co-progettazione (ex art.55 e 56 del CTS) delle 'case di quartiere' avviata sin dal 2021 dal Comune di Reggio Emilia allo scopo di creare infrastrutture sociali e hub di comunità come perni intorno ai quali costruire economie di luogo e servizi di prossimità.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il Coinvolgimento del Terzo settore

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 8 POTENZIARE E DIFFONDERE LE TECNOLOGIE DIGITALI riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS RETI ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 8_POTENZIAMENTO DELLE RETI E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI essenziale per consentire ai cittadini di cogliere opportunità di studio e di lavoro e di esercitare pienamente i propri diritti e alle realtà economiche e produttive di raggiungere nuovi mercati e nuovi talenti. Allo stesso tempo, le nuove tecnologie, rendono possibile la realizzazione di servizi innovativi, sempre più efficaci ed efficienti, controllandone i costi.

Il potenziamento e diffusione delle tecnologie digitali, nell'ambito della strategia generale dell'ATUSS, assume in tal senso un ruolo centrale nel rafforzare la competitività del nostro territorio. Progetti per la trasformazione digitale, per lo sviluppo di servizi digitali della PA rivolti a cittadini e imprese, per lo sviluppo dell'economia dei dati e dell'internet delle cose in ambito urbano, in linea con "Data Valley bene comune", l'agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025, risultano infatti determinanti rispetto alla capacità della città di Reggio Emilia di essere attrattiva.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

OBIETTIVO TRASVERSALE 8 Potenziare il modello di città collaborativa basato su partenariati pubblico-privato-comunità per realizzare modelli di servizio e opportunità per i cittadini alla scala di quartiere. Attraverso la co-programmazione e la co-progettazione, in una logica di amministrazione collaborativa, le comunità diventano protagoniste dello sviluppo del proprio territorio e i quartieri diventano la nuova unità di misura per l'innovazione urbana e delle politiche pubbliche. L'obiettivo è favorire l'empowerment dei cittadini, singoli e associati, come leva per una città più giusta, sia sul piano sociale che ambientale.

OBIETTIVO TRASVERSALE 9 Aumentare l'efficienza della macchina amministrativa valorizzando le tecnologie digitali e le risorse umane per semplificare e snellire i processi amministrativi, per garantire un utilizzo efficiente delle risorse economiche pubbliche, per assicurare trasparenza e legalità e una struttura organizzativa capace di adeguarsi alle nuove esigenze sia interne che esterne.

OBIETTIVO TRASVERSALE 10 Favorire l'accesso alla rete e alle nuove tecnologie digitali per cogliere importanti opportunità di crescita e sviluppo, per perseguire inclusione sociale, maggiore democrazia, per promuovere innovazione sociale e per contribuire in modo significativo a far sì che l'innovazione digitale diventi un diritto accessibile a tutti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27:

- Il progetto in questione è coerente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi del PR FESR 21-27 in termini di:
 - contrasto alle disuguaglianze sociali e di genere, assicurando il pieno coinvolgimento dei cittadini nei processi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale;
 - sostegno allo sviluppo digitale, generando innovazione digitale nei processi, prodotti e servizi, semplificando la vita dei cittadini e rafforzandone l'autonomia;

- Il documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027

Il progetto in questione si inserisce in coerenza con le sfide intraprese dalla RER in termini di transizione ecologica, digitale e di contrasto alle disuguaglianze, intese come tematiche imprescindibili per una crescita

sostenibile e inclusiva.

- la Strategia Digitale Europea;
Il progetto in questione è coerente con la strategia digitale dell'UE che mira a fare di questo il “decennio digitale europeo” e a fare in modo che la transizione digitale vada a beneficio dei cittadini.
- la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell’Emilia-Romagna 2022-2025;
Il progetto in questione è coerente con l’Agenda Digitale dell’ER 2022-2025, che mira ad alimentare la partecipazione e la democrazia, superare le disparità di genere, progettare nuovi servizi a partire dai bisogni delle persone, scongiurare cesure sociali e territoriali generate dal digital divide.
- la direttiva UE 2016/2102 sull’accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;
Il progetto in questione è coerente con la direttiva UE di cui sopra in termini di impegno ad assicurare a tutti i cittadini un accesso più agevole ai servizi pubblici e ai contenuti culturali.

2.4 Descrizione del progetto

QUADRO DI RIFERIMENTO

Dal 2015 il Comune sta lavorando alla costruzione di un modello di co-governance urbana basato sull’adozione di un protocollo collaborativo denominato “Quartiere, bene comune”, finalizzato alla realizzazione di partenariati pubblico-privati tra Amministrazione e comunità locali per dare vita a soluzioni di innovazione sociale e sperimentazione in grado di innovare, potenzialmente, le politiche pubbliche e i modelli di co-governance del territorio. Il presupposto di questo nuovo modello di amministrazione è che le comunità sono competenti e possono esprimere risorse che, sommate a quelle dell’azione pubblica, moltiplicano i risultati e gli impatti di natura sociale, ambientale, culturale e tecnologica. Non solo. Tali azioni collaborative sono efficaci anche nella logica di combattere i nuovi scenari di crisi, perché mettono a sistema le risorse, agiscono nella direzione di un nuovo modello di sviluppo, incoraggiando economie di luogo e auto-organizzazione di servizi e soluzioni, rinforzano lo stare insieme e il senso di appartenenza alle comunità piuttosto che l’isolamento, la competizione, l’individualismo. Così i territori e le comunità possono rafforzare obiettivi di giustizia sociale ed ambientale, rafforzando anche la democrazia e le istituzioni pubbliche.

La visione di Reggio Emilia come “città collaborativa” promossa e sviluppata dal progetto “Quartiere bene comune”, basata sulla condivisione di obiettivi, sulla co-progettazione a partire dal quartiere e sul principio della co-responsabilità, è il framework determinante di riferimento per l’ impostazione delle azioni prefigurate nel presente documento strategico e per le iniziative che fino ad oggi il Servizio Policy Politiche di Partecipazione ha messo in campo, in collaborazione con comunità, Enti del Terzo Settore, enti di ricerca e formazione.

Per il raggiungimento di questo obiettivi il Comune ha messo in campo diversi strumenti.

a) Lo strumento digitale è una leva sempre più essenziale per sviluppo di strumenti per la “co-governance” della città, con funzione abilitante della comunità “collaborativa” rispetto alla costruzione di relazioni, alla condivisione di problemi e risorse, allo scambio di competenze, all’incrocio di domanda e offerta. Per questo motivo, l’Amministrazione Comunale sta da tempo operando nella direzione di un supporto all’accesso alle risorse digitali e un incremento delle competenze digitali delle comunità.

Per fare questo si è agito in due driver differenti:

1. le infrastrutture. Con la realizzazione degli anelli di banda ultralarga Lepida la connettività di qualità è stata portata in tutto il territorio comunale, comprese le ville e le frazioni più lontane dal centro storico. Gli hub della connettività decentrata sono i centri sociali, una rete di immobili pubblici, gestiti in convenzione con Enti del Terzo Settore. L’accensione della banda ultralarga in questi luoghi consente un accesso universalistico, pubblico e gratuito, alle risorse della rete e ai servizi erogati grazie ad essa; inoltre può spingere verso lo sfruttamento della rete per migliorare la qualità dei servizi erogati;

2. le competenze. Nel corso degli anni il Comune ha affrontato il tema dell'alfabetizzazione digitale offrendo, sempre con una modalità decentrata e con convenzioni con gli ETS, centri sociali compresi, servizi di accesso all'identità SPID, al Fascicolo Sanitario e ai principali servizi on line delle pubbliche amministrazioni, utilizzo virtuoso della rete e delle sue opportunità (educazione delle famiglie, dei minori e degli educatori)

Oggi il Comune è impegnato nella sfida di progettare e mettere in disponibilità un ambiente digitale in grado di abilitare contemporaneamente le diverse dimensioni: è un ambiente in open source, territorialmente definito perché parte e viene co-progettato sulla base delle esigenze dei territori e delle comunità, in grado di facilitare le relazioni di prossimità, senza escluderle, e di supportare l'erogazione di servizi, opportunità ed eventi nella logica del rinforzo della comunità di luogo, delle sue risorse e delle sue economie. La progettazione di questa eco-sistema digitale e relazionale nasce nel 2022, grazie ad uno studio commissionato dal Comune a UNIMORE: HAMLET, questo il nome della piattaforma digitale collaborativa, è funzionale a implementare il modello di co-governance e a consentire alla Pubblica Amministrazione, al Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto, ai soggetti interessati nei territori, in forma singola e associata, di accedere in modalità open source a un database di informazioni sulla base di bisogni rilevati, in un'ottica di incrocio tra domanda e offerta, rapidità ed efficienza comunicativa, tempestività nell'individuazione delle soluzioni. La piattaforma nascerà in due quartieri test e poi sarà scalabile nel tempo e nello spazio sulla base delle esigenze degli altri territori e comunità.

b) Nell'ambito del POR FESR 2014 – 2020 – asse 6 “Città Attrattive e Partecipate” – azione 2.3.1, asse 6 , il **Laboratorio Aperto** presso i Chiostrì di S. Pietro punta all'innovazione sociale e tecnologica ed allo sviluppo dell'economia digitale e creativa, sperimentando forme di progettazione aperte e partecipative, con particolare riferimento agli ambiti del welfare e dei servizi alla persona. In ragione della sua mission, il Laboratorio Aperto si configura idealmente come “nodo nevralgico” per coordinare, implementare e promuovere le policies pubbliche afferenti il campo dell'innovazione sociale e tecnologica, attraverso una sinergica collaborazione tra Comune di Reggio Emilia, enti di ricerca e comunità locali. All'interno del Laboratorio Aperto è stato attivato in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia “City Science Office”, una unità organizzativa con sede all'interno dei Chiostrì di San Pietro, attualmente costituita da dottorandi con profilo di natura giuridica che si occupano di sviluppare una ricerca applicata nel campo dell'innovazione urbana e amministrativa. L'esperienza si colloca all'interno di una rete europea connessa alla European City Science Initiative (CSI EU), parte integrante del programma Joint Research Centre (JRC) della Commissione Europea con capofila la municipalità di Amsterdam, e che vede la città di Reggio Emilia come partner principale. L'obiettivo del programma è promuovere una maggiore relazione tra mondo della ricerca e la città per colmare il “research policy gap” che spesso interessa i processi di costruzione delle politiche pubbliche e degli interventi di trasformazione urbana nonché sviluppare progetti di ricerca collaborativi in un'ottica Citizen Science. A tal proposito il City Science Office è parte integrante del lavoro di mappatura regionale come caso pilota nella categoria ‘sostenibilità’ 1. Sulla base dell'esperienza pilota, si intende potenziare il ruolo del CSO all'interno del Laboratorio Aperto come luogo di ricerca e sperimentazione intorno al filone digitale e innovazione sociale come supporto metodologico e scientifico a progetti territoriali di innovazione digitale avviando collaborazioni con il mondo della ricerca rispetto ai seguenti ambiti di lavoro connesse alla presente linea di finanziamento: 1. Politiche e strumenti per la sostenibilità economica e innovazione sociale nelle progettualità collaborative; 2. Strategie e azioni tra welfare e cultura per promuovere la sostenibilità degli interventi di rigenerazione e lo sviluppo di comunità; 3. Economia di prossimità e servizi di welfare collaborativo per il rilancio degli spazi collettivi.

c) In questo quadro concettuale e operativo di riferimento i centri sociali, da oltre trent'anni protagonisti indiscussi della vita civica di Reggio Emilia come luoghi di aggregazione e socialità nel cuore dei quartieri e delle frazioni, escono da una stagione quanto mai fertile della loro attività: sono infatti stati attivamente coinvolti nei percorsi collaborativi attuati nei quartieri e hanno potuto così, da una parte, confermare la loro centralità come “piazze di quartiere”, dall'altra entrare in relazione con nuovi soggetti e nuove opportunità. Negli ultimi anni, poi, l'Amministrazione sta procedendo nella direzione della progressiva trasformazione dei centri sociali in “**Case di quartiere**”, intese come punti strategici per l'erogazione di piccoli servizi per la comunità, con l'obiettivo di rafforzare e sviluppare ulteriormente il ruolo dei centri sociali e renderli sempre più punti di riferimento per attività sociali, sportive, culturali, di comunità, civiche, ambientali e digitali: servizi in grado di dare risposte concrete a bisogni concreti, disegnati in stretta aderenza con i territori e le sue risorse e di ricostruire quei legami di comunità, coesione e inclusione sociale fondamentali per condividere obiettivi di giustizia, democrazia, tutela e salvaguardia dell'ambiente.

Che le case di quartiere possano essere uno strumento per servizi ed economie di prossimità è un fatto che si è concretizzato in diversi modi. Fra tutti citiamo i due esempi oggi più interessanti e su cui ragionare in termini di scalabilità e trasferibilità:

a) il **progetto "Wi – fi di comunità"**, avviato nel 2015 nell'ambito dell'Accordo di cittadinanza nel quartiere di Coviolo e poi replicato in altri due quartieri (Massenzatico e Fogliano). Il progetto è stato finalizzato alla realizzazione di un modello replicabile di questa esperienza, con riferimento alla definizione di un nuovo soggetto a vocazione di impresa sociale/comunitaria (**new-co**) che potesse gestire la sostenibilità dell'attuale modello di business e la scalabilità del progetto nel territorio comunale e, successivamente, anche nel territorio provinciale/regionale, in accordo con le istituzioni pubbliche competenti.

b) In questa logica, rientra anche la recente operazione sostenuta dal Comune, in sinergia con UNIMORE – Dipartimento di Comunicazione ed Economia, di apertura nel centro sociale Gattaglio di un **co-working di quartiere**. Si tratta dell'esito di uno studio dell'Ateneo per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

DESCRIZIONE

In coerenza e nell'ambito del quadro di riferimento di cui sopra, il progetto in questione intende promuovere l'innovazione dei servizi alla persona in una dimensione di prossimità, intesa non solo come dimensione strettamente urbanistica ma anche sociale (in termini di identità e di appartenenza ad una comunità) ed economica (come modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e ad impatto sociale), facendo leva sia sullo strumento digitale sia sulla realizzazione di una struttura di co-governance territoriale in grado di generare la costruzione di una rete sistemica dell'innovazione tecnologica, sociale e del welfare diffusa nel territorio.

Punti nevralgici per l'attuazione di questa strategia sono i centri sociali nel loro processo evolutivo verso le "case di quartiere", dove si prevede di individuare gli epicentri per la sperimentazione e l'erogazione di nuovi servizi di prossimità. La validazione dei modelli, la potenziale trasferibilità e declinazione in altri territori e il modello di business saranno oggetto di intervento in collaborazione con il Soggetto Gestore che potrà così contare su testbeds per l'innovazione dei servizi alla persona e la loro immissione nel mercato di riferimento.

Inoltre sempre in collaborazione con il Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto, dovrà essere supportata l'implementazione della piattaforma HAMLET nei diversi quartieri interessati dalla progressiva estensione delle esperienze di servizi ed economie di comunità, così da abilitare un nuovo design di servizi e nuovi servizi in modalità digitale, incoraggiare e supportare le relazioni di prossimità. Le comunità digitali degli HAMLET, la cui architettura e funzioni sono in coerenza con bisogni di quella specifica comunità e territorio, sono destinate a diventare anche soggetti giuridici (in forma di cooperative di comunità, associazioni di associazioni o altro ancora) e poi federarsi tra loro per assumere la dimensione urbana e quindi la messa on line a dei propri prodotti e processi. L'esito finale di queste associazioni è una 'federazione' di essi, un partenariato multi-attoriale in grado di implementare progressivamente questa strategia per supportare obiettivi di inclusione, giustizia sociale, alfabetizzazione e cittadinanza digitale e sostenibilità ambientale, nella logica della collaborazione intorno ai beni comuni urbani di cui in questi anni la policy Quartiere, bene comune si è fatta interprete.

Nell'attuazione del progetto, gli attori a vario titolo coinvolti in questo modello di co-governance si impegnano a costituire questa federazione per l'attuazione degli obiettivi di seguito indicati:

- Comune di Reggio Emilia: il Comune è titolare della proprietà degli immobili individuati per lo svolgimento del progetto, nonché soggetto beneficiario del finanziamento con ruolo di coordinamento nel processo di co-governance;
- UNIMORE e LUISS: enti di ricerca e sviluppo di conoscenza applicata ai territori, in grado così di produrre innovazione nelle politiche pubbliche, nel modello di governance e nello sviluppo territoriale.
- le comunità degli Hamlet che si riconoscono nella comunità fisica e virtuale ed insieme incoraggiano il riconoscimento reciproco e l'azione collaborativa che contraddistinguono gli HAMLET.
- altri soggetti afferenti al digitale e all'information and communication technology (ad esempio il progetto wi-fi di comunità è sostenuto grazie alla convenzione con LEPIDA).

Il nuovo soggetto giuridico si impegna a coordinare, organizzare, gestire, monitorare, rendicontare l'erogazione di servizi alla persona con particolare riferimento all'ambito digitale, dall'alfabetizzazione primaria al consolidamento di competenze più evolute, alla sperimentazione di servizi alla persona su base digitale (internet e internet of things), in una logica di rete diffusa nel territorio e con riferimento alle

esigenze specifiche delle comunità locali.

Parallelamente, si impegna a promuovere e sostenere l'upgrade dei centri sociali in "case di quartiere", da intendersi come punti di riferimento per la collettività non solo per un profilo socio-ricreativo ma anche per uno sviluppo sociale equo ed inclusivo e per la sperimentazione di soluzioni innovative nel campo dei servizi alla persona e dei servizi digitali.

Inoltre, in accordo con il Comune, mantiene una relazione stretta e strategica con il CSO, unità organizzativa con sede all'interno del Laboratorio Aperto presso i Chiostrì di San Pietro e che si occupa di supportare l'attività con un contributo metodologico e scientifico.

L'erogazione di servizi di prossimità alla persona si svolgerà nei seguenti luoghi, a partire da quelli dove si sono sperimentati nuovi servizi alla persona e nuove soluzioni digitali:

- Coviolo (già base per lo sviluppo del progetto wi-fi di comunità)
- C.S. Fogliano (già base per lo sviluppo del progetto wi-fi di comunità)
- C.S. Massenzatico (già base per lo sviluppo del progetto wi-fi di comunità)
- C.S. Gattaglio (già sede del co-working e individuato come "casa di quartiere")
- C.S. Tricolore (già individuato come centro sociale con la prossima apertura di un co-working).

Il progetto si prefigge però di ampliare la sperimentazione a diversi ambiti di policy per meglio adeguarsi alle esigenze del contesto: soluzioni place based saranno quindi individuate anche in ambito di filiera corta e food (stiamo sperimentando iniziative di orti, cucine e mercati di quartiere) nell'ambito delle soluzioni innovative per la mobilità sostenibile (in alcuni centri sociali sta partendo il car sharing di quartiere), educativo, sportivo e motorio (poggiando sulle infrastrutture sportive di quartiere la cui manutenzione e gestione è affidata proprio ai centri sociali)

OBIETTIVI

Il progetto mira nello specifico a:

- contrastare il digital divide, in modo da garantire maggiore possibilità di accesso a beni e servizi in un'ottica di inclusività e di equità sociale;
- promuovere l'empowerment cognitivo individuale e collettivo, in modo da favorire una sempre maggiore autonomia dei cittadini nel protagonismo attivo e consapevole per lo sviluppo dei territori;
- rafforzare e consolidare il ruolo dei centri sociali come "case di quartiere" dislocate nel territorio, intese come punti di riferimento non solo per la socialità e l'aggregazione ma anche per l'apprendimento e il potenziamento di autonomia e competenze
- supportare politiche di prossimità ed economia di luogo per aumentare il valore identitario e di senso di appartenenza alle comunità territoriali, ridurre gli spostamenti, aumentare le competenze civiche;
- migliorare le performances del sistema territoriale grazie alla costruzione di partenariati innovativi basati sull'approccio collaborativo multi-attoriale

Il progetto mira nello specifico a:

- contrastare il digital divide, in modo da garantire maggiore possibilità di accesso a beni e servizi in un'ottica di inclusività e di equità sociale;
- promuovere l'empowerment cognitivo individuale e collettivo, in modo da favorire una sempre maggiore autonomia dei cittadini nel protagonismo attivo e consapevole per lo sviluppo dei territori;
- rafforzare e consolidare il ruolo dei centri sociali come "case di quartiere" dislocate nel territorio, intese come punti di riferimento non solo per la socialità e l'aggregazione ma anche per l'apprendimento e il potenziamento di autonomia e competenze
- supportare politiche di prossimità ed economia di luogo per aumentare il valore identitario e di senso di appartenenza alle comunità territoriali, ridurre gli spostamenti, aumentare le competenze civiche;
- migliorare le performances del sistema territoriale grazie alla costruzione di partenariati innovativi basati sull'approccio collaborativo multi-attoriale

A tendere l'obiettivo strategico è la costruzione di un ecosistema relazionale, economico, digitale e di servizi, centrato sulla dimensione di prossimità e di comunità di luogo che include e supporta sia il Comune, per promuovere gli obiettivi di politica pubblica verso la realizzazione di una maggiore giustizia sociale, ambientale e tecnologica, sia il Soggetto Gestore nella produzione di innovazioni nei servizi alla persona e nel digitale seguendo e promuovendo al contempo il modello reggiano di innovazione sociale basato sul frame collaborativo rappresentato dalla policy **Quartiere, bene comune**.

AZIONI

Le azioni che si intende compiere sono relative alle diverse linee del progetto:

a) la linea di implementazione dei servizi di prossimità per le quali sarà necessario individuare e formare figure, (competenze potenziali esistenti all'interno degli Enti di Terzo Settore che operano in quei territori e/o rintracciabili anche fuori in ragione delle competenze possedute e sperimentate), che sappiano interpretare il ruolo di **welfare community manager** che, accanto all'azione della policy Quartiere, bene comune, sarà dedicato al rafforzamento di legami e network sociali, all'ascolto dei bisogni, al co-design dei servizi e alla costruzione di business plan sostenibili. Queste azioni riguarderanno i territori individuati come i testbed di questa prima fase. Il **welfare community manager** lavorerà insieme all'architetto di quartiere, capitalizzando quindi il lavoro di tessitura sociale (i gruppi di progetto composto da enti del terzo settore, parrocchie, scuole, esercizi commerciali, associazioni del mondo sportivo, case della salute e/o case protette fino ai singoli cittadini) già prodotto nei territori dalla precedente azione della policy pubblica per individuare gli upgrade potenziali che costituiranno i primi nuclei dei servizi di prossimità per quel territorio e comunità di riferimento..

b) in parallelo si svilupperà, in collaborazione con UNIMORE, l'attività di co-design della **piattaforma collaborativa HAMLET** per quello specifico territorio, finalizzata ad ospitare e promuovere i soggetti sociali e i relativi servizi, le relazioni tra i soggetti, la collaborazione e *l'empowerment* della comunità. L'uso della piattaforma sarà anche l'occasione per avviare azioni di alfabetizzazione digitale e promozione della cittadinanza e dell'inclusione digitale. Per questa specifica linea di attività, rivolta all'alfabetizzazione digitale, l'intenzione è quella di creare una rete diffusa e decentrata sul territorio che operi secondo un modello di governance distribuita (convenzioni con gli enti di terzo settore presenti nelle diverse comunità) costruendo quindi sinergie tra le azioni di Hamlet e quelle dell'attivazione dei punti di facilitazione digitale, realizzati sulla base del PNRR Missione 1 – Asse 1 – Investimento 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione digitale”.

1) Sui territori, quindi, potranno essere attivati, grazie alla piattaforma, iniziative e attività di **alfabetizzazione digitale**, rivolte in particolare a fasce deboli della popolazione, sia per perseguire obiettivi di inclusione sociale che di genere. Con particolare riferimento al contrasto al **digital divide “di genere”**, l'intenzione è attivare iniziative analoghe al ciclo di eventi regionali “Women in Tech” organizzati in attuazione della Sfida 8 della Data Valley Bene Comune, attraverso la collaborazione sinergica tra RER, Lepida e Laboratori Aperti;

2) sportelli per l'accesso all'identità e ai servizi on line sia pubblici che privati

3) sperimentazioni di servizi alla persona basati non solo su internet ma anche sulla sensoristica e la **tecnologia IOT**, grazie alla quale con maggiore efficienza si potranno implementare modelli di welfare, di sostenibilità ambientale, di mobilità sostenibile, di cura, educazione e inclusione;

c) le azioni di innovazione sociale (a) e innovazione digitale (b) saranno analizzate e accompagnate dai componenti del **City Science Office** che potranno supportarne, in particolare, l'approccio metodologico, lo scambio di buone pratiche e la validazione del modello di intervento. L'unità organizzativa CSO si dedicherà, in particolare, allo studio e approfondimento dei modelli di sostenibilità delle economie di luogo e di prossimità, con riferimento ai modelli di valutazione dell'impatto sociale come leva per il finanziamento dell'innovazione urbana, e allo studio dell'apporto di dati, informazioni e competenze che il frame collaborativo è in grado di apportare rispetto alla dimensione della **Citizen Science** (Scienza dei Cittadini) anche in relazione agli indirizzi elaborati dalla Regione Emilia-Romagna. L'attività di Citizen science potrà essere declinata in relazione alle varie dimensioni del progetto in particolare al tema del monitoraggio delle azioni connesse alla promozione della salute pubblica e dei servizi di welfare collaborativo e della sostenibilità.

MODALITA' DI GESTIONE

Il progetto sarà gestito nell'ambito di una convenzione che regolerà la *governance* collaborativa di tutti i soggetti coinvolti: Università, Comune, Soggetto Gestore, Lepida e Open Box potranno fungere da cabina di regia, mentre gli Enti del Terzo Settore saranno coinvolti nelle sperimentazioni sociali e digitali dei territori. L'obiettivo a tendere potrebbe essere la costituzione di un nuovo soggetto in grado di federare le singole comunità di luogo per supportarne la sostenibilità e per gestirne la *governance* nella dimensione urbana.

DESTINATARI

Il progetto si rivolge a tutta la cittadinanza alla quale, in coerenza con quanto emerso da indagini ad hoc svolte durante il periodo pandemico e con quanto previsto dalle stesse strategie dell'ente, si vuole offrire la possibilità non solo di fruire di servizi di prossimità (nella logica della riduzione delle esternalità negative prodotte dai precedenti modelli di sviluppo urbanistico e della mobilità) ma anche di poterli attivamente

disegnare e gestire, nella logica di partenariati innovativi che sostengano l'auto-organizzazione e l'empowerment delle comunità di luogo.

In specifico, un ridisegno delle opportunità in termini di decentramento basato sulla moltiplicazione delle risorse, che i partenariati sono in grado di attivare, si rivolge ai soggetti più fragili della popolazione: donne (per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e l'alfabetizzazione digitale), bambini e famiglie (per la logica della prossimità come modalità di moltiplicazione delle occasioni di socializzazione), immigrati e loro famiglie (per l'erogazione di servizi che aumentano le possibilità di inclusione perché più vicini alle persone e più coerenti con i bisogni intercettati, oltre che rispetto ai temi dell'alfabetizzazione digitale).

In particolare si intende rivolgere specifica attenzione all'utenza femminile. Se le competenze del futuro sono soprattutto in ambito tech e digitale, i dati dicono che la presenza femminile nelle materie STEM in generale e tech in particolare è molto bassa, non permettendo alle donne di avere le qualifiche per proporsi sul nuovo mercato del lavoro. L'assenza delle donne dalla cultura digitale è una perdita per l'intera società civile, anche dal punto di vista economico e non solo da quello dell'equità sociale. In questo scenario è quanto mai urgente attivare una serie di interventi, pubblici e privati, per incoraggiare le giovani donne a intraprendere studi adeguati e impossessarsi di un mindset digitale, con lo scopo di aumentare non solo il numero delle donne tech ma anche la loro rappresentanza nei ruoli apicali e di leadership. Crediamo che l'azione collaborativa di prossimità possa favorire il dialogo con questa fascia di popolazione e arrivare ad offrire anche una maggiore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi sono la realizzazione di servizi di prossimità nei territori oggetto di sperimentazione con una significativa ricaduta positiva in termini di soddisfazione delle comunità, livelli di socializzazione e mutuo-aiuto, moltiplicazione delle opportunità e sperimentazione di modelli di gestione collaborativa dei servizi.

Dal punto di vista del digitale, la messa on line di ambienti collaborativi (Hamlet di quartiere) che supportino i risultati dell'azione sociale e un significativo aumento di persone alfabetizzate nei territori, con specifico riferimento alle fasce deboli della popolazione e secondo il quadro europeo delle cinque competenze chiave per il raggiungimento di un obiettivo di giustizia e cittadinanza digitale.

Infine, la sottoscrizione di un partenariato innovativo (pubblico - nonprofit - università - comunità) come modello di governance delle azioni di innovazione e sperimentalismo urbano attuato attraverso il progetto..

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Luglio 2023	Dicembre 2023
Stipula contratto fornitore		Ottobre 2023	Ottobre 2026
Certificato regolare esecuzione		Ottobre 2026	Dicembre 2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00€	100
Risorse a carico del beneficiario	0	0
TOTALE	350.000,00€	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'acquisizione di servizi	230.000
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	20.000
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	20.000
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	45.000
	Costi di promozione e comunicazione	20.000
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	15.000
TOTALE		350.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
75.000	100.000	100.000	75.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti. Le sedi sopra individuate sono di titolarità del Comune di Reggio Emilia che collaborerà con gli enti di terzo settore, tra cui il soggetto gestore, concessionario del Laboratorio Aperto ai Chiostrini di San Pietro, che hanno in concessione gli spazi di comunità di volta in volta individuati (es. i centri sociali).

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	euro	Euro 350.000

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	Euro 350.000
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

maggio 2023



PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce

ESTENDERE LA CITTA' DEI 15 MINUTI

Riuso Capannoni industriali via Gioia da adibire a servizi multilivello, integrati e sinergici per l'inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano.

1.2 Abstract del progetto

Il PROGETTO è inserito all'interno del Programma di Rigenerazione Urbana dell'area industriale delle ex Officine Meccaniche Reggiane e del quartiere Santa Croce, in particolare al "Progetto Riuso" messo in campo dal Comune in collaborazioni con associazioni del Terzo Settore per la sperimentazione di logiche di rigenerazione di immobili a "bassa definizione" da destinare a sede di attività sociali, socio-assistenziali, educative, culturali e sportive. Nello specifico esso è finalizzato alla predisposizione di un sistema innovativo di servizi e attività multilivello, integrate e sinergiche con le progettualità predisposte dagli attuali interpreti del "Progetto Riuso", rivolte ai cittadini di Reggio Emilia, con particolare riferimento agli abitanti del quartiere Santa Croce e alle persone in condizioni di svantaggio e marginalità per favorire: (i) l'inclusione sociale; (ii) percorsi informali di apprendimento per l'acquisizione di conoscenze e capacità relazionali, (iii) la fruizione universale delle strutture e delle funzioni che caratterizzano il "Progetto Riuso".

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Reggio Emilia
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 9_ESTENDERE LA CITTA' DEI 15 MINUTI riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS CITTA' DEI 15 MINUTI ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 9_POTENZIAMENTO DEL LIVELLO DI BENESSERE E COESIONE DEI CITTADINI, in particolare al raggiungimento processo di rigenerazione urbana e sociale nel quartiere Santa Croce.

Il progetto risponde a 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

OBIETTIVO 1_Promuovere benessere e giustizia sociale attraverso una riforma del sistema di welfare locale con al centro le persone e le famiglie, radicandolo nelle comunità, integrandolo nelle funzioni e nelle risorse, aprendolo al contributo di tutti (cittadini, istituzioni, terzo settore, sindacati e imprese) e rendendolo sostenibile e appropriato negli interventi. Un "welfare municipale di comunità" dove è la città il soggetto cui spetta il compito di ordinare e orientare riforme, progettualità, risorse con tutti e per tutti: tra sociale e sanitario, tra pubblico e privato, tra cittadini e "organizzazioni" e coi territori. Un welfare di prossimità capace di promuovere e sostenere i "progetti di vita" di tutte le persone.

OBIETTIVO 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di

competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.

OBIETTIVO TRASVERSALE 8_Potenziare il modello di città collaborativa basato su partenariati pubblico-privato-comunità per realizzare modelli di servizio e opportunità per i cittadini alla scala di quartiere. Attraverso la co-programmazione e la co-progettazione, in una logica di amministrazione collaborativa, le comunità diventano protagoniste dello sviluppo del proprio territorio e i quartieri diventano la nuova unità di misura per l'innovazione urbana e delle politiche pubbliche. L'obiettivo è favorire l'empowerment dei cittadini, singoli e associati, come leva per una città più giusta, sia sul piano sociale che ambientale.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO, che è parte complementare del processo di rigenerazione urbana e sociale avviato nell'Area delle ex Officine meccaniche Reggiane e più in generale nel quartiere Santa Croce, è strutturato sulla interazione sinergica di più componenti.

In prima istanza e prioritariamente:

- attività di inclusione sociale per favorire l'inclusione attiva alla vita di comunità incentivando l'accesso paritario a servizi educativi, culturali, socio assistenziali di qualità;
- percorsi di apprendimento per creare opportunità di crescita personale (educativa, culturale, relazionale) e professionale così da accrescere competenze e abilità e facilitare la partecipazione al mercato del lavoro;

In seconda istanza e secondariamente:

- sistemi e modalità per l'accessibilità e la fruibilità delle strutture e delle funzioni del "Progetto Riuso" a tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità così da eliminare discriminazioni e offrire pari opportunità.

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

relativamente al Programma FSE+ 21-27, il PROGETTO si inquadra all'interno della Priorità 3 – *Inclusione sociale* che ha per obiettivo quello di contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti di accedere a servizi educativi di qualità fin dall'infanzia, raggiungere i più alti gradi di istruzione, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro;

relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027 e alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO trova corrispondenza con la strategia "*Emilia-Romagna, regione dei saperi e della conoscenza*" e la strategia "*Emilia-Romagna, regione dei diritti e doveri*". In particolare, rispetto alla prima strategia trova corrispondenza diretta con il Goal 4 "*Istruzione di qualità*" dell'Agenda 2030, mentre rispetto alla seconda strategia trova corrispondenza diretta con il Goal 8 "*Lavoro dignitoso*" e il Goal 10 "*Ridurre le disuguaglianze*" dell'Agenda 2030.

relativamente al Pilastro europeo dei Diritti Sociali, declinato nel Piano d'azione, il PROGETTO è coerente con gli obiettivi principali in materia di crescita delle competenze, occupazione e protezione sociale.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il PROGETTO fa riferimento all'Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali del Comune di Reggio Emilia che lavorerà in stretta sinergia con i servizi: Politiche di Welfare e Intercultura, Cultura, Educazione, Ambiente, Sport e partecipazione.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE

Il Comune di Reggio Emilia è impegnato da circa un decennio in un importante processo di pianificazione e governance territoriale che trova sintesi nel Programma di Rigenerazione Urbana (PRU) ex Area Reggiane-quartiere Santa Croce (approvato con Delibera di CC del 03/12/18), caratterizzato da due obiettivi: la realizzazione del Parco Innovazione (parco tematico per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la ricerca industriale) e la riqualificazione e valorizzazione della Città Pubblica e cioè della componente urbana che costituisce l'ossatura portante del sistema città e che persegue gli obiettivi di qualità urbana e qualità ecologica ambientale dell'intero sistema città attraverso la continuità fisica e prestazionale e l'integrazione delle dotazioni territoriali quali insieme di infrastrutture e servizi. Due obiettivi fortemente correlati e interdipendenti, il primo per il suo ruolo di attrattore e volano, il secondo per la sua capacità di creare condizioni favorevoli al fine di creare quell'"effetto città" indispensabile per trasformare il quartiere Santa Croce da porzione di "città sparpagliata e generica" a nuova realtà territoriale contraddistinta da marchi di nuova qualità urbana, di sostenibilità e fondata su un radicato senso di comunità.

All'interno di questo contesto ha preso forma l'esperienza di una nuova e alternativa modalità di approccio e sviluppo della rigenerazione urbana, una modalità incentrata sulla costruzione di una rete di relazioni tra pubblico e privato funzionali a condividere risorse economiche e competenze per promuovere e sostenere azioni volte a riutilizzare temporaneamente beni pubblici e privati. La Città Pubblica, infatti, va letta in una dimensione estesa: essa non comprende solo spazi e edifici collettivi di proprietà pubblica, ma intercetta anche patrimoni e immobili di proprietà privata che per il loro valore all'interno del processo di rigenerazione risultano fondamentali per raggiungere i risultati e gli impatti prefigurati. L'iniziativa, rivolta al terzo settore e, più in generale, al sistema delle organizzazioni del privato sociale e culturale nonché delle formazioni sociali intermedie, si è concretizzata dando vita al "Progetto Riuso", un progetto di rigenerazione urbana e innovazione sociale in corso che prevede la riqualificazione secondo logiche di "bassa definizione" degli ex Capannoni industriali di via Gioia e di viale Ramazzini (un tempo parte integrante delle Officine Meccaniche Reggiane) da destinare a sede di attività sociali, socio-assistenziali, educative, culturali e sportive selezionate sulla base di una manifestazione pubblica aperta alla città.

Attualmente, in ragione della proposta progettuale avanzata e riscontrata, sia per la sua rilevanza sociale che per il suo apporto alla rigenerazione del quartiere, di pubblico interesse da parte del Comune, fanno parte del "Progetto Riuso":

- il centro diurno socio-occupazionale – CTO - per disabili adulti con media complessità di Reggio Emilia e distretto gestito da ANEMOS Cooperativa Sociale e dei suoi associati all'interno dell'immobile di Via Ramazzini; il centro in funzione da alcuni anni si caratterizza: (i) per interventi diretti sui singoli utenti, mediante progettualità in piccolo gruppo e/o contesti allargati, allestiti con finalità leggere, per sperimentare e sviluppare abilità e competenze in un setting occupazionale protetto qual è quello del laboratorio e altri esterni alla struttura del servizio, ritenuti adeguati agli scopi dei progetti; (ii) inoltre per l'offerta di uno spazio socio-occupazionale strutturato in grado di valorizzare risorse e autonomie in chiave evolutiva, favorendo e promuovendo una prospettiva di inclusione sociale mediata anche da connessioni e progettualità in contesti occupazionali;
- il laboratorio teatrale in fase di realizzazione all'interno del capannone di via Gioia gestito dall'Associazione MaMiMò che ospiterà macro attività di formazione teatrale e di produzione di spettacoli rivolte sia ad un vasto pubblico che gli abitanti del quartiere e volte ad intercettare anche bacini d'utenza marginali e con bisogni di protezione e inclusione sociale quali ad esempio, vista la particolare configurazione demografica del quartiere Santa Croce "nuovi cittadini" comunitari e extracomunitari, donne e minori;
- il Centro di Riciclaggio Remida in fase di realizzazione all'interno del capannone di via Gioia, un progetto culturale di sostenibilità, creatività e ricerca sui materiali di scarto della Fondazione Reggio Children che promuove l'idea che lo scarto, l'imperfetto, sia portatore di un messaggio etico, capace di sollecitare riflessioni, proporsi come risorsa educativa, sfuggendo così alla definizione di inutile e di rifiuto rivolto in particolare al mondo della scuola ma aperto anche alla cittadinanza e al mondo delle associazioni.

AZIONI - SERVIZI - DESTINATARI

Il PROGETTO mira alla realizzazione di un sistema innovativo di servizi e attività multilivello, integrate e sinergiche con le finalità e le conseguenti progettualità messe in campo dagli attuali interpreti del "Progetto Riuso" rivolte ai cittadini di Reggio Emilia, con particolare riferimento agli abitanti del quartiere Santa Croce e alle persone in condizioni di svantaggio e marginalità per favorire: (i) l'inclusione sociale attraverso il lavoro; (ii) percorsi informali di apprendimento per l'acquisizione di conoscenze e capacità relazionali, (iii) la fruizione universale delle strutture e delle funzioni che caratterizzano il "Progetto Riuso".

Il PROGETTO andrà evolvendosi nel tempo seguendo gli sviluppi e l'articolazione del "Progetto Riuso": un progetto in itinere che grazie alla disponibilità di spazi in fase di realizzazione prevede all'insediamento di ulteriori nuove funzioni sociali, socio-assistenziali, socio-occupazionali, educative, culturali e sportive.

La qualità architettonica degli spazi, la loro interconnessione fisica e funzionale, la collocazione nei pressi del Parco Innovazione e in un'area strategica del quartiere Santa Croce insieme alla reputazione e riconoscibilità degli interpreti e alla organizzazione diversificata e multilivello delle attività e dei servizi sono i pilastri su cui si fonda il PROGETTO per coinvolgere un vasto e differenziato bacino d'utenza con particolare riferimento alle persone in condizioni di svantaggio (persone fragili e vulnerabili, persone con disabilità, minori in difficoltà, persone in esecuzione penale, disoccupati, persone inattive o inoccupate e con particolari e specifiche condizioni di marginalità), agli occupati di cooperative sociali e associazioni del terzo settore, a studenti e nuclei famigliari.

OBIETTIVI

Obiettivo generale del PROGETTO è contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti, e in particolare alle persone in condizioni di svantaggio, di accedere a servizi educativi di qualità, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro.

Nello specifico il PROGETTO mira a conseguire i seguenti obiettivi:

- incentivare opportunità di inclusione attiva nel rispetto della diversità, per promuovere le pari opportunità, la

non discriminazione e la partecipazione operativa e responsabile alla vita di comunità;

- accrescere, professionalità, competenze e abilità così da facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare dei gruppi svantaggiati;
- contrastare le povertà educative offrendo opportunità di crescita personale (formativa, culturale, relazionale);
- favorire il protagonismo, il coinvolgimento e la responsabilità del singolo e della comunità nella gestione e animazione dei Beni Comuni;
- creare un luogo e dei servizi inclusivi, aperti e accessibili, atti a favorire il benessere psico-fisico, a migliorare la qualità della vita di tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità.

SINERGIE CON LE POLITICHE ATTIVE A LIVELLO LOCALE

Si attivano relazioni di contesto in collaborazione con i Poli Sociali Territoriali del Distretto di Reggio Emilia per la costruzione di rapporti e legami significativi e con una particolare cura nello sviluppo di legami comunitari sociali.

Inoltre, il PROGETTO è in sinergia con il Patto di Contrasto alle Povertà (declinazione locale del Patto per il Lavoro e per il Clima della regione Emilia-Romagna) siglato dal Comune nel 2021 con associazioni datoriali, sindacati, terzo settore ed enti di formazione, volto a trovare percorsi di inclusione delle persone fragili con particolare attenzione all'ambito dell'occupazione.

RISULTATI ATTESI

Il PROGETTO dal punto di vista strategico vuole fare del "Progetto Riuso": (i) uno strumento in cui si intende programmare un'offerta di misure integrate e personalizzate orientative, formative e di accompagnamento al lavoro, progettate e realizzate nel partenariato tra attori pubblici e privati, istituzioni, imprese ed enti del Terzo settore, per l'inclusione sociale attraverso il lavoro; (ii) uno strumento per migliorare il numero e la qualità delle relazioni e delle opportunità; (iii) uno strumento per creare occasioni educative e di formazione culturale; (iv) uno strumento per incrementare il benessere psico-fisico delle persone in condizioni di svantaggio che rischiano di vivere ai margini della comunità reggiana.

Dal punto di vista operativo mira a conseguire i seguenti traguardi:

- organizzazione di percorsi educativi funzionali ad attenuare, bilanciare e ricondurre positivamente i contrasti sociali che caratterizzano il quartiere Santa Croce e che, a titolo esemplificativo, potranno riguardare l'avvicinamento alla pratica teatrale, alla pratica sportiva e alla cultura ecologica ambientale;
- **organizzazione di percorsi socio-occupazionali e riabilitativi, rivolti in particolar modo alla persone in condizioni di svantaggio, fondati sulla valorizzazione dell'interazione positiva con le attività e i frequentatori abituali del Parco Innovazione che permettano di valorizzare le capacità e i ruoli di attivazione dei partecipanti;** (ii) visite guidate e spettacoli organizzati e condotti da ragazzi con disabilità che hanno come tema conduttore la narrazione della storia del quartiere Santa Croce a sono finalizzati a stabilire relazioni positive e inclusive con e tra gli abitanti del quartiere ricercando in particolare il coinvolgimento di persone in condizioni di svantaggio.

METODOLOGIA E PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Il PROGETTO potrà essere attuato e gestito da un Soggetto Gestore per tutti gli interpreti del "Progetto Riuso" opportunamente individuato attraverso procedure ad evidenza pubblica alla luce degli strumenti previsti dal Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016) e/o del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017).

Vista l'originalità delle attività da porre a bando, il beneficiario è intenzionato ad attivare per la selezione delle offerte una procedura di gara come previsto dall'art. 62 del D. Lgs. 50/2016 (procedura competitiva con negoziazione) e dunque tale da attivare, a monte della lettera formale di invito a presentare l'offerta, un dialogo tecnico in contraddittorio con ciascun operatore economico che ha manifestato interesse, allo scopo di meglio prefigurare l'oggetto della proposta di progetto di gestione che l'operatore economico dovrà formulare.

Tale procedura è finalizzata a co-costruire con i possibili Soggetti Gestori una proposta finalizzata a costituire la base concettuale su cui verterà la costituzione di un apposito partenariato pubblico privato. L'intenzione è quella di permettere ai possibili Soggetti Gestori di sviluppare il proprio know-how e allo stesso tempo di permettere al Soggetto Beneficiario di valutare le sue capacità progettuali e organizzative. Di fatto verrà chiesto ad ogni potenziale Soggetto Gestore di formulare una proposta del modello organizzativo-gestionale del progetto (costituita di massima dalla scheda progetto, dal piano economico finanziario e da uno schema di convenzione) che dovrà indicare i targets di riferimento e le relative modalità di ingaggio, le principali attività che si intende svolgere, le modalità di sviluppo delle stesse e, infine, i modi in cui si intende mettere in atto e mantenere la collaborazione con il Soggetto Beneficiario che nonostante la delega esercitata rimane comunque soggetto attivo nell'ambito del progetto.

Attività e servizi specifici che caratterizzano il PROGETTO potranno essere attuate anche attraverso altre modalità,

come ad esempio l'affidamento diretto, previste dalla normativa di settore vigente (Codice degli Appalti D.Lgs. 50/2016 e/o del Codice del Terzo Settore D.Lgs. 117/2017) dai singoli interpreti del "Progetto Riuso".

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/07/2023	31/12/2023
Stipula contratto fornitore		01/01/2024	01/10/2026
Certificato regolare esecuzione		01/03/2024	31/12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	300.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	75.000,00	20
TOTALE	375.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	30.000,00
B	Spese per la realizzazione del progetto	325.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	5.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	15.000,00
TOTALE		375.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
50.0000	125.000,00	100.000,00	100.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Le risorse previste dal PROGETTO sono sufficienti a garantirne la sostenibilità gestionale nell'arco del suo primo triennio di sviluppo operativo (2024-2026). Tali risorse potranno essere integrate o valorizzate anche tramite le migliori tecniche ed economiche offerte dal Soggetto Gestore in fase di presentazione dell'offerta per

l'aggiudicazione del servizio. Il Soggetto Gestore in fase di presentazione dell'offerta dovrà garantire la sostenibilità della sua proposta progettuale attraverso la presentazione di un piano economico finanziario e l'emissione di apposite fidejussioni a garanzia.



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

maggio 2023



PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Grandi parchi urbani

RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLA REGGIA DUCALE DI RIVALTA

“ATTIVITA’ DI PAESAGGIO”: Attività e servizi multilivello, integrati e sinergici per l’inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano e l’innovazione sociale.

1.2 Abstract del progetto

Il PROGETTO è parte integrante dell’intervento di restauro e valorizzazione della Reggia Ducale di Rivalta finanziato dal MIC (Ministero della Cultura) e finalizzato a favorire, non solo lo sviluppo di un’azione di promozione turistico culturale, ma anche un’operazione di rigenerazione urbana e innovazione sociale. Nello specifico, esso è funzionale a supportare e sviluppare queste due componenti attraverso la realizzazione di un sistema innovativo di “Attività di Paesaggio” multilivello, integrate e sinergiche rivolte ai cittadini di Reggio Emilia, con particolare riferimento alla persone in condizioni di svantaggio (persone fragili e vulnerabili, persone con disabilità, minori in difficoltà, persone in esecuzione penale e con particolari e specifiche condizioni di marginalità) per favorire: (i) l’inclusione sociale; (ii) percorsi informali di apprendimento per l’acquisizione di competenze, (iii) la fruizione universale delle strutture e delle funzioni del Parco da parte di tutte le persone; (iv) modelli di innovazione sociale.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Reggio Emilia
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell’avvio e dell’attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell’ambito dell’ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell’ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell’insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 3_ SPECIALIZZARE IL PARCO CAMPOVOLO E REGGIA DI RIVALTA riferito all’area geografica di riferimento dell’ATUSS LUOGHI GRANDI PARCHI URBANI ed è funzionale allo sviluppo dell’AZIONE 3_POTENZIAMENTO GRANDI PARCHI URBANI, in particolare al raggiungimento dei suoi tre macro traguardi:

- i Grandi Parchi Urbani quali attrattori d’area vasta con lo scopo di aumentare la reputazione e l’interesse nazionale e internazionale in chiave turistico-culturale della città;
- i Grandi Parchi Urbani quali sistemi ecologico-ambientali in grado di favorire il processo di transizione ecologica;
- I Grandi Parchi Urbani quali polarità in grado di generare nuova città pubblica di qualità e nuova economia (anche in forma collaborativa) per il benessere dei cittadini, la coesione sociale e lo spirito di appartenenza alla comunità.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano l’ATUSS, in particolare:

OBIETTIVO 1_Promuovere benessere e giustizia sociale attraverso una riforma del sistema di welfare locale con al centro le persone e le famiglie, radicandolo nelle comunità, integrandolo nelle funzioni e nelle risorse, aprendolo al contributo di tutti (cittadini, istituzioni, terzo settore, sindacati e imprese) e rendendolo sostenibile e appropriato negli interventi. Un “welfare municipale di comunità” dove è la città il soggetto cui spetta il compito di ordinare e orientare riforme, progettualità, risorse con tutti e per tutti: tra sociale e sanitario, tra pubblico e privato, tra cittadini e “organizzazioni” e coi territori. Un welfare di prossimità capace

di promuovere e sostenere i “progetti di vita” di tutte le persone.

OBIETTIVO 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.

OBIETTIVO TRASVERSALE 8_Potenziare il modello di città collaborativa basato su partenariati pubblico-privato-comunità per realizzare modelli di servizio e opportunità per i cittadini alla scala di quartiere. Attraverso la co-programmazione e la co-progettazione, in una logica di amministrazione collaborativa, le comunità diventano protagoniste dello sviluppo del proprio territorio e i quartieri diventano la nuova unità di misura per l'innovazione urbana e delle politiche pubbliche. L'obiettivo è favorire l'empowerment dei cittadini, singoli e associati, come leva per una città più giusta, sia sul piano sociale che ambientale.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO, che è parte complementare dell'intervento di restauro e valorizzazione dello storico complesso monumentale della Reggia di Rivalta in fase di sviluppo al fine di favorire la crescita di un progetto integrato di promozione turistico-culturale, di rigenerazione urbana e di innovazione sociale, è strutturato sulla interazione sinergica di più componenti:

- attività di inclusione sociale per favorire percorsi di apprendimento per creare opportunità di crescita personale (educativa, culturale, relazionale) e accrescere competenze e abilità così da facilitare la partecipazione al mercato del lavoro;
- attività di inclusione sociale per favorire la partecipazione attiva alla vita di comunità incentivando l'accesso paritario a servizi educativi, culturali, socio assistenziali di qualità;
- progettazione e prototipizzazione di modelli di innovazione sociale fondati sulla collaborazione pubblico-privato per intercettare e rispondere ai nuovi bisogni della comunità;
- sistemi e modalità per l'accessibilità e la fruibilità delle strutture e delle funzioni del Parco a tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità così da eliminare discriminazioni e offrire pari opportunità.

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

relativamente al Programma Regionale FSE+ 21-27, il PROGETTO si inquadra all'interno della Priorità 3 – *Inclusione sociale* che ha per obiettivo quello di contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti di accedere a servizi educativi di qualità fin dall'infanzia, raggiungere i più alti gradi di istruzione, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro;

relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027 e alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO trova corrispondenza con la strategia “*Emilia-Romagna, regione dei saperi e della conoscenza*” e la strategia “*Emilia-Romagna, regione dei diritti e doveri*”. In particolare, rispetto alla prima strategia trova corrispondenza diretta con il Goal 4 “*Istruzione di qualità*” dell'Agenda 2030, mentre rispetto alla seconda strategia trova corrispondenza diretta con il Goal 8 “*Lavoro dignitoso*” e il Goal 10 “*Ridurre le disuguaglianze*” dell'Agenda 2030;

relativamente al Pilastro europeo dei Diritti Sociali, declinato nel Piano d'azione, il PROGETTO è coerente con gli obiettivi principali in materia di crescita delle competenze, occupazione e protezione sociale.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il PROGETTO fa riferimento all'Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali che lavorerà in stretta sinergia con il Servizio Politiche di Welfare e Intercultura.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE

Nel 2016 il Comune di Reggio Emilia in collaborazione con il MIC (Ministero della Cultura) avvia, nell'ambito del più esteso “Progetto Ducato Estense” (un progetto di promozione turistico-culturale dei territori governati dalla famiglia degli Este che coinvolge anche le città di Modena e Ferrara), l'intervento di restauro e valorizzazione dello storico complesso monumentale della Reggia di Rivalta, intervento in corso che riguarda: (i) la riqualificazione Palazzo Ducale da destinare a servizi e attività di natura collettiva; (ii) la riqualificazione del Parco da destinarsi a verde pubblico.

L'intervento – come è già stato illustrato – nasce e si sviluppa, non solo per favorire la crescita di un progetto di promozione turistico-culturale, ma anche e soprattutto per dare corso ad un'operazione di rigenerazione urbana e di

innovazione sociale. Per supportare ed integrare queste due ambiti, il Comune di Reggio Emilia, oltre a prospettare un'offerta di servizi ed attività per una migliore sicurezza e fruibilità degli spazi e delle attrezzature e di animazione culturale, ha riscontrato la necessità di fare di questo nuovo parco pubblico: (i) un luogo di natura esperienziale capace di coniugare le dimensioni intellettuali del sapere, dell'educare e del formare con la dimensione operativa del fare; (ii) un luogo per la valorizzazione della comunità e del singolo in termini di conoscenze, competenze, abilità, e capacità relazionali; (iii) un luogo per il benessere psico-fisico di tutte le persone in linea con le nuove aspettative in termini di sostenibilità, apertura alle diversità e accoglienza diversificata e universale; (iv) un luogo in cui si intende programmare un'offerta di misure integrate e personalizzate orientative, formative e di accompagnamento al lavoro, progettate e realizzate nel partenariato tra attori pubblici e privati, istituzioni, imprese ed enti del Terzo settore, per l'inclusione sociale attraverso il lavoro.

Assunti questi presupposti, il PROGETTO, partendo dalla valenza "paesaggistica" del Parco (ambiente, ecologia, storia e cultura) e dalle opportunità che gravitano intorno al tema del cosiddetto "verde" (socialità, lavoro, benessere) prevede la realizzazione di un sistema innovativo di "Attività di Paesaggio" multilivello, integrate e sinergiche rivolte ai cittadini di Reggio Emilia, con particolare riferimento alle persone in condizioni di svantaggio e marginalità per favorire: (i) percorsi di inclusione sociale; (ii) percorsi informali di apprendimento per l'acquisizione di competenze, (iii) la fruizione universale delle strutture e delle funzioni del Parco. Inoltre, prevede la sperimentazione di nuovi modelli di innovazione sociale finalizzati a porre in campo modelli innovativi fondati sulla collaborazione pubblico privato e sulla valorizzazione del ruolo delle imprese sociali e del terzo settore per contrastare le disparità territoriali attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo.

Le "Attività di Paesaggio" sono state pensate fin dal principio come la prima componente di un progetto più ampio e articolato che prevede la realizzazione di un "Laboratorio di Paesaggio" all'interno del quale tali attività trovano momenti di interrelazione, condivisione e sinergia con una seconda componente dedicata alla formazione strutturata organizzata in una "Scuola di Paesaggio".

AZIONI E SERVIZI

In sintesi l'intento generale è quello di supportare e amplificare l'intervento di restauro e valorizzazione della Reggia Ducale di Rivalta con un progetto di innovazione sociale che porti alla creazione di un "Laboratorio di Paesaggio" sul modello educativo learning by doing da realizzarsi in partenariato pubblico/privato tra il Comune di Reggio Emilia, soggetti del Terzo Settore ed Enti di Formazione suddiviso in due fasi scalabili e in due settori specifici potenzialmente interconnessi: le "Attività di Paesaggio" e la "Scuola di Paesaggio".

Alle "Attività di Paesaggio" (fase 1 e focus del PROGETTO) spettano i compiti illustrati nelle righe precedenti, compiti da svolgere nel campo allargato dell'inclusione sociale e dell'apprendimento informale con particolare attenzione riferimento al rispetto dei diritti, delle differenze e delle diverse disabilità delle persone. Nello specifico si prevede di realizzare attività/servizi organizzati su più ambiti tematici (ambiente, ecologia agricoltura, cultura, storia, arte) in grado di coinvolgere le persone in particolari condizioni di svantaggio in: (i) percorsi educativi che mettono al centro il rapporto tra natura e storia del luogo attraverso l'attivazione di campi estivi, di percorsi di outdoor education e di attività laboratoriali; (ii) attività socio-occupazionali che attraverso il giardinaggio di base, la cura dei luoghi e la loro animazione contribuiscono alla gestione del parco e ad un incremento dell'offerta di servizi per l'utenza; (iii) percorsi riabilitativi a sostegno dell'inclusione attiva.

Nell'ambito di questa azione si prevede anche di finanziare lo studio per l'elaborazione di un modello/prototipo innovativo di economia sociale (natura giuridica, campo d'azione, modalità operative) che in futuro, su delega del Comune di Reggio Emilia, potrebbe supportare lo stesso nella conduzione operativa delle attività gestionali (manutenzione, pulizia, guardiania, apertura/chiusura) e nella organizzazione delle attività di animazione della Reggia Ducale con specifico riferimento alla conduzione del "Laboratorio di Paesaggio" e più in generale ad altre attività di interesse pubblico (anche a valenza economico-sociale) che potrebbero via via insorgere su richiesta della comunità o su iniziativa di associazioni del terzo settore o di singoli cittadini.

Alla "Scuola di Paesaggio" (fase 2 ad implementazione della fase 1) spettano compiti di promozione del capitale umano prettamente formativi e di avvio al lavoro nell'ambito dei medesimi ambiti tematici che contraddistinguono le "Attività di Paesaggio" o in ambiti di maggiore complessità professionale. Il focus rimane sempre il tema esteso del Paesaggio attorno a cui gravitano percorsi che vanno dall'avviamento al lavoro, alla professionalizzazione avanzata e fino all'alta formazione. Tali percorsi di competenza di enti formativi accreditati potranno essere finanziati dalla Regione Emilia-Romagna con i fondi settoriali dell'FSE+ (Priorità 1, 2 e 4) non di diretta competenza del Comune di Reggio Emilia.

DESTINATARI

Il PROGETTO si rivolge con particolare riferimento alle persone in condizioni di svantaggio (persone fragili e vulnerabili,

persone con disabilità, minori in difficoltà, persone in esecuzione penale, disoccupati, persone inattive o inoccupate e con particolari e specifiche condizioni di marginalità), agli occupati di cooperative sociali e associazioni del terzo settore, a studenti e nuclei famigliari.

La qualità ambientale del luogo (un parco e una palazzo settecentesco restaurati e rifunzionalizzati) in cui vengono somministrate le "Attività di Paesaggio" nonché l'attualità e l'interesse esponenziale della tematica che ruota intorno ad esse (il tema dell'ambiente e del verde) insieme alla organizzazione diversificata e multilivello delle attività e dei servizi dal punto di vista dei destinatari sono i pilastri su cui si fonda il PROGETTO per coinvolgere un vasto e differenziato bacino d'utenza.

OBIETTIVI

Obiettivo generale del PROGETTO è contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti, e in particolare alle persone in condizioni di svantaggio, di accedere a servizi educativi di qualità, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro.

Nello specifico, il PROGETTO mira a conseguire i seguenti obiettivi:

- incentivare, nel rispetto della diversità, opportunità di inclusione attiva per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione operativa e responsabile alla vita di comunità;
- accrescere, professionalità, competenze e abilità così da facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare dei gruppi svantaggiati;
- contrastare le povertà educative offrendo opportunità di crescita personale (formativa, culturale, relazionale), sensibilizzando in particolare il singolo e la comunità alla cultura della sostenibilità, pilastro cardine della transizione ecologica;
- favorire il protagonismo, il coinvolgimento e la responsabilità del singolo e della comunità nella gestione e animazione dei Beni Comuni;
- coinvolgere la comunità locale in esperienze di co-progettazione e cittadinanza attiva per promuovere un'economia sociale più competitiva con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti.
- creare un luogo e dei servizi inclusivi, aperti e accessibili, atti a favorire il benessere psico-fisico, a migliorare la qualità della vita di tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità;

RISULTATI ATTESI

Il PROGETTO dal punto di vista strategico vuole fare della Reggia Ducale uno strumento per migliorare il numero e la qualità delle relazioni e delle opportunità di crescita personale di tutti i cittadini di Reggio Emilia con particolare riferimento al benessere psico-fisico delle persone svantaggiate che rischiano di vivere ai margini della comunità reggiana.

Dal punto di vista operativo mira a conseguire i seguenti traguardi:

- organizzazione e gestione di opportunità educative che, a titolo esemplificativo, potranno riguardare l'attivazione di: (i) Campi Estivi orientati al contatto con la natura, la cultura del paesaggio e la storia; (ii) percorsi di outdoor education basati sul rapporto natura/storia del luogo; (iii) laboratori per le scuole basati sulla co-progettazione e co-realizzazione di orti, serre, installazioni naturalistiche;
- organizzazione e gestione di percorsi socio-occupazionali e riabilitativi, rivolti in particolar modo alle persone in condizioni di svantaggio, fondati sulla valorizzazione dell'interazione positiva con la natura e che permettano di valorizzare le capacità e i ruoli di attivazione dei partecipanti;
- realizzazione di un prototipo innovativo di economia sociale in grado di collaborare, dopo la prima fase di start-up oggetto del presente progetto, con il Comune all'organizzazione e alla conduzione del "Laboratorio di Paesaggio" e più in generale ad altre attività di interesse pubblico (anche a valenza economico-sociale) che potrebbero via via insorgere su richiesta della comunità o su iniziativa di associazioni del terzo settore o di singoli cittadini;
- coinvolgimento delle principali realtà socio-assistenziali e culturali (imprese sociali, terzo settore e associazioni) del territorio nella progettazione e realizzazione di azioni a sostegno della qualificazione e dell'innovazione dell'economia sociale con particolare riferimento alle sue interazioni con il contesto paesaggistico/ambientale;

SINERGIE CON LE POLITICHE ATTIVE A LIVELLO LOCALE

Si attivano relazioni di contesto in collaborazione con i Poli Sociali Territoriali del Distretto di Reggio Emilia per la costruzione di rapporti e legami significativi e con una particolare cura nello sviluppo di legami comunitari sociali.

Inoltre il PROGETTO è in sinergia con il Patto di Contrasto alle Povertà (declinazione locale del Patto per il Lavoro e per il Clima della regione Emilia-Romagna) siglato dal Comune nel 2021 con associazioni datoriali, sindacati, terzo settore

ed enti di formazione, volto a trovare percorsi di inclusione delle persone fragili con particolare attenzione all'ambito dell'occupazione.

METODOLOGIA E PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Il progetto verrà attuato e gestito direttamente da un Soggetto Gestore opportunamente individuato attraverso procedure ad evidenza pubblica alla luce degli strumenti previsti dal Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016) e/o del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017).

Vista l'originalità delle attività da porre a bando, il beneficiario è intenzionato ad attivare per la selezione del Soggetto Gestore una procedura di gara come previsto dall'art. 62 del D. Lgs. 50/2016 (procedura competitiva con negoziazione) tale da attivare, a monte della lettera formale di invito a presentare l'offerta, un dialogo tecnico in contraddittorio con ciascun potenziale Soggetto Gestore che ha manifestato interesse, allo scopo di meglio prefigurare l'oggetto della proposta di progetto di gestione che egli dovrà successivamente formulare e formalizzare.

Tale procedura è finalizzata a co-costruire con i possibili Soggetti Gestori una proposta finalizzata a costituire la base concettuale su cui verterà la costituzione di un apposito partenariato pubblico privato ai sensi dell'art. 180 e dell'art. 3 comma 1 lett. eee) del D.Lgs. 50/2016. L'intenzione è quella di permettere ai possibili Soggetti Gestori di sviluppare il proprio know-how e allo stesso tempo di permettere al Soggetto Beneficiario di valutare le sue capacità progettuali e organizzative. Di fatto verrà chiesto ad ogni potenziale Soggetto Gestori di formulare una proposta del modello organizzativo-gestionale del progetto (costituita di massima dalla scheda progetto, dal piano economico finanziario e da uno schema di convenzione) che dovrà indicare i targets di riferimento e le relative modalità di ingaggio, le principali attività che si intende svolgere, le modalità di sviluppo delle stesse e, infine, i modi in cui si intende mettere in atto e mantenere la collaborazione con il Soggetto Beneficiario che nonostante la delega esercitata rimane comunque soggetto attivo nell'ambito del progetto.

Attività e servizi specifici che caratterizzano il PROGETTO potranno essere attuate anche attraverso altre modalità, come ad esempio l'affidamento diretto, previste dalla normativa di settore vigente.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/07/2023	31/12/2023
Stipula contratto fornitore		01/01/2024	01/10/2026
Certificato regolare esecuzione		01/03/2024	31/12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	400.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	100.000,00	20
TOTALE	500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	30.000,00
B	Spese per la realizzazione del progetto	440.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	10.000,00

D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000,00
TOTALE		500.000,00

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
50.0000	150.000,00	150.000,00	150.000,00

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Le risorse previste dal PROGETTO sono sufficienti a garantirne la sostenibilità gestionale nell'arco del suo primo triennio di sviluppo operativo (2024-2026). Tali risorse potranno essere integrate o valorizzate anche tramite le migliorie tecniche ed economiche offerte dal Soggetto Gestore in fase di presentazione dell'offerta per l'aggiudicazione del servizio. Il Soggetto Gestore in fase di presentazione dell'offerta dovrà garantire la sostenibilità della sua proposta progettuale attraverso la presentazione di un piano economico finanziario e l'emissione di apposite fidejussioni a garanzia.

Resta inteso che tra gli obiettivi del PROGETTO – come è stato indicato al paragrafo 2.4 – vi è quello di strutturare un'attività innovativa che via via assuma caratteri di "ordinarietà" e possa nel tempo trovare risposta tramite una operazione di innovazione sociale volta a costruire una attività economico-sociale sul modello delle Cooperative di Comunità.